

LE CARTE.

Riscontri documentali sui legami commerciali, finanziari e istituzionali di Roma Capitale e delle sue partecipate con lo stato GENOCIDA di Israele

DESTINATARIO

Sindaco di Roma Capitale, Roberto Gualtieri

A CURA DI

ROMA sa da che parte stare

DATA DI CONSEGNA

Giugno 2026.



**Al Sindaco di Roma Capitale
Roberto Gualtieri**

Signor Sindaco,

facendo seguito alla Sua esplicita richiesta di «vedere le carte» che attestino l'esistenza di legami economici e commerciali tra le aziende di Roma Capitale e l'apparato industriale israeliano — istanza da Lei rivolta a uno studente del Liceo Cavour durante un recente incontro pubblico —, e in risposta alla Sua netta asserzione secondo cui tali denunce sarebbero state soltanto delle «*fake news*», configurando un «*fatto gravissimo*» ma «*fortunatamente non vero*», il Comitato "**Roma sa da che parte stare**" Le rassegna formalmente la presente documentazione ispettiva.

Le "carte" che Le offriamo in comunicazione provano, purtroppo e al di là di ogni ragionevole dubbio, la piena e ininterrotta operatività dei rapporti commerciali ed economici tra l'amministrazione capitolina e le strutture societarie israeliane. Nello specifico, la documentazione prodotta e ripartita nei capitoli del dossier dimostra:

- **La filiera della rete farmaceutica comunale (Farmacap):** La continuità delle forniture commerciali e dei flussi finanziari tra l'Azienda Speciale partecipata al 100% da Roma Capitale e la multinazionale farmaceutica israeliana **Teva**, i cui prodotti continuano a essere regolarmente distribuiti e commercializzati presso i banconi delle 49 farmacie comunali.
- **La cooperazione industriale nel settore idrico (ACEA):** La persistenza dei canali di cooperazione definiti dal Memorandum d'Intesa tra la multiutility **ACEA S.p.A.** (controllata al 51% da Roma Capitale) e **Mekorot**, la compagnia idrica di bandiera dello Stato di Israele, strutturalmente implicata nelle politiche di apartheid idrico nei Territori Palestinesi Occupati.
- **La penetrazione dei capitali coloniali nella rigenerazione urbana (Ex Mercati Generali):** L'avvenuto inserimento del fondo texano **Hines** nella concessione cinquantennale dell'area di Via Ostiense che opera con la **Menora Mivtachim Holdings**, colosso finanziario che finanzia direttamente, tramite la controllata Yesodot, l'edilizia coloniale illegale e l'espansione degli insediamenti in Cisgiordania.

Le evidenze racchiuse in questo faldone sono più che sufficienti per dimostrare che le affermazioni dei movimenti studenteschi e dei collettivi cittadini non costituiscono affatto delle notizie false. Al contrario, confermano la drammatica attualità di quel «*fatto gravissimo*» da Lei citato: la cooperazione attiva, per via amministrativa e finanziaria, tra le aziende di Roma Capitale e un sistema statale che porta la responsabilità storica e giuridica del genocidio in atto nella Striscia di Gaza, della pulizia etnica in Cisgiordania, dell'invasione militare dei territori sovrani in Libano e in Siria, nonché dei bombardamenti sistematici in Iran e nello Yemen. Uno Stato, è necessario ricordarlo nelle sedi istituzionali, guidato da un vertice politico colpito da un mandato di arresto internazionale emesso dalla Corte Penale Internazionale.

I cittadini di Roma non possono assistere in silenzio alla complicità indiretta della propria amministrazione con la violazione del Diritto Internazionale Umanitario.

Conseguentemente, nel pieno rispetto dei **16.000 cittadine e cittadini** che hanno espresso la propria firma e la propria volontà politica, Le chiediamo di adoperarsi con urgenza affinché la **Proposta di Delibera di Iniziativa Popolare** per l'interruzione dei rapporti con lo Stato di Israele venga iscritta all'ordine dei lavori e messa immediatamente ai voti dell'Assemblea Capitolina.

In quella sede, l'Aula Giulio Cesare e ogni singolo Consigliere saranno chiamati a votare secondo coscienza, assumendosi la piena e pubblica responsabilità del proprio voto di fronte alla cittadinanza, all'opinione pubblica e ai trattati internazionali.

Roma, Giugno 2026

Il Comitato "*Roma sa da che parte stare*"



LE CARTE.

Indice dei Contenuti

1. Lettera al Sindaco di Roma Capitale

2. FARMACAP/TEVA

- Farmacap E I Rapporti Commerciali Con Il Gruppo Teva
- Allegati Documentali di Riferimento
- TEVA PHARMACEUTICAL INDUSTRIES

3. ACEA/MEKOROT

- Il Vertice Bilaterale Italia-Israele del 2013 - gli Accordi Siglati
- Il Memorandum d'Intesa ACEA-MEKOROT
 - i Nota del Ministero degli affari esteri
 - ii Stralcio Bilancio ACEA 2013
- Le Criticità Gestionali: La Questione della Segretezza
- MEKOROT e l'apartheid idrica in Palestina
- Atti dei Municipi di Roma Capitale
- NON SOLO MEKOROT: le triangolazioni commerciali

4. IL PROGETTO DEGLI EX MERCATI GENERALI

- Il progetto degli ex mercati generali e la filiera dei capitali israeliani
- Allegati Documentali di Riferimento

FARMACAP/TEVA.

Riscontri documentali sui legami commerciali, finanziari e istituzionali di Roma Capitale e delle sue partecipate con lo stato GENOCIDA di Israele

Farmacap ed Evidenze di Fornitura

Farmacap è l'Azienda Speciale socio-sanitaria **interamente partecipata (al 100%) da Roma Capitale** che gestisce la rete delle 49 farmacie comunali distribuite sul territorio capitolino, con l'obiettivo istituzionale di garantire l'accesso ai farmaci e presidiare i servizi sociali di prossimità.

I riscontri documentali allegati al presente capitolo attestano, oltre ogni ragionevole dubbio, la piena e ininterrotta operatività dei rapporti di fornitura commerciale tra l'Azienda Speciale capitolina e la multinazionale biofarmaceutica israeliana Teva Pharmaceutical Industries Ltd. Nonostante le formali **sollecitazioni etiche e sindacali**, i prodotti a marchio Teva (inclusi i brand controllati Ratiopharm, Dorom e Cephalon) continuano a **essere regolarmente distribuiti e commercializzati** presso i banconi delle 49 farmacie comunali di Roma Capitale.

Attraverso i volumi d'acquisto di Farmacap, l'amministrazione comunale si trasforma indirettamente in un soggetto **co-finanziatore dello Stato di Israele**, confluendo nel gettito fiscale di un'azienda **strutturalmente integrata nell'apparato di occupazione militare nei Territori Palestinesi**, nelle operazioni belliche a Gaza e nei programmi di sostegno diretto ai soldati dell'IDF.

Cronistoria Sindacale e Amministrativa

La documentazione pubblica allegata al presente faldone ricostruisce in modo inequivocabile i tentativi di insabbiamento e le manovre burocratiche che hanno mantenuto **intatto il canale di approvvigionamento con il fornitore israeliano**:

1. **Le prime istanze e il blocco in Aula Giulio Cesare (Luglio 2025):** In data 27 luglio 2025, le Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA) di CGIL, CISL e UIL in Farmacap avanzano una formale richiesta di sospensione delle relazioni commerciali con Teva. Il giorno successivo, 28 luglio 2025, viene depositata una mozione consiliare a prima firma della Consigliera Linda Meleo (Movimento 5 Stelle) che recepisce la medesima richiesta d'interruzione dei rapporti. Portata al voto il 31 luglio 2025, la mozione viene respinta dall'Aula Giulio Cesare a causa della programmata mancanza del numero legale provocata dall'allontanamento dei consiglieri di maggioranza.
2. **Falsi annunci e i chiarimenti ispettivi (Gennaio 2026):** Il 23 gennaio 2026, all'indomani del deposito presso il Segretariato Generale della Proposta di Delibera di Iniziativa Popolare promossa dal Comitato "*Roma sa da che parte stare*", un comunicato sindacale delle sigle FILCAMS-CGIL e USI Farmacap annuncia erroneamente l'avvenuta interruzione dei rapporti con Teva. La notizia si rivela infondata, innescando l'immediata presentazione di due distinte interrogazioni ispettive a risposta scritta da parte delle Consigliere Linda Meleo (RQ 1645 del 26/01/2026) e Rachele Mussolini (Prot. RQ/1766 del 27/01/2026), volte a fare chiarezza sullo stato reale delle forniture.
3. **L'ammissione ufficiale di Gualtieri e dei vertici Farmacap (Febbraio-Marzo 2026):** La verità amministrativa viene ufficializzata il 10 febbraio 2026 attraverso una Relazione formale a firma del Presidente del CdA di Farmacap, Avv. Enrico Cellentani, e del Direttore Generale, Dott. Giorgio Casati. Il documento viene trasmesso alle consigliere interrogate in data 16 marzo 2026 con nota di trasmissione RA/16254 firmata dal Sindaco Roberto Gualtieri. La relazione dei vertici aziendali conferma integralmente i rilievi del Comitato: **Farmacap non ha mai interrotto la commercializzazione dei prodotti Teva nelle farmacie comunali**, ma si è limitata a modificare le modalità logistiche di approvvigionamento dei medicinali.

Il Dibattito nei Consigli Municipali e la Spinta dei Territori

La necessità di un intervento amministrativo urgente ed etico sulle forniture di Farmacap non è un'istanza isolata ma è anche la volontà espressa dai consigli di prossimità di Roma Capitale. La richiesta di estendere il boicottaggio commerciale e rescindere i contratti d'acquisto legati al gruppo Teva è stata formalizzata

attraverso atti d'indirizzo approvati a larga maggioranza nei parlamentini romani, che collegano la vertenza Farmacap-Teva a quella idrica di ACEA-Mekorot:

- **Municipio X (Risoluzione n. 26 del 04/09/2025):** Impegna la presidenza municipale a sollecitare la Giunta Capitolina affinché attivi formali clausole di boicottaggio, citando espressamente la sospensione dei canali commerciali Farmacap/Teva.
- **Municipio III (Atto del 18/09/2025):** Esige l'inclusione della rete farmaceutica comunale tra i soggetti obbligati al recesso contrattuale nei confronti delle multinazionali israeliane complici dell'occupazione.
- **Municipio II (Risoluzione n. 3 del 25/09/2025):** Approvata all'unanimità dall'aula con 15 voti favorevoli, vincola la giunta locale a richiedere lo stop immediato di tutte le forniture Farmacap legate al gruppo Teva.
- **Municipio VII (Risoluzione n. 18 del 14/10/2025):** Atto interamente dedicato alla cessazione dei rapporti tra l'Azienda Speciale comunale e il gruppo Teva, ponendo il tema della responsabilità sociale degli appalti pubblici.

Richieste Amministrative al Sindaco di Roma

In forza dei deliberati approvati dai Consigli Municipali e alla luce risultanze documentali che attestano la piena continuità dei rapporti commerciali tra Farmacap e Teva, la cittadinanza romana ha formalizzato la propria volontà politica attraverso il deposito della **Proposta di Delibera di Iniziativa Popolare**.

L'atto mira a vincolare politicamente e amministrativamente il Sindaco Roberto Gualtieri e la Giunta Capitolina all'adozione immediata di un provvedimento di indirizzo che imponga, nello specifico quadro gestionale dell'Azienda Speciale partecipata Farmacap

- L'interruzione dei canali d'acquisto diretti e indiretti con Teva Pharmaceutical Industries Ltd, disponendo la sostituzione terapeutica dei prodotti a magazzino, **ovunque sia possibile farlo senza ledere il diritto alla salute dei pazienti**.
- L'introduzione di criteri vincolanti di responsabilità sociale ed esclusione etica nei capitolati di gara per le forniture farmaceutiche di Farmacap, estromettendo i gruppi industriali operanti in regime di occupazione coloniale o a supporto di forze armate sanzionate per crimini di guerra.

Sezione Allegati Documentali di Riferimento

- **Allegato 1:** *Comunicato RSA CGIL-CISL-UIL FARMACAP* – Data di emissione: 27.07.2025.
- **Allegato 2:** *Mozione consiliare d'iniziativa istituzionale (M5S)* – Prima firmataria Cons. Linda Meleo, 28.07.2025.
- **Allegato 3:** *Comunicato sindacale RSA FILCAMS-CGIL e USI Farmacap* – Data di emissione: 23.01.2026.
- **Allegato 4:** *Interrogazione Ispettiva a risposta scritta* – Cons. Linda Meleo, Rif. RQ 1645 del 26/01/2026.
- **Allegato 5:** *Interrogazione Ispettiva a risposta scritta* – Cons. Rachele Mussolini, Rif. Prot. RQ/1766 del 27/01/2026.
- **Allegato 6:** *Nota tecnica del management di Farmacap* – A firma dell'Avv. E. Cellentani (Pres. CdA) e del Dott. G. Casati (DG), 10.02.2026.
- **Allegato 7:** *Nota di trasmissione e riscontro ispettivo* – A firma del Sindaco di Roma Capitale Roberto Gualtieri, Rif. prot. RA/16254 del 16 marzo 2026.

Roma, 27/07/25

Alla cortese attenzione del Presidente del CdA Farmacap, Avv. Enrico Celentano;
del DG Farmacap, Dott. Giorgio Casati;
p.c.
a tutte le lavoratrici e lavoratori Farmacap

Oggetto: sospensione dei rapporti commerciali con il gruppo TEVA, come forma di boicottaggio verso Israele

Come delegate e delegati sindacali Farmacap, Azienda Speciale Farma-socio-sanitaria-capitolina, aderiamo alla richiesta di sospendere l'acquisto da parte di Farmacap, di farmaci del gruppo farmaceutico israeliano TEVA (che comprende anche i marchi DOROM e RATIOPHARM), come avanzato nel comunicato di indizione della manifestazione

“DA GAZA A ROMA: CONTRO IL GENOCIDIO, CONTRO I COMPLICI. LA FAME È UN'ARMA, NON UN'ECCEZIONE” - Mercoledì 30 luglio – Ore 18:30 – davanti alla FAO (Roma),

promossa dall'ARCI di Roma, di cui alleghiamo la locandina e comunicato.

Con circa 60.000 vittime palestinesi accertate, in 21 mesi di guerra e distruzione; con una catastrofe umanitaria in corso, rispetto alla quale l'OMS ha dichiarato “La fame uccide come le bombe”,

Israele sta portando avanti un vero e proprio genocidio.

Tra qualche decennio, forse qualcuno potrebbe chiedersi, dove eravamo e cosa abbiamo fatto per evitarlo. Così, noi non vogliamo essere in alcun modo, indirettamente partecipi, con il silenzio e la mancanza di iniziativa.

Riteniamo che in questo momento, qualsiasi contributo, anche il più piccolo, nel boicottaggio dell'economia israeliana, possa essere utile a denunciare e a fermare, il genocidio, le distruzioni, l'assedio delle popolazioni palestinesi, con l'espansione territoriale coloniale di Israele. Che non può trovare nessun tipo di giustificazione, come azione difensiva, al raid compiuto da gruppi armati palestinesi, il 7 ottobre 2023, e ai circa 1.200 morti israeliani, vittime di quell'azione.

L'Azienda Farmacap, come azienda farma-socio-sanitaria, ha a cuore la salute delle persone e il diritto alla cura. Non può quindi, essere complice di crimini contro l'umanità.

Pertanto, chiediamo, che qualora Farmacap intrattenga attualmente rapporti commerciali con il gruppo TEVA, provveda alla sospensione immediata di tali rapporti, come scelta di civiltà, doverosa

per un'azienda pubblica, di proprietà di Roma Capitale, che deve fare scelte altrettanto chiare, con l'interruzione dei rapporti con le istituzioni e le aziende israeliane.

RQ/15733 del 28.07.2025

Alla Presidente dell’Assemblea Capitolina

Svetlana Celli

Al Segretariato Generale

Direzione Servizio Giunta e Assemblea Capitolina

MOZIONE EX ART. 58

Oggetto: impegno per Sindaco e Giunta ad attivarsi per la sospensione delle collaborazioni e dei rapporti istituzionali tra Roma Capitale e il Governo israeliano, in risposta alle gravi violazioni del diritto internazionale umanitario nella Striscia di Gaza.

PREMESSO CHE

- il conflitto in Medio Oriente, scatenato dagli attacchi del 7 ottobre 2023 da parte di Hamas, ha dato origine a una devastante offensiva da parte dell’esercito israeliano contro la Striscia di Gaza, con oltre 60.000 vittime accertate e circa 120.000 feriti, secondo fonti umanitarie aggiornate al giugno 2025;
- la situazione umanitaria è ormai al collasso: si stimano circa 15.000 minori uccisi, più di 34.000 bambini feriti e oltre 20.000 orfani, spesso privi di assistenza familiare;
- secondo il Ministro della Sanità dell’Autorità Palestinese, circa 30 persone – per lo più bambini e anziani – sono morte di fame negli ultimi giorni, mentre solo un terzo dei bambini ha accesso regolare al cibo; l’Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato: «Siamo a un passo dall’abisso»;
- la Corte Penale Internazionale ha emesso mandati di arresto per il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu, per l’ex Ministro della Difesa Yoav Gallant e per il leader di Hamas Mohammed Diab Ibrahim Al-Masri, per crimini di guerra e crimini contro l’umanità;

CONSIDERATO CHE

- il riconoscimento dello Stato di Palestina è stato già espresso da 147 dei 193 membri delle Nazioni Unite, che rappresentano oltre il 75% della comunità internazionale;
- il Parlamento europeo, con la risoluzione (2014/2964(RSP)) del 17 dicembre 2014, ha espresso il proprio sostegno al riconoscimento dello Stato di Palestina e alla soluzione dei “due Stati”;

- il Parlamento italiano, con la mozione n. 1/00745 approvata il 27 febbraio 2015, ha impegnato il Governo a riconoscere lo Stato di Palestina;
- in diverse sedi internazionali – tra cui ONU, Unione Europea e Organizzazione della Cooperazione Islamica – è stato richiesto un cessate il fuoco immediato e l’accesso umanitario sicuro e senza ostacoli alla popolazione civile;

ATTESO CHE

- numerosi rapporti indipendenti, tra cui quelli di Human Rights Watch, Amnesty International, delle Nazioni Unite e di esperti accademici, segnalano che la condotta dell’esercito israeliano nella Striscia di Gaza configura potenzialmente un crimine di genocidio ai sensi della Convenzione del 1948, aggravato dall’utilizzo deliberato della fame come arma di guerra e dall’attacco sistematico alle strutture sanitarie, scolastiche e civili;
- la prosecuzione di qualsiasi collaborazione istituzionale o commerciale con lo Stato di Israele, nelle condizioni attuali, rischia di configurarsi come una forma di legittimazione o complicità indiretta con una condotta in violazione del diritto internazionale umanitario e dei valori fondamentali su cui si fonda l’azione di Roma Capitale;
- I Comuni, pur non avendo competenza in politica estera, hanno il dovere di promuovere i valori della pace, dei diritti umani e della solidarietà internazionale, coerentemente con i principi costituzionali e le norme internazionali;
- la sospensione delle collaborazioni non si rivolge né contro la popolazione israeliana né contro le comunità ebraiche, bensì intende ribadire l’urgenza del rispetto del diritto internazionale da parte degli apparati governativi responsabili;
- azioni simboliche da parte degli enti locali possono contribuire a esercitare una pressione morale e politica che si aggiunge a quella delle organizzazioni internazionali e della società civile;
- una posizione netta da parte delle istituzioni locali rafforza l’identità del Comune come presidio dei valori della democrazia, della pace e della cooperazione internazionale

VISTO CHE

- la Convenzione di Ginevra del 1949, relativa alla protezione delle persone civili in tempo di guerra, stabilisce all’articolo 3 l’obbligo inderogabile di rispettare standard minimi di trattamento umano in ogni tipo di conflitto armato. In particolare, vieta espressamente atti di

violenza contro la vita e l'integrità fisica delle persone, trattamenti crudeli, umilianti o degradanti, nonché la presa di ostaggi;

- nella medesima Convenzione, il Titolo III – “Statuto e trattamento delle persone protette” – Sezione I, “Disposizioni comuni per i territori delle Parti belligeranti e i territori occupati”, prevede agli articoli da 27 a 34 specifiche misure di tutela per la popolazione civile. Tra queste, la protezione dalla deportazione, dalle punizioni collettive, dagli attacchi indiscriminati e dalla distruzione arbitraria di beni essenziali alla sopravvivenza;
- l'articolo 11 della Costituzione della Repubblica Italiana, che «ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali»;
- la Risoluzione 2728 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, adottata il 25 marzo 2024, ha chiesto un cessate il fuoco immediato durante il mese di Ramadan e il rilascio incondizionato degli ostaggi;
- la Risoluzione 2735, adottata il 10 giugno 2024, ha approvato una road map per il cessate il fuoco duraturo e la ricostruzione della Striscia di Gaza;
- la Risoluzione ES-10/23 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, adottata il 10 maggio 2024, ha riconosciuto la Palestina come qualificata per l'adesione a pieno titolo alle Nazioni Unite, auspicando l'approvazione definitiva da parte del Consiglio di Sicurezza

Tutto ciò premesso e considerato,

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

IMPEGNA IL SINDACO E LA SUA GIUNTA

1. A condannare fermamente le gravi violazioni del diritto internazionale umanitario perpetrate dallo Stato di Israele nella Striscia di Gaza, sollecitando un cessate il fuoco immediato, il ripristino del diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese ed esponendo sul Palazzo Senatorio in piazza del Campidoglio la bandiera Palestinese, in segno di vicinanza alla stremata popolazione palestinese e di rispetto dei diritti umani;
2. A redigere un elenco di enti e aziende riconducibili direttamente o indirettamente allo Stato di Israele, con i quali sospendere ogni eventuale esistente forma di collaborazione, partenariato o intesa commerciale, istituzionale, educativa, tecnologica o scientifica, ogni rapporto contrattuale, commerciale o di fornitura con Roma Capitale e le sue agenzie e società partecipate, impegnandosi anche a non stipulare nuovi accordi finché Israele non rispetterà il diritto internazionale;
3. Ad aderire alla campagna BDS (Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni) per esercitare pressione non violenta su Israele affinché rispetti i diritti dei palestinesi, così come hanno fatto numerosi enti locali italiani e internazionali;



4. A promuovere e sostenere iniziative di cooperazione internazionale e di aiuto umanitario a favore della popolazione civile palestinese, anche attraverso accordi e partenariati con organizzazioni internazionali riconosciute;
5. A sollecitare formalmente il Governo italiano a riconoscere lo Stato di Palestina quale Stato libero, indipendente e sovrano, in attuazione della mozione approvata dal Parlamento italiano e in coerenza con la risoluzione del Parlamento europeo.

La Consigliera Linda Meleo

La Consigliera Virginia Raggi

Il Consigliere Paolo Ferrara

Il Consigliere Daniele Diaco

Comunicato Stampa

SU FARMACAP E TEVA

Come rappresentanze sindacali di FARMACAP, Azienda Speciale Farma-socio-sanitaria Capitolina, con 47 farmacie pubbliche e sportelli sociali sul territorio romano, sentiamo il dovere di chiarire, che l'Azienda ha interrotto i rapporti commerciali con la multinazionale israeliana TEVA e sue controllate (Ratiopharm, Dorom, ecc.). Relazioni che si esplicavano nell'ordinare farmaci e parafarmaci direttamente al produttore.

Pur in assenza di comunicazioni e prese di posizione ufficiali, da parte della Dirigenza aziendale Farmacap, prendiamo atto con soddisfazione dell'interruzione dei suddetti rapporti commerciali, a seguito delle richieste in merito, da parte delle RSA Farmacap, risalenti allo scorso luglio 2025, in solidarietà al martoriato popolo palestinese, e a sostegno del boicottaggio dell'economia genocidaria israeliana.

Un risultato che rappresenta una vittoria del movimento di solidarietà con il popolo palestinese, nell'auspicio che istituzioni e governi, interrompano ogni cooperazione economica e militare con Israele.

RSA FILCAMS-CGIL e USI Farmacap



Assemblea Capitolina
Gruppo “Movimento 5 Stelle 2050”
La Presidente

RQ 1645 del 26/1/2026

**Alla Presidente dell'Assemblea
Capitolina**

Al Segretariato Generale
Direzione Supporto Giunta e Assemblea Capitolina

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
EX ART. 105 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO: Chiarimenti sull'annunciata interruzione dei rapporti commerciali tra Farmacap e il gruppo farmaceutico Teva e su eventuali ulteriori iniziative di Roma Capitale in materia di rapporti economico-commerciali con aziende riconducibili al Governo israeliano

PREMESSO CHE

in data 26 gennaio 2026 è stato diffuso un comunicato stampa, rilanciato dall'agenzia AgenParl, nel quale si esprime “soddisfazione per l'interruzione dei rapporti commerciali tra Farmacap e il gruppo farmaceutico israeliano Teva”, attribuendo tale decisione a una scelta coerente con le prese di posizione politiche assunte da Roma Capitale in relazione al conflitto in corso nella Striscia di Gaza;

nel comunicato citato si fa riferimento a una decisione già assunta, senza tuttavia indicare atti amministrativi, deliberazioni, determinazioni dirigenziali o comunicazioni ufficiali di Farmacap o di Roma Capitale che ne diano formale evidenza;

allo stato attuale, al di fuori del suddetto comunicato stampa, non risultano pubblicati sul sito istituzionale di Farmacap né su quelli di Roma Capitale documenti, atti o note ufficiali che confermino tempi, modalità e contenuti dell'asserita interruzione dei rapporti commerciali con Teva

CONSIDERATO CHE

Farmacap è un'azienda speciale di Roma Capitale e, in quanto tale, opera nell'ambito degli indirizzi politico-amministrativi definiti dall'Amministrazione capitolina, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e tracciabilità degli atti;

l'Assemblea Capitolina ha discusso e presentato atti di indirizzo politico – tra cui la mozione RQ 18397 del 17 settembre 2025 – che impegnavano Sindaco e Giunta ad attivarsi per la sospensione di collaborazioni, rapporti istituzionali e commerciali tra Roma Capitale, le sue società partecipate e soggetti riconducibili allo Stato di Israele, in ragione delle gravi violazioni del diritto internazionale umanitario denunciate da organismi internazionali;

Roma Capitale
Segreteria Gruppo capitolino
Movimento 5 stelle 2050
via L. Petroselli, 45 – III piano

la citata mozione, oltre a una chiara condanna politica, chiedeva espressamente la necessità di redigere elenchi, verificare rapporti in essere e assumere decisioni formalizzate, evitando annunci meramente simbolici o privi di riscontro amministrativo

RITENUTO CHE

l'assenza di atti pubblici e verificabili rischia di generare confusione tra dichiarazioni politiche, indirizzi dell'Assemblea e concreta azione amministrativa;

su un tema così delicato e rilevante, che coinvolge una società partecipata, è necessario garantire massima chiarezza, correttezza istituzionale e piena trasparenza

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA DI ROMA CAPITALE

Per capire:

- se corrisponde al vero che Farmacap abbia interrotto i rapporti commerciali con il gruppo farmaceutico Teva e, in caso affermativo, da quale data tale interruzione sia effettiva;
- quale atto formale abbia disposto l'interruzione dei rapporti e se tale atto sia stato o sarà reso pubblico;
- se l'interruzione riguardi tutti i rapporti commerciali in essere con Teva o solo specifiche forniture;
- se Roma Capitale abbia avviato una ricognizione complessiva dei rapporti commerciali e contrattuali tra le proprie società partecipate e aziende direttamente o indirettamente riconducibili al Governo israeliano;
- se siano state preventivate o deliberate ulteriori azioni di interruzione o sospensione di rapporti commerciali analoghi a quello annunciato per Farmacap – Teva e, in caso affermativo, quali siano i soggetti coinvolti e lo stato di avanzamento delle relative procedure;
- per quali ragioni, a fronte di annunci pubblici, non risultino ad oggi disponibili informazioni ufficiali e documentate sui canali istituzionali di Roma Capitale e delle sue aziende partecipate.

Linda Meleo



Assemblea Capitolina
Gruppo Forza Italia
Il Presidente

Prot. RQ/1766 del 27/01/2026

Interrogazione art.105

La sottoscritta Rachele Mussolini
Presidente del Gruppo Capitolino "Forza Italia"
Interroga il Sindaco e l'Assessore Competente
con richiesta di risposta scritta

Oggetto: Chiarimenti urgenti sulla sospensione dei rapporti commerciali tra Farmacap e TEVA.

Premesso che

Farmacap, in quanto Azienda Speciale di Roma Capitale, ha come missione esclusiva l'efficienza economica e l'erogazione di servizi socio-sanitari essenziali ai cittadini;
risulta da organi di stampa e comunicati sindacali che l'azienda abbia interrotto i rapporti commerciali diretti con la multinazionale Teva (incluse Ratiopharm e Dorom);
tale decisione sarebbe stata assunta non per ragioni tecnico-economiche, ma su pressione delle sigle sindacali FILCAMS-CGIL e USI Farmacap, come adesione a campagne di boicottaggio economico legate al conflitto in Medio Oriente;

Considerato che

la scrivente rileva con estrema preoccupazione l'uso ideologico di un'azienda pubblica per finalità di politica estera, che esulano totalmente dalle competenze comunali e aziendali;
Teva è un leader mondiale nel settore dei farmaci equivalenti. L'interruzione di tali forniture dirette potrebbe compromettere la disponibilità di medicinali a basso costo, danneggiando le fasce più deboli della popolazione romana che usufruiscono delle farmacie comunali;
un'azienda pubblica deve rispondere a criteri di libero mercato ed efficienza, non alle direttive ideologiche di singole sigle sindacali;

Rilevato che

limitare la scelta del fornitore per motivi ideologici viola il principio di libera concorrenza e di economicità della Pubblica Amministrazione;
sebbene il boicottaggio sia una forma di protesta legale per i privati, per un'azienda pubblica come Farmacap si pone il problema del rispetto dei principi di imparzialità e buon andamento stabiliti dallo Statuto di Roma Capitale;
ciò costituisce una gravissima violazione anche dei criteri di imparzialità e di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione;

Interroga il Sindaco e l'Assessore competente

per sapere:

quali misure si intendano adottare per ripristinare il corretto funzionamento dei canali di approvvigionamento di Farmacap, garantendo ai romani l'accesso a tutti i farmaci equivalenti.


Rachele Mussolini

Alla Direttrice
Direzione Controllo Analogo Società e altri organismi partecipati
Dipartimento Governance Società
Partecipate e Servizi Pubblici Locali

Trasmissione a mezzo pec

Oggetto: riscontro interrogazione n. 36/2026 e n.39/2026

Farmacap è un'azienda che svolge un servizio pubblico, regolato da numerose e cogenti normative poste a tutela dell'interesse pubblico sanitario, di grande rilievo costituzionale.

Nel pieno rispetto di tale quadro normativo e delle ragioni profonde della sua stessa esistenza, Farmacap **mai ha adottato scelte che non consentissero di fornire puntuale riscontro, al meglio delle sue possibilità**, alle richieste dei cittadini che ritenessero di voler fruire del servizio di dispensazione delle specialità farmaceutiche presso le nostre sedi, nel rispetto di quanto prescritto dal medico curante e delle libere scelte dei cittadini stessi.

In questo senso, oggi, come in precedenza, i prodotti TEVA sono normalmente oggetto di dispensazione presso le sedi Farmacap.

Farmacap, al tempo stesso, è azienda che deve assicurare l'equilibrio di bilancio e, a tale scopo, agisce sul mercato degli approvvigionamenti ricercando le migliori condizioni, nel rapporto qualità/prezzo, tra quelle offerte dai diversi operatori.

Con riferimento specifico ai prodotti a più alto volume di vendita, a partire dal 2023, Farmacap ha intensificato la capacità di realizzare accordi commerciali con ditte produttrici, al fine di migliorare la marginalità sui prodotti venduti rispetto a quella ottenibile mediante acquisto da grossista: tra queste era inclusa anche TEVA.

La possibilità di addivenire ad accordi commerciali con le ditte produttrici, tuttavia, è fisiologicamente limitata dall'evidenza che il mercato complessivo è composto da un numero elevato di attori e, tra questi, è necessario scegliere quelli maggiormente interessanti per volumi di vendita complessivi e per condizioni economiche praticate. Tale evidenza è ancora maggiore nel caso di ditte che offrono, come TEVA, un'ampia gamma di prodotti equivalenti, ossia di prodotti a brevetto scaduto e caratterizzati dalla medesima molecola.

Nel corso del 2024, con riferimento ai prodotti equivalenti, erano attivi tre accordi commerciali di cui uno, minoritario in termini di volumi di prodotti venduti, con TEVA.

Alla fine del 2024 Farmacap analizzò l'offerta di una quarta ditta caratterizzata da elementi di convenienza decisamente migliorativi rispetto a quelli offerti da TEVA e, solo ed esclusivamente per quell'aspetto, ritenne maggiormente conveniente sostituire TEVA con il nuovo fornitore.

L'interruzione del rapporto commerciale diretto con TEVA, avvenuto alla sua normale scadenza, come si è avuto modo di rappresentare all'inizio di questa nota, non ha comportato la sospensione della dispensazione dei prodotti TEVA, che restano oggetto di acquisto dell'azienda per il tramite del grossista.

A luglio del 2025, ad operazione di cambio nelle scelte di approvvigionamento già consolidate, questa azienda ha ricevuto, via mail, la richiesta di sospendere i rapporti commerciali con TEVA, da parte di alcune sigle sindacali, alla quale non fu dato riscontro.

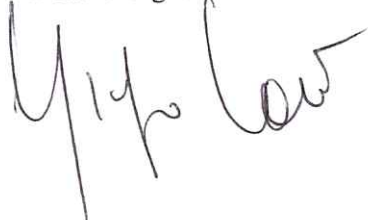
Il comunicato apparso nel mese di gennaio 2026, a firma delle medesime sigle sindacali che fecero richiesta di interruzione dei rapporti commerciali con TEVA, riporta una dinamica e una lettura della realtà non conforme a quanto avvenuto: in primo luogo perché giunge con un anno di ritardo rispetto agli eventi (cambio delle scelte di approvvigionamento adottate da Farmacap); in secondo luogo poiché tende a legare tale scelta alla richiesta formulata nel mese di luglio 2025, quando il cambio del modello di fornitura era già avvenuto da mesi, attribuendosene il merito come se la scelta fosse stata di natura politica quando, in realtà, la scelta effettuata è stata squisitamente tecnica e basata sull'esigenza di migliorare il conto economico dell'azienda.

Confidiamo di aver così fornito i chiarimenti necessari, idonei a porre fine ad una vicenda che ha visto Farmacap inutilmente oggetto di critiche e sospetti.

Roma, 10 Febbraio 2026

Direttore Generale

Dott. Giorgio Casati



Presidente CdA

Avv. Enrico Cellentani



ROMA



Il Sindaco

RA/16254

Dal Campidoglio, 16.03.2026

Alla Consigliera Meleo
Gruppo Capitolino Movimento 5 Stelle 2050Alla Consigliera Mussolini
Gruppo Capitolino Forza Italia

e p.c. Alla Presidente dell'Assemblea Capitolina

Al Capo di Gabinetto

Al Dipartimento Governance Società
Partecipate e Servizi Pubblici LocaliAl Segretariato Generale
Direzione Assistenza all'Assemblea
Capitolina e Autofunzionamento
Servizio II - Assistenza Assemblea Capitolina
Ufficio Supporto attività deliberativa A.C.

Oggetto: **Interrogazione n. 36/2026 a firma della Consigliera Meleo.** Richiesta di notizie relative ai: "Chiarimenti sull'annunciata interruzione dei rapporti commerciali tra Farmacap e il gruppo farmaceutico Teva e su eventuali ulteriori iniziative di Roma Capitale in materia di rapporti economico-commerciali con aziende riconducibili al Governo Israeliano". (Prot. RC/2759 del 27/01/2026 – Prot. RA/5090/2026).

Interrogazione n. 39/2026 a firma della Consigliera Mussolini. Richiesta di notizie relative ai: "Chiarimenti urgenti sulla sospensione dei rapporti commerciali tra Farmacap e TEVA". (Prot. RC/3874 del 04/02/2026 – Prot. RA/6971/2026).

In riferimento alle richieste indirizzate alla struttura competente, tenuto conto della medesima tematica affrontata nelle interrogazioni richiamate, si trasmette la relazione unica predisposta dal Dipartimento Governance Società Partecipate e Servizi Pubblici Locali, con nota prot. n. RL/0000510 dell'11/02/2026, acquisita in pari data dal Gabinetto del Sindaco al prot. n. RA/8730.

Roberto Gualtieri

Teva Pharmaceutical Industries Ltd è una multinazionale che opera nel settore della bio-farmaceutica dal 1901 con sede a Petah Tiqwa, in Israele. Sviluppa, produce e commercializza perlopiù farmaci equivalenti (generici), segmento in cui detiene la leadership mondiale. È tra le 20 aziende farmaceutiche più redditizie al mondo, con un bacino di circa 200 milioni di consumatori, 53 siti di produzione dislocati in 33 Paesi e 37.000 dipendenti in 57 Paesi. Nonostante le azioni della rete BDS, la mole dei ricavi e dei reinvestimenti rimane elevata e in costante crescita [1].

Tuttavia, dietro questa facciata di successo industriale, la storia di Teva è segnata da pesanti coinvolgimenti legali e **accuse di violazioni dei diritti umani**.

Coinvolgimenti Legali e Sanzioni Internazionali

La condotta di Teva è finita più volte sotto la lente delle autorità internazionali. Nel 2017, l'azienda è stata inclusa **dall'UNHCR tra le 150 imprese operanti all'interno delle colonie illegali in Palestina** [2].

A livello giudiziario, nel 2022 Teva in un processo storico a New York è stata ritenuta colpevole di aver alimentato la **crisi degli oppioidi** negli Stati Uniti attraverso strategie di marketing aggressive e pubblicità ingannevoli sui rischi mortali di tali sostanze. Nel 2023, la società ha patteggiato il pagamento di **4,2 miliardi di dollari** in 13 anni per chiudere le innumerevoli cause correlate alla **devastazione sociale causata** [3].

Contemporaneamente, la **Commissione Antitrust dell'Unione Europea ha sanzionato l'azienda** per pratiche volte a ritardare la concorrenza al suo farmaco di successo, *Copaxone*, estendendone artificialmente la protezione brevettale e diffondendo informazioni fuorvianti sui concorrenti. Tale abuso di posizione dominante ha provocato un **incremento fraudolento della spesa sanitaria** per i trattamenti della sclerosi multipla (circa 500 milioni di euro l'anno). Il 31 ottobre 2024, l'Antitrust europeo ha comminato a Teva una sanzione definitiva di **462,6 milioni di euro** [4].

Il Codice Etico Disatteso e l'Economia dell'Occupazione

Sebbene i farmaci siano strumenti per salvare vite umane legati a principi deontologici, l'operato di Teva appare lontano dal rispettare tali valori, **traendo vantaggio da un regime di occupazione militare** e dalla discriminazione sistematica in Palestina [5].

Attraverso il **Protocollo di Parigi (1994)**, integrato negli Accordi di Oslo II, l'economia palestinese è stata legata a quella israeliana in **un'unione doganale forzata** che funge da capestro [6]. Questo sistema impedisce l'importazione di farmaci a basso costo da paesi terzi non registrati in Israele e **ostacola lo sviluppo di un'industria farmaceutica palestinese autonoma** tramite restrizioni sulle materie prime e blocchi logistici. Di conseguenza, i territori occupati diventano un **mercato captivo ad alto rendimento** dove:

- **Teva fissa i prezzi senza considerare le differenze di reddito stabilite dal FMI.**
- **Il divieto di importazione tramite l'aeroporto Ben Gurion aggrava i costi a favore dell'azienda israeliana.**
- **I prodotti Teva beneficiano di facilitazioni doganali e possono essere venduti senza etichettatura o foglietti in lingua araba [7].**
- **Accuse gravissime, come quelle della prof.ssa Nadera Shalhoub-Kevorkian, riguardano persino l'autorizzazione a condurre sperimentazioni cliniche sui prigionieri palestinesi [8].**



Il Legame con l'Esercito e il DNA Aziendale

Teva contribuisce in quota significativa al finanziamento del bilancio statale della difesa israeliana. Nel 2024, il CEO ha dichiarato che *"l'essenza del nostro DNA è in Israele e questa è la sua forza"*.

I riscontri sul campo **smentiscono l'immagine di un'azienda puramente civile**, oltre al gettito fiscale, **l'azienda sostiene apertamente le forze armate (IDF)** mediante supporto logistico, donazioni e con programmi strutturati come "Support the Soul" e "Thank Israeli Soldiers", offrendo assistenza logistica e psicologica ai soldati impegnati nelle operazioni a Gaza e in Cisgiordania, **senza mai esprimere alcuna condanna per il genocidio e le sistematiche violazioni del diritto internazionale bellico**.

Questa simbiosi è suggellata da una leadership storicamente intrecciata ai vertici militari: dai padri fondatori impegnati nella

Nakba fino all'attuale CEO della logistica SLE, Hadar Mama, che ha mantenuto la direzione aziendale e il controllo esclusivo sulla distribuzione di farmaci ai palestinesi, **mentre combatteva attivamente a Gaza come soldato dell'IDF**, conducendo riunioni virtuali con il suo team esecutivo direttamente dalle postazioni militari.

L'intreccio economico globale con l'illegalità

La leadership di Teva e la sua rete distributiva poggiano su un azionariato strettamente connesso ai **grandi gruppi d'investimento sanzionati dalle Nazioni Unite**.

Come confermato dalle mappature della Global Teva Campaign Coalition e del People's Health Movement, i capitali che sostengono la multinazionale sono gli stessi **che finanziano attivamente l'espansione delle colonie** edilizie illegali e le infrastrutture di segregazione fisica sul territorio palestinese, dichiarate contrarie alla IV Convenzione di Ginevra.

La Strategia del Whitewashing in Italia

In Italia, Teva opera dal 1992 con sede a Milano e quattro stabilimenti produttivi (Caronno Pertusella, Rho, Santhià e Villanterio). La filiale italiana è stata criticata per l'uso sistematico del **Whitewashing**: costruire un'immagine di sé diametralmente opposta alla realtà operativa.

Un esempio lampante è l'adesione di Teva Italia al **Global Compact delle Nazioni Unite** nel maggio 2024, con comunicati che celebrano l'impegno verso lo sviluppo sostenibile e il rispetto dei diritti umani. Tuttavia, i principi di tale iniziativa **richiedono alle imprese di non essere complici, nemmeno indirettamente, negli abusi dei diritti umani** — un impegno che appare in netto contrasto con le attività nelle colonie e il sostegno alle operazioni militari. Altri esempi di questa costruzione d'immagine sono dati dal programma *Humanizing Health Awards* e dal supporto alla *Peres Heritage Initiative 2023* [9][10].

Bibliografia e Note

[1] https://it.wikipedia.org/wiki/Teva_Pharmaceutical_Industries (Fonti Teva 2023, 2024, 2025, 2026). [2] <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2020/02/un-rights-office-issues-report-business-activities-related-settlements>. [3] <https://it.ag.ny.gov/press-release/2022/attorney-general-james-secures-523-million-from-opioid-manufacturer-teva>. [4] https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_22_6062 e <https://www.pharmadoc.it/brevetti-divisionali-il-caso-teva-in-europa/>. [5] Giulia Bernacchi, "Voci dall'Ospedale di Al-Aqsa", *altreconomia.it*, maggio 2024; *The Lancet* (2024); *Who Profits*: "L'industria dell'occupazione israeliana". [6] <https://www.assopacepalestina.org/2019/12/10/palestina-economia-e-occupazione-dal-protocollo-di-parigi-ad-oggi-1a-parte/>. [7] Albanese F., "Boicottare Israele. Azioni concrete per fermare il Genocidio in Palestina", Ed. L'Indipendente, 2025 - Milano. [8] <https://www.infopal.it/tag/sperimentazione-farmacologiche/>. [9] <https://www.tevaitalia.it/news-and-media/ultime-notizie/teva-italia-aderisce-al-global-compact-delle-nazioni-unite/>.

ACEA/MEKOROT.

Riscontri documentali sui legami commerciali, finanziari e istituzionali di Roma Capitale e delle sue partecipate con lo stato GENOCIDA di Israele

2 Dicembre 2013, incontro bilaterale Italia-Israel

Presieduto dall'allora Presidente del Consiglio italiano Enrico Letta e dal primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, si rende nota la sottoscrizione di un memorandum of understanding di Acea spa con l'azienda idrica israeliana Mekorot Ltd, (Punto 12)

INTESE FIRMATE

Dichiarazione Finale

A firma dei Capi di Governo

- 1. Accordo in materia di pubblica sicurezza tra il Ministero dell'Interno e il Ministero della Sicurezza Pubblica** – L'Accordo ha lo scopo di disciplinare la cooperazione bilaterale per la prevenzione e la repressione della criminalità nelle sue varie manifestazioni. Le attività finalizzate all'attuazione dell'Accordo prevedono lo scambio di informazioni e di esperienze, lo svolgimento di operazioni congiunte e di programmi di formazione e aggiornamento professionale relativi alle tematiche sopra citate.

Vice Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno: Angelino Alfano Ministro della Sicurezza Pubblica: Yitzhak Aharonovitz

- 2. Memorandum di Intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero della Difesa Territoriale** - Il Memorandum mira a facilitare la cooperazione bilaterale nel campo della prevenzione e della lotta ai disastri naturali e causati dall'uomo nei territori dei due Paesi.

Vice Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno: Angelino Alfano Ministro della Difesa Interna: Gilad Arden

- 3. Dichiarazione congiunta del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro dell'Acqua e delle Risorse Energetiche, sulla cooperazione nei settori dell'energia e dell'acqua** - La Dichiarazione mira a condividere le esperienze, anche in collaborazione con altri Paesi della regione, per lo sviluppo delle risorse naturali presenti nel bacino del Mediterraneo e, in particolare: delle infrastrutture energetiche, della ricerca in campo energetico; degli studi relativi al mercato energetico israeliano che prevedano soluzioni per lo sfruttamento dei nuovi giacimenti di gas e dei relativi sistemi di trasporto verso i Paesi dell'Unione Europea, in cui l'Italia sia un punto nodale; della protezione dell'ambiente. Si prefigge inoltre l'obiettivo di potenziare i rapporti tra i servizi pubblici e le aziende dei rispettivi Paesi operanti nei settori della gestione delle risorse idriche e della desalinizzazione. *Ministro dello Sviluppo Economico: Flavio Zanonato*

Ministro dell'Energia e dell'Acqua: Sig. Silvan Shalom

- 4. Dichiarazione congiunta tra il MIUR e il Ministero dell'Istruzione sulla cooperazione in materia di tecnologia per l'istruzione (Ed Tech)** - La

Dichiarazione prevede la realizzazione di iniziative relative alla progettazione e allo sviluppo del software per la tecnologia applicata al settore dell'istruzione, in particolare, all'ambiente di apprendimento e alla formazione professionale. *Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: Maria Chiara Carrozza Ministro del'Istruzione: Rabbi Shay Piron*

- 5. Memorandum di Intesa tra il Miur, l'Istituto 'Yad Vashem' sulla Shoah e il Ministero dell'Istruzione (Rinnovo)** – Il Memorandum, che sarà valido fino a dicembre 2016, prevede la realizzazione di un seminario annuale a Gerusalemme per la formazione di educatori italiani sul tema della "Shoah" e di un successivo incontro da tenersi in Italia. Ai fini dell'attuazione dell'Accordo, saranno utilizzati anche materiali didattici online e videoconferenze.

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: Maria Chiara Carrozza Ministro del'Istruzione: Rabbi Shay Piron

6. Accordo di Coproduzione cinematografica tra il MIBACT e il Ministero della Cultura e dello Sport – L’Accordo, attraverso la facilitazione della produzione congiunta di opere filmiche, si configura come strumento di scambio e di conoscenza reciproca nell’ambito culturale e funge anche da fulcro in un ambito più prettamente commerciale e lavorativo. Per tali ragioni, le Parti hanno concordato di formulare un testo più rispondente alle attuali richieste cinematografiche, in linea con le mutate esigenze normative, rispetto al precedente Accordo in materia ancora in vigore. *Ministro dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo: Massimo Bray Ministro della Cultura e dello Sport: Sig.ra Limor Livnat*

7. Dichiarazione congiunta sulla cooperazione in materia di cyberspace – La Dichiarazione prevede missioni periodiche di funzionari e tecnici degli enti competenti in materia di sicurezza informatica dei rispettivi Paesi, nonché la partecipazione ad eventi ed incontri a livello di esperti e funzionari governativi. Ha inoltre l’obiettivo di promuovere il dialogo, lo scambio di informazioni e i progetti tra imprese e esponenti del mondo accademico dei due paesi. Sarà inoltre istituito un advisory group composto , tra gli altri, da aziende e start up di questo settore nonché istituzioni accademiche ed enti di ricerca dei rispettivi Paesi.

Commissario incaricato dell’esecuzione dell’Agenda digitale italiana:

Dott. Francesco Caio

Capo del National Cybersecurity Bureau: Dott. Eviatar Matania

8. Protocollo di Cooperazione in materia sanitaria tra la Regione Abruzzo e il Ministero della Salute israeliano

Presidente della Regione Regione Abruzzo: Dott. Giovanni Chiodi

Ambasciatore: Naor Gilon

9. Lettera di Intenti tra il Policlinico “Gemelli” e l’ “Israeli Center for Simulation Medicine

Rettore dell’Università Cattolica del “Sacro Cuore”- Policlinico “Gemelli”:

Prof. Franco Anelli

Ambasciatore: Naor Gilon

10. Lettera di Intenti tra il Policlinico “Gemelli” e il “Rambam Hospital” di Caifa

Rettore dell’Università Cattolica del “Sacro Cuore”- Policlinico “Gemelli”:

Prof. Franco Anelli

Ambasciatore: Naor Gilon

11. Memorandum di Intesa tra le Facoltà di Medicina del Politecnico, dell’Università degli Studi di Torino e l’ “Israeli Insitute of Technology” Rettore del Politecnico: Prof. Marco

Gilli; Vice Rettore per la Ricerca scientifica dell’Università degli Studi di Torino: Prof. Federico Bussolino

Ambasciatore: Naor Gilon

12. Memorandum di Intesa tra ACEA e MEKOROT

Amministratore Delegato ACEA: Paolo Gallo

Direttore Generale: Shimon Ben Hamo

Governo Italiano
IT EN


Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Seguici su:







Cerca


La Farnesina
Temi
Servizi e opportunità
Amministrazione Trasparente
Sala stampa


Data pubblicazione: 04 Dicembre 2013

Tipologia: Approfondimenti

NAVIGA NELLA SEZIONE

Israele: Mekorot collaborerà con Acea nel settore idrico

Acea e la società idrica nazionale di Israele Mekorot hanno sottoscritto un memorandum of understanding per la collaborazione nel settore delle risorse idriche. "In particolare – informa una nota – la collaborazione tra le due aziende si svilupperà nello scambio di esperienze e competenze nel settore del trattamento delle acque reflue, nella ricerca di soluzioni comuni per una gestione innovativa e sempre più efficiente delle reti di distribuzione di acqua potabile, oltre allo studio di soluzioni per la protezione e la sicurezza dei sistemi di approvvigionamento idrico. Inoltre, l'accordo sottoscritto oggi, comprende anche la cooperazione nel campo del trattamento dei fanghi di depurazione delle acque reflue, oltre alla condivisione di conoscenza nel settore dell'incenerimento dei rifiuti". Acea e Mekorot, infine, "potranno valutare anche la possibilità di sostegno congiunto allo sviluppo e alla sperimentazione di tecnologie all'avanguardia nei settori indicati nell'accordo, al fine di ottimizzare gli investimenti nella commercializzazione delle stesse tecnologie con vantaggi per le due aziende".

(Il Sole 24 Ore Radiocor)

Nota pubblicata il 2 Dicembre 2013 sul sito del Ministero degli Affari Esteri, a seguito di un incontro bilaterale Italia-Israele presieduto dall'allora Presidente del Consiglio italiano Enrico Letta e dal primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, Acea spa rende nota la sottoscrizione di un memorandum of understanding con l'azienda idrica israeliana Mekorot ltd

Nell'ambito del sopra citato vertice bilaterale, in data 2 dicembre 2013 l'azienda multiutility capitolina ACEA S.p.A. ha formalizzato un accordo strategico con Mekorot, la compagnia idrica nazionale dello Stato di Israele.

Come riportato dalle note ufficiali diramate dai ministeri e dalle relazioni sulla gestione aziendale del bilancio ACEA 2013, l'intesa verte sui seguenti ambiti operativi:

- Scambio di esperienze e competenze tecniche avanzate nel settore del trattamento e della depurazione delle acque reflue
- Ricerca di soluzioni comuni orientate a una gestione innovativa, tecnologica ed efficiente delle reti di distribuzione dell'acqua potabile
- Studio di soluzioni sistemiche dedicate alla protezione fisica e alla sicurezza informatica/infrastrutturale dei sistemi di approvvigionamento idrico
- Cooperazione tecnica nel trattamento dei fanghi di depurazione delle acque reflue e condivisione del know-how nel settore correlato dell'incenerimento dei rifiuti
- Sostegno congiunto allo sviluppo e alla sperimentazione di tecnologie industriali all'avanguardia per ottimizzare i successivi processi di commercializzazione sul mercato globale

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

ADEGUAMENTO STATUTO SOCIALE

Il 24 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. ha approvato l'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni della Legge n. 120 del 12 luglio 2011 in materia di equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Sono state, pertanto, apportate le modifiche obbligatorie previste dalla Legge relativamente agli articoli 15 e 22 dello Statuto Sociale

RATING

Il 15 marzo 2013 Fitch Ratings comunica di aver ridotto il *Long – Term Issuer Default Rating* (IDR) e il *Senior Unsecured Rating* da "A-" a "BBB+". L'*outlook* assegnato all'IDR rimane negativo. La revisione del giudizio di merito segue il *downgrade* del *rating* sul debito sovrano del Governo della Repubblica e di diversi Enti locali, deciso recentemente dalla stessa Agenzia.

ACEA S.P.A. - RINNOVO CARICHE SOCIALI

In data 15 aprile 2013, l'Assemblea degli Azionisti approva il Bilancio 2012 e nomina il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. L'Assemblea approva altresì la distribuzione di un dividendo di € 0,30 per azione di cui € 0,21 già distribuito a titolo di acconto.

ACEA S.P.A. – NOMINA AMMINISTRATORE DELEGATO, DIRIGENTE PREPOSTO, ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001

In data 16 aprile 2013, il nuovo Consiglio di Amministrazione si riunisce per la prima volta e nomina Paolo Gallo Amministratore Delegato della Società. Nella stessa seduta viene nominata Iolanda Papalini Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari. Infine il Consiglio di Amministrazione, ai sensi della Legge n. 183/2011 art. 14 comma 12, ha inteso avvalersi della facoltà di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

NOMINA CFO DI ACEA S.P.A.

In data 12 giugno 2013, Consiglio di Amministrazione di ACEA S.p.A., presieduto da Giancarlo Cremonesi, ha autorizzato l'assunzione di Franco Balsamo in qualità di CFO di ACEA S.p.A., con decorrenza 1° luglio. A decorrere inoltre dal 5 agosto Franco Balsamo è anche Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari.

COLLOCAMENTO PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DA 600 MILIONI DI EURO

In data 5 settembre 2013, ACEA S.p.A. ha concluso il collocamento di un prestito obbligazionario per un importo complessivo di 600 milioni di euro

della durata di 5 anni, a tasso fisso destinato esclusivamente a investitori istituzionali dell'Euromercato.

L'emissione ha la finalità di sostituire le fonti di finanziamento in scadenza e ottimizzare il costo del debito, nell'ambito delle azioni di rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

STANDARD & POOR'S PORTA L'OUTLOOK DI ACEA SPA DA "NEGATIVO" A "STABILE" CONFERMANDO IL RATING A "BBB-/A3"

Il 18 ottobre 2013, Standard & Poor's ha comunicato di aver modificato l'*outlook* di ACEA da "Negativo" a "Stabile", confermando il rating pari a "BBB-/A3".

L'Agenzia spiega la revisione dell'*outlook* con i risultati ottenuti dal Management; in particolare il miglioramento della liquidità della Società, grazie alle azioni intraprese finalizzate a aumentare la flessibilità finanziaria del Gruppo. Prosegue Standard & Poor's affermando che l'efficientamento della gestione operativa, il taglio dei costi, il superamento delle problematiche relative alla fatturazione e la stabilizzazione dei crediti, pur in presenza di un aumento dei ricavi, hanno contribuito positivamente alla generazione di cassa. Tali risultati sono stati raggiunti in un contesto macroeconomico ancora particolarmente difficile per l'Italia.

SMART CITIES, AGGIUDICATO PROGETTO ROMA CON BANDO MIUR

Il 31 ottobre, ACEA, nell'ambito del bando lanciato dal Miur dedicato a "Smart cities, Communities, Social Innovation" sezione "Sicurezza del Territorio", si è aggiudicata il progetto 'Roma', considerato il primo a livello nazionale. Il progetto è finalizzato alla ricerca nel settore della sicurezza in ambito urbano, del territorio, del traffico e delle infrastrutture. Coordinato da ACEA, prevede il coinvolgimento di altre importanti istituzioni e imprese come l'Università Sapienza, Enea, Telecom, Finmeccanica e altre società operative. Il finanziamento complessivo sarà di circa € 20 milioni.

SIGLATO UN MEMORANDUM OF UNDERSTANDING TRA ACEA E MEKOROT

Il 2 dicembre ACEA e Mekorot WC Ltd hanno sottoscritto un *Memorandum of Understanding* che ha come oggetto la collaborazione nel settore delle risorse idriche. ACEA e Mekorot potranno valutare anche la possibilità di sostegno congiunto allo sviluppo e alla sperimentazione di tecnologie all'avanguardia nei settori indicati nell'accordo.

ACCONTO SUL DIVIDENDO 2013

In data 18 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo ordinario 2013 pari a 0,25 Euro per azione. La determinazione dell'acconto sul dividendo 2013 è avvenuta sulla base della situazione contabile al 30 settembre 2013 del Gruppo Acea e alla luce della prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio in corso.

La Società di revisione *Reconta Ernst & Young* ha rilasciato in data 18 dicembre 2013 il parere previsto dall'articolo 2433-bis del Codice Civile.

TOP-SECRET



La "questione della segretezza" attorno al Memorandum d'Intesa (MoU) del 2013 tra Acea S.p.A. e la compagnia idrica statale israeliana Mekorot costituisce il fulcro delle ambiguità politiche e amministrative del Campidoglio.

Questa problematica non riguarda un segreto di Stato militare, ma una precisa opacità gestionale e commerciale che si giustifica come **un'intesa strategica di cooperazione** e non un appalto o contratto e che si articola in diversi punti:

1. **Mancata pubblicazione del testo integrale.** I dettagli specifici, l'articolazione dei punti dell'intesa siglata nel 2013 non sono mai stati resi pubblici o inseriti nei canali di trasparenza aziendale. L'accordo è sempre stato citato solo in forma di estratto o in una breve nota all'interno dei comunicati stampa generici emessi durante il vertice intergovernativo Italia-Israele
2. **Rigetto delle istanze di Accesso Civico (FOIA).** Negli anni, associazioni per i diritti umani, comitati per l'acqua pubblica hanno tentato di visionare il documento ufficiale inoltrando formali richieste di accesso civico sia ad Acea sia a Roma Capitale. Tali richieste sono state ripetutamente respinte o bloccate dalle strutture legali dell'azienda adducendo motivazioni legate alla tutela del segreto commerciale, della proprietà intellettuale tecnologica e della riservatezza delle strategie industriali tra entità di mercato.
3. **Ambiguità sulle clausole di rinnovo e recesso.** La riservatezza del testo non ha reso possibile verificare se il protocollo prevedesse un meccanismo di rinnovo automatico tacito alla scadenza dei primi cinque anni, L'esistenza di penali economiche, La presenza di allegati tecnici integrativi o sotto-accordi operativi firmati successivamente a livello di uffici ingegneristici.
4. **Nessun Atto Esecutivo di Roma Capitale.** Escludendo le mozioni dell'Assemblea Capitolina del settembre 2025 (prive di valore vincolante), la Giunta o il Sindaco non hanno emanato alcuna Delibera di Giunta o Determinazione Dirigenziale esecutiva che imponga formalmente il recesso immediato ai vertici dell'azienda.
5. **Silenzi nei Documenti di Governance di Acea:** All'interno delle relazioni finanziarie, dei verbali del Consiglio di Amministrazione e delle comunicazioni Consob di Acea S.p.A. non esiste alcun atto formale di "scadenza", "risoluzione" o "recesso unilaterale" dall'accordo.

MEKOROT

L'APARTHEID IDRICA IN PALESTINA

Mekorot, fondata nel 1937 dall'organizzazione sindacale Histadrut (La Federazione Generale dei Lavoratori in Terra d'Israele), è la **compagnia idrica nazionale di Israele** e la principale agenzia del paese per la gestione dell'acqua. **Fornisce a Israele l'80%** della sua acqua potabile.

La compagnia si accredita sul piano internazionale come portatrice di innovazione tecnologica tesa a risolvere i problemi di carenza idrica e siccità nel mondo, ma in realtà svolge un **ruolo attivo di "apartheid idrica"** nei confronti dei palestinesi che si concretizza in un grave **sbilanciamento nella distribuzione** delle risorse, **negazione di permessi** per la costruzione di una rete idrica o di pozzi per i palestinesi che non hanno accesso alle falde acquifere presenti nel loro territorio, rendendo così impossibile implementare la **produzione agricola** che di fatto è **diminuita** negli ultimi anni del 20% con evidente compromissione del reddito delle famiglie.

Dal 1967 con l'occupazione militare della riva occidentale del Giordano e delle alture del Golan siriano, cioè del corso superiore del Giordano, Israele, a dispetto del **diritto internazionale** e della Quarta Convenzione di Ginevra (che ribadisce **il principio della sovranità permanente dei popoli sulle risorse naturali**), ha instaurato una **legislazione militare** che rendeva l'acqua "una proprietà sottoposta al controllo dello Stato" assicurandosi così il pieno controllo delle principali **riserve idriche**. Sino al 1982 il sistema idrico della Cisgiordania fu gestito dalle **autorità militari**. Da quella data, su iniziativa dell'allora Ministro della Difesa **Ariel Sharon**, la proprietà e la gestione dell'intero sistema idrico passarono alla **Mekorot** che per l'acquisizione di infrastrutture del valore di 5 milioni di dollari pagò la cifra simbolica di **1 shekel**.

Di fatto quindi i palestinesi, dal 1967, non possono più pompare neanche nelle terre di loro proprietà l'acqua sotterranea delle abbondanti falde della Cisgiordania e poiché, grazie agli Accordi di Oslo, **l'Area C** (il 60% della Cisgiordania) è **sotto totale controllo** militare israeliano i palestinesi non possono più accedere neanche all'acqua del **Giordano**.

In teoria negli Accordi era previsto che all'ANP e all'**Autorità Palestinese per l'Acqua (PWA)** sarebbe spettato il rifornimento di acqua per la propria popolazione, ma in una situazione di totale subalternità. Infatti, ANP e PWA hanno il compito di provvedere al rifornimento delle aree A e B, in cui **vive il 95% della popolazione palestinese**, ma pozzi, infrastrutture e depositi per **l'approvvigionamento sono in area C** (che è sotto l'esclusivo **controllo militare** di Israele), o la attraversano, e quindi al di fuori della possibilità di accesso e controllo dei palestinesi. Inoltre, sempre secondo gli **accordi di Oslo**, le quantità di acqua riservata ai palestinesi avrebbe dovuto essere rivista sulla base della crescita della popolazione: da allora la popolazione è più che **duplicata**, ma nessuna revisione è stata fatta. **L'80% delle risorse idriche** sono per gli usi di Israele e delle sue colonie all'interno del TPO; quindi per il consumo dei palestinesi ne **resta solo il 20%**.

A parte il continuo profitto derivante dal **furto d'acqua**, Israele continua a usare l'acqua come forma di **punizione collettiva** in Cisgiordania, negando spesso ai palestinesi il diritto di scavare **nuovi pozzi** per aggirare il monopolio idrico dello stato coloniale oppure tagliando o riducendo di molto il rifornimento d'acqua per giorni come punizione collettiva **per le proteste** messe in atto dai palestinesi.

Secondo **Amnesty International**, i palestinesi della Cisgiordania occupata consumano in media **73 litri di acqua a persona** al giorno. Un cittadino israeliano usufruisce invece in media di circa **240 litri di acqua** al giorno. Ma il confronto peggiora quando si guarda al consumo medio giornaliero dei **coloni israeliani illegali**: oltre 300 litri a persona. La quota di acqua assegnata ai palestinesi non è solo molto al di sotto della media consumata dai cittadini israeliani, ma anche al di **sotto del minimo giornaliero** raccomandato di 100 litri pro capite stabilito **dall'Organizzazione Mondiale della Sanità**.

Sempre secondo Amnesty International, le **spese per l'acqua** possono ammontare alla **metà del reddito mensile** familiare in alcune delle comunità più povere nella Cisgiordania occupata. Il risultato è una

discriminazione manifestamente **razzista**; il colono israeliano che vive in Cisgiordania consuma mediamente da tre a otto volte la quantità di acqua rispetto ai palestinesi.

Inoltre, questo sistema di **“apartheid dell’acqua”** rende impossibile per i palestinesi, specialmente per la classe operaia, i poveri e per le numerose comunità beduine, mantenere anche le più **elementari condizioni igieniche**.

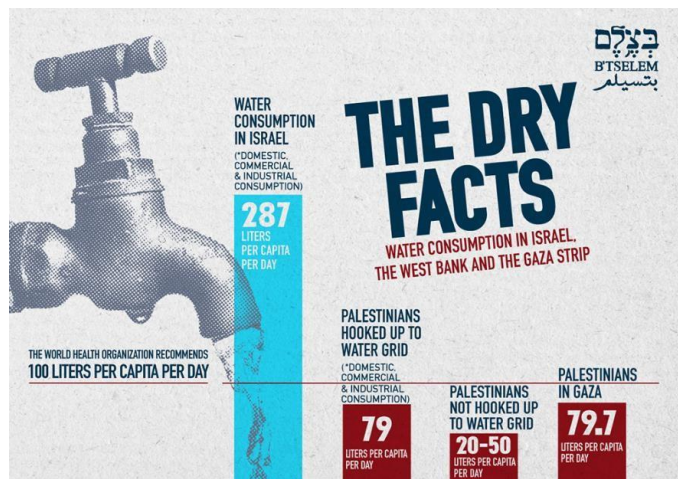
Altro aspetto non trascurabile della condotta di Mekorot è la gestione e l'**eccessivo sfruttamento** delle risorse idriche che hanno avuto un impatto niente affatto trascurabile sulla **biodiversità** della regione, con **deviazioni di corsi d’acqua** e conseguente **riduzione di acqua** per la flora e la fauna che ha causato danni e profonde **alterazioni agli habitat naturali**. L’eccessivo sfruttamento ha anche ridotto il rendimento annuale della quantità d’acqua estratta dalle sorgenti palestinesi della Valle del Giordano esponendo quindi a **problemi più gravi in futuro** sia per i palestinesi sia per gli israeliani.

Dal 2020 Mekorot compare nel database dell’ONU delle società che traggono profitto dall’occupazione e colonizzazione israeliana, complici quindi del progetto coloniale illegale di Israele.

Nel 2024 i **comuni di Reggio Emilia e Parma** non hanno rinnovato l’accordo tra la **partecipata Iren e Mekorot**. L’accordo prevedeva scambio di know-how e soluzioni tecnologiche. Le pressioni degli attivisti e del BDS spinsero al mancato rinnovo.

Boicottaggi Mekorot riusciti:

la regione di Bahia in Brasile (2016), Valparaiso in Cile (2024), la Repubblica Dominicana nel 2023 incaricò Mekorot di elaborare il Piano Nazionale per l’Acqua, tuttavia, a causa delle irregolarità e delle eccessive clausole di riservatezza in esso contenute, la Rete Socio-Ambientale ha impugnato l’accordo dinanzi all’organismo di controllo degli appalti pubblici, con conseguente sospensione del contratto.



Why boycott Mekorot?

1. Mekorot practices **water apartheid** depriving Palestinians of access to their own water.

Average Israeli daily water consumption is **4 times** that of Palestinians in the OPT.

stopmekorot.org

Webinar **Fuera! MEKOROT**
Israel's National Water Co.
de Abya Yala
Jueves 3 de julio
@Revistabiodiversidad-tv

17 HS MEX/GT/CR 18 HS PA/COL/EC 19 HS CL/VEN/RD 20 HS AR/BR/UY 1 HS CET

Organizations: BDS, KIOSKOS, COPPAH, FIDAI, RADIO QUÍMICA, ACCIÓN CHAPAS, ANTI DIFERENCIACIÓN, PLANTÓN 43, CDMX, OTROS.

NO

AI LADRI D'ACQUA IN PALESTINA
E ALL'ACCORDO ACEA-MEKOROT:

ACQUA PUBBLICA **SI** **MA ANCHE LIMPIDA E LIBERA**

Indice Cronologico delle Mozioni Municipali

Quadro sinottico degli atti formali approvati dai Consigli Municipali di Roma Capitale in merito alla richiesta di sospensione dei rapporti commerciali e istituzionali collaborazione tra ACEA Spa e Mekorot Water Company Ltd.

DATA	MUNICIPIO / ATTO	OGGETTO DELLA DELIBERA
21/12/2023	Municipio XIII Risoluzione n. 22	Cessazione della collaborazione tra ACEA e Mekorot per contribuire alla risoluzione della crisi umanitaria nella Striscia di Gaza.
09/01/2024	Municipio XV Risoluzione n. 2	Iniziative per la risoluzione della crisi umanitaria nella Striscia di Gaza e cessazione della collaborazione tra ACEA Spa e Mekorot Water Company Ltd.
17/01/2024	Municipio VIII Risoluzione n. 2 (Prot. 5086)	Cessazione della collaborazione tra ACEA Spa e Mekorot Water Company Ltd per contribuire alla risoluzione della crisi umanitaria nella Striscia di Gaza.
22/01/2024	Municipio V Risoluzione n. 1	Cessazione della collaborazione ACEA Spa e Mekorot Water Company Ltd per contribuire alla risoluzione della crisi umanitaria nella Striscia di Gaza.
04/09/2025	Municipio X Risoluzione n. 26	Azioni di contrasto e boicottaggio di Roma Capitale per porre fine alla crisi umanitaria a Gaza e in Cisgiordania (Sospensione rapporti commerciali, Farmacap/Teva, Acea Mekorot).
18/09/2025	Municipio III Atto del 18/09/2025	Azioni concrete da parte di Roma Capitale per porre fine alla crisi umanitaria a Gaza e in Cisgiordania (Sospensione rapporti commerciali, Farmacap/Teva, Acea Mekorot). *Registrata erroneamente nel sito del Comune come n.21 del 17/07/2025
25/09/2025	Municipio II Risoluzione n. 3	Azioni incisive per porre fine alla crisi umanitaria a Gaza e in Cisgiordania (Sospendere tutti i rapporti commerciali, Farmacap/Teva, Acea Mekorot).

MOZIONE n. 22

Oggetto: Cessazione della collaborazione tra ACEA e Mekorot per contribuire alla risoluzione della crisi umanitaria nella striscia di Gaza

Il Consiglio del Municipio XIII Roma Aurelio, nella seduta del 21 dicembre 2023

Premesso che

- Il numero di morti causate dai pesanti bombardamenti inflitti dall'esercito israeliano alla Striscia di Gaza ammonta a più di 15.000 vittime, numeri non aggiornabili per via del completo collasso del sistema sanitario presente nel territorio, denunciato tra gli altri dall'OMS;
- Tale collasso è dovuto non solo alla distruzione generale dalle bombe, ma anche all'interruzione e limitazione nell'accesso agli aiuti umanitari, a carburante ed elettricità, ai beni primari e all'acqua imposte da Israele, in aperta violazione del diritto internazionale;
- Responsabile dell'approvvigionamento idrico della popolazione della Striscia di Gaza e della Cisgiordania è la compagnia statale israeliana Mekorot, che dal 1982 detiene il monopolio sull'estrazione e sulla distribuzione delle risorse idriche provenienti dalle falde acquifere costiere e dei Territori Palestinesi Occupati;
- La distribuzione dell'acqua tra palestinesi e israeliani è profondamente diseguale: diverse ONG, tra cui Amnesty International e Al Haq, hanno documentato un'allocazione media di 70 litri pro capite al giorno per la popolazione palestinese, ben al di sotto dei 100 litri pro capite al giorno stimati dall'OMS come soglia minima necessaria al consumo domestico, di contro, sono circa 350 i litri pro capite al giorno destinati agli insediamenti israeliani in Cisgiordania e circa 300 litri pro capite al giorno diretti verso Israele;
- Per quanto riguarda la Striscia di Gaza, le stesse ONG sopra menzionate stimano che oltre il 90% dell'acqua rifornita alla popolazione palestinese sia non potabile;
- In quanto elemento fondamentale dell'architettura delle colonie israeliane in Cisgiordania, l'attività di Mekorot partecipa attivamente alla violazione del diritto internazionale, in particolare degli articoli 49 e 53 della Quarta Convenzione di Ginevra, in base ai quali gli insediamenti israeliani in territorio occupato sono da giudicarsi illegali;
- La privazione intenzionale dei mezzi di sostentamento primari inflitta alla popolazione civile di un territorio, che miri all'eliminazione o all'espulsione forzata della stessa, costituisce una grave violazione del diritto internazionale, e può arrivare a costituire un crimine di guerra o un crimine contro l'umanità nei termini dello Statuto di Roma;
- In diverse risoluzioni, l'ONU ha condannato la politica israeliana di costruzione degli insediamenti nei Territori Occupati ritenendola uno dei principali ostacoli al processo di pace e chiedendo l'immediato smantellamento degli insediamenti stessi (Risoluzione 446, 1979; Risoluzione 452, 1979, Risoluzione 2334, 2016);

- Con la Risoluzione 465 del 1980 l'ONU ha chiesto a tutti gli Stati membri dell'Organizzazione di non fornire alcuna forma di assistenza al progetto di sviluppo degli insediamenti israeliani nei Territori Occupati, illegale secondo il diritto internazionale.

Considerato che

- Il 2 dicembre 2013 l'ACEA s.p.a., società multiutility che vede il Comune di Roma come socio di maggioranza, ha siglato con la compagnia Mekorot Water Company limited un accordo per lo scambio di "know-how nel trattamento delle acque reflue, nella distribuzione di acqua potabile e (per) un confronto nel settore dell'incenerimento dei rifiuti", come da nota pubblicata dall'agenzia Reuters (www.reuters.com 2 dicembre 2013); tale accordo prevede, inoltre, "lo studio di soluzioni per la protezione e la sicurezza dei sistemi di approvvigionamento idrico", come da nota pubblicata sul sito del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in data 4 dicembre 2013;
- In data 13 gennaio 2014 la Deputata Federica Daga (Movimento 5 Stelle) ha presentato presso la Camera dei deputati una interrogazione a risposta scritta (4/03123) in cui ha interpellato il Governo italiano circa l'accordo sopra citato stipulato tra ACEA e Mekorot; nel dicembre 2013 una interrogazione analoga era stata presentata presso il Consiglio Comunale di Roma Capitale dal gruppo Movimento 5 Stelle;
- Mediante tale collaborazione con una compagnia attivamente coinvolta nell'architettura della colonizzazione, l'ACEA si rende complice dell'abuso del diritto internazionale agito da Mekorot, contravvenendo inoltre al proprio Codice Etico, che sancisce l'adesione della multiutility romana al Global Compact dell'ONU sulla responsabilità sociale delle imprese, avente la tutela dei diritti umani tra le sue missioni principali;
- Nel 2014 la rete Boycott Disinvest Sanction (BDS) Italia si è fatta promotrice di una petizione per chiedere al Comune di Roma di cessare ogni forma di collaborazione dell'ACEA con Mekorot, petizione che ha raggiunto oltre 15.0000 firme.

Ritenuto che

- Il rispetto della vita umana e l'impegno verso la piena applicazione del diritto internazionale costituiscono doveri ineludibili dell'Amministrazione della nostra Città, il cui ruolo di centro promotore di una cultura di pace, di rispetto dell'autodeterminazione dei popoli e di liberazione di ciascuna persona dall'oppressione di qualsiasi regime che neghi il diritto ad una vita degna è storicamente riconosciuto;
- Compito di quelle Organizzazioni internazionali, di quegli Stati e di quelle Amministrazioni Pubbliche di ogni ordine e grado che vogliano promuovere un concreto processo di pace in Palestina è la rimozione delle cause alla radice della catastrofe umanitaria a cui stiamo assistendo, e non semplicemente il ritorno allo status quo, per evitare l'esplosione di future e ancora più gravi crisi umanitarie.

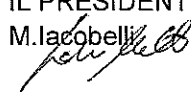
Il Consiglio del municipio XIII impegna la Presidente e la Giunta del Municipio XIII

- a farsi promotori presso il Sindaco di un appello per l'interruzione di ogni attività di collaborazione, presente e futura, tra ACEA, di cui il Comune di Roma è socio di maggioranza, e Mekorot;
- A farsi promotori presso il Sindaco e gli organi centrali del Comune di Roma di una campagna di informazione diffusa sul territorio comunale volta a scoraggiare ogni legame commerciale e accordo di collaborazione intrattenuto da società pubbliche, enti di ricerca quali le Università, e aziende ricadenti all'interno del territorio di Roma Capitale con società, aziende e enti israeliani che operino in violazione e a danno del diritto internazionale.

Il Presidente pone in votazione, per appello nominale, la suestesa proposta di Mozione che, con 11 voti favorevoli (Bonadies, Bordi, Bramante, Cagnazzo, Fanara, Gerometta, Granata, Iacobelli, Ianiro, Satriano, Urru), nessun voto contrario e 7 astenuti (Castagnetta, Marsili, Mattia, Monticone, Pierangelini, Pieroni, Sbardella) viene approvata ed assume il n. 22.

IL PRESIDENTE

M. Iacobelli



IL SEGRETARIO

R. Lugni





Estratto dal verbale del CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA XV
(seduta pubblica del 09/01/2024)

L'anno 2024 il giorno di martedì 09 del mese di gennaio alle ore 10:00 presso la sede di Via Flaminia n. 872, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma XV ad urgenza ed in seduta pubblica, previa comunicazione con avviso scritto prot. CU/1304 del 05/01/2024 trasmessa a mezzo posta elettronica come da ricevuta inserita agli atti.

(Omissis)

MOZIONE N.2

OGGETTO: iniziative per la risoluzione della crisi umanitaria nella Striscia di Gaza e cessazione della collaborazione tra Acea Spa e Mekorot Water Company ltd.

Premesso che

- il Ministero della Salute di Gaza sostiene che dall'inizio dei bombardamenti e degli attacchi da parte dell'esercito israeliano alla Striscia di Gaza si contano oltre 20 mila vittime, di cui migliaia sono bambini;
- le Nazioni Unite, l'Organizzazione Mondiale per la Sanità e le associazioni umanitarie denunciano una situazione ormai al collasso e la totale carenza di tutti i principali beni primari, dal cibo, ai farmaci, all'acqua potabile, con stime da parte delle ONG che riferiscono di una percentuale superiore al 90% di acqua non potabile fornita alla popolazione palestinese;
- la privazione intenzionale dei mezzi di sostentamento primari inflitta alla popolazione civile di un territorio, che miri all'eliminazione o all'espulsione forzata della stessa, costituisce una grave violazione del diritto internazionale.

Considerato che

- responsabile dell'approvvigionamento idrico della popolazione della Striscia di Gaza e della Cisgiordania è la compagnia statale israeliana Mekorot, che dal 1982 detiene il monopolio sull'estrazione e sulla distribuzione delle risorse idriche provenienti dalle falde acquifere costiere e dei Territori Palestinesi Occupati;
- il 2 dicembre 2013 l'ACEA spa, società multiutility di cui Roma Capitale è socio di maggioranza, ha siglato con la compagnia Mekorot Water Company ltd un accordo per lo scambio di "know-how nel trattamento delle acque reflue, nella distribuzione di acqua potabile e [per] un confronto nel settore dell'incenerimento dei rifiuti" e "lo studio di soluzioni per la protezione e la sicurezza dei sistemi di approvvigionamento idrico", come da nota pubblicata sul sito del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale in data 4 dicembre 2013.

Ritenuto che

- il rispetto della vita umana e l'impegno verso la piena applicazione del diritto internazionale costituiscono doveri ineludibili dell'amministrazione della nostra Città, il cui ruolo di centro promotore di una cultura di pace, di rispetto dell'autodeterminazione dei popoli e di liberazione di

ciascuna persona dall'oppressione di qualsiasi regime che neghi il diritto ad una vita degna è storicamente riconosciuto.

**Il Consiglio del Municipio Roma XV
impegna il Presidente e la Giunta del Municipio Roma XV**

- a farsi promotori presso il Sindaco di un appello per promuovere ogni iniziativa utile a contribuire alla risoluzione della crisi umanitaria nella Striscia di Gaza, come l'interruzione di ogni accordo, collaborazione o legame commerciale fra pubblica amministrazione, enti di ricerca e aziende partecipate da Roma Capitale con società, aziende ed enti che operino in violazione del diritto internazionale;
- a farsi promotori presso il Sindaco di un'azione amministrativa concreta quale l'interruzione di ogni attività di collaborazione tra ACEA Spa, di cui Roma Capitale è socio di maggioranza, e Mekorot Water Company Ltd, per sensibilizzare la comunità internazionale sul diritto della popolazione palestinese all'acqua potabile;
- a richiedere al Sindaco di avviare, tramite gli organi centrali e le società partecipate di Roma Capitale, una campagna di informazione diffusa sul territorio comunale e non solo, volta a promuovere un percorso di pace tra palestinesi e israeliani nel pieno rispetto di quanto previsto dalle risoluzioni ONU e dal diritto internazionale.

(Omissis)

Non sorgendo ulteriori osservazioni il Presidente invita il Consiglio a procedere alla votazione della su estesa mozione.

Procedutosi alla votazione, il Presidente medesimo, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

PRESENTI 15 MAGGIORANZA 8

VOTI FAVOREVOLI: 14 (Betulia, Borgioni, Castrignanò, Cava, Cavini, De Angelis, Forti, Gigli, Leppe, Loffredi, Marinali, Martorano, Scoppola, Torquati);

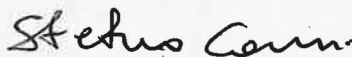
CONTRARI: nessuno;

ASTENUTI: 1 (Calendino).

A seguito del risultato di cui sopra il Presidente dichiara che la su estesa mozione è approvata all'unanimità.

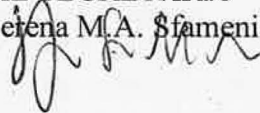
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Stefano Cavini



IL SEGRETARIO

Serena M.A. Sfameni





Municipio Roma VIII Prot. CM 5086 del 17.01.2024

MOZIONE N. 2/2024

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA VIII

Verbale n.2

Seduta pubblica del 17/01/2024

L'anno 2024, il giorno 17 del mese di gennaio, nei locali del Municipio Roma VIII, Via Benedetto Croce, 50, alle ore 09.53 si è adunato il Consiglio del Municipio Roma VIII in seduta pubblica in seconda convocazione, previa trasmissione degli avvisi per le ore 9:30 dello stesso giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori ed indicati nei medesimi avvisi.

Assume la Presidenza del Consiglio del Municipio Roma VIII il Presidente Samuele Marcucci.

Assolve le funzioni di Segretario l'I.E.Q. Francesco Taiti

Il Presidente dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello il Presidente dichiara che sono presenti i sotto riportati n. 19 Consiglieri:

**CONIA FLAVIO
FASIELLO GIOVANNI
FEDERICI FRANCO
GIARDINETTI LORENZO
LUCIDI MASSIMO
MARCUCCI SAMUELE
MARINI MICHELE**

**MERAFINA MARCO
MEVI LORENZO
MILANA SAVERIO
MORLUPO ALESSANDRO
NANNI MASSIMO
NOVI SIMONETTA**

**NUNZIATO IACOPO
ROSSI MONICA
SCIME' ALESSIO
SPOSATO UMBERTO
VICINO SABRINA
VITTORI VALCHIRIA**

Assenti i seguenti Consiglieri:

Benetti Caterina, Bruno Matteo, Buonincontro Maurizio, Ciaccheri Amedeo, Falasca Roberto, Talli Eleonora.

Il Presidente, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità dell'adunanza agli effetti deliberativi, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente nomina come scrutatori i Consiglieri Nanni Massimo, Rossi Monica, Novi Simonetta.
(OMISSIS)

Il Presidente Samuele Marcucci pone ai voti, per alzata di mano, la Proposta di Mozione n. 1/2024.

OGGETTO: Cessazione della collaborazione tra Acea Spa e Mekorot Water Company ltd per contribuire alla risoluzione della crisi umanitaria nella Striscia di Gaza.

Premesso che

- Il numero di morti causati dai pesanti bombardamenti inflitti dall'esercito israeliano alla Striscia di Gaza ammonta a più di 15.000 vittime, numeri non aggiornabili per via del completo collasso del sistema sanitario presente nel territorio, denunciato tra gli altri dall'OMS;
- Tale collasso è dovuto non solo alla distruzione generata dalle bombe, ma anche all'interruzione e limitazione nell'accesso agli aiuti umanitari, a carburante ed elettricità, ai beni primari e all'acqua imposte da Israele, in aperta violazione del diritto internazionale;
- Responsabile dell'approvvigionamento idrico della popolazione della Striscia di Gaza e della Cisgiordania è la compagnia statale israeliana Mekorot, che dal 1982 detiene il monopolio sull'estrazione e sulla distribuzione delle risorse idriche provenienti dalle falde acquifere costiere e dei Territori Palestinesi Occupati;
- La distribuzione dell'acqua tra palestinesi e israeliani è profondamente diseguale: diverse ONG, tra cui Amnesty International e Al Haq, hanno documentato un'allocazione media di 70 litri pro capite al giorno per la popolazione palestinese, ben al di sotto dei 100 litri pro capite al giorno stimati dall'OMS come soglia minima necessaria al consumo domestico; di contro, sono circa 350 i litri pro capite al giorno destinati agli insediamenti israeliani in Cisgiordania e circa 300 i litri pro capite al giorno diretti verso Israele;
- Per quanto riguarda la Striscia di Gaza, le stesse ONG sopra menzionate stimano che oltre il 90% dell'acqua rifornita alla popolazione palestinese sia non potabile;
- In quanto elemento fondamentale dell'architettura delle colonie israeliane in Cisgiordania, l'attività di Mekorot partecipa attivamente alla violazione del diritto internazionale, in particolare degli articoli 49 e 53 della Quarta Convenzione di Ginevra, in base ai quali gli insediamenti israeliani in territorio occupato sono da giudicarsi illegali;
- La deprivazione intenzionale dei mezzi di sostentamento primari inflitta alla popolazione civile di un territorio, che miri all'eliminazione o all'espulsione forzata della stessa, costituisce una grave violazione del diritto internazionale, e può arrivare a costituire un crimine di guerra o un crimine contro l'umanità nei termini dello Statuto di Roma;
- In diverse risoluzioni, l'ONU ha condannato la politica israeliana di costruzione degli insediamenti nei Territori Occupati, ritenendola uno dei principali ostacoli al processo di pace e chiedendo l'immediato smantellamento degli insediamenti stessi (risoluzione 446, 1979; risoluzione 452, 1979; risoluzione 2334, 2016);
- Con la risoluzione 465 del 1980 l'ONU ha chiesto a tutti gli Stati membri dell'Organizzazione di non fornire alcuna forma di assistenza al progetto di sviluppo degli insediamenti israeliani nei Territori Occupati, illegale secondo il diritto internazionale.

Considerato che

- Il 2 dicembre 2013 l'ACEA spa, società multiutility che vede Roma Capitale come socio di maggioranza, ha siglato con la compagnia Mekorot Water Company ltd un accordo per lo scambio di "know-how nel trattamento delle acque reflue, nella distribuzione di acqua potabile e [per] un confronto

nel settore dell'incenerimento dei rifiuti", come da nota pubblicata dall'agenzia Reuters [www.reuters.com 2 dicembre 2013]; tale accordo prevede, inoltre, "lo studio di soluzioni per la protezione e la sicurezza dei sistemi di approvvigionamento idrico", come da nota pubblicata sul sito del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale in data 4 dicembre 2013;

- In data 13 gennaio 2014 la Deputata Federica Daga (Movimento 5 Stelle) ha presentato presso la Camera dei Deputati una interrogazione a risposta scritta (4/03123) in cui ha interpellato il Governo italiano circa l'accordo sopra citato stipulato tra ACEA e Mekorot; nel dicembre 2013 una interrogazione analoga era stata presentata presso il Consiglio comunale di Roma capitale dal gruppo del Movimento 5 Stelle;

- Mediante tale collaborazione con una compagnia attivamente coinvolta nell'architettura della colonizzazione, l'ACEA si rende complice dell'abuso del diritto internazionale agito da Mekorot, contravvenendo inoltre al proprio Codice Etico, che sancisce l'adesione della multiutility romana al Global Compact dell'ONU sulla responsabilità sociale delle imprese, avente la tutela dei diritti umani tra le sue mission principali;

- Nel 2014 la rete Boycott Disinvest Sanction (BDS) Italia si è fatta promotrice di una petizione per chiedere a Roma Capitale di cessare ogni forma di collaborazione dell'ACEA con Mekorot, petizione che ha raggiunto oltre 15.000 firme.

Ritenuto che

- Il rispetto della vita umana e l'impegno verso la piena applicazione del diritto internazionale costituiscono doveri ineludibili dell'amministrazione della nostra Città, il cui ruolo di centro promotore di una cultura di pace, di rispetto dell'autodeterminazione dei popoli e di liberazione di ciascuna persona dall'oppressione di qualsiasi regime che neghi il diritto ad una vita degna è storicamente riconosciuto;

- Compito di quelle Organizzazioni internazionali, di quegli Stati e di quelle amministrazioni pubbliche di ogni ordine e grado che vogliano promuovere un concreto processo di pace in Palestina è la rimozione delle cause alla radice della catastrofe umanitaria a cui stiamo assistendo, e non semplicemente il ritorno allo status quo, per evitare l'esplosione di future e ancora più gravi crisi umanitarie.

Il Consiglio del Municipio Roma VIII

Auspica

- Che il Sindaco e la Giunta di Roma Capitale si attivino per l'interruzione di ogni attività di collaborazione, presente e futura, tra ACEA Spa, di cui Roma Capitale è socio di maggioranza, e Mekorot Water Company Ltd;

- Che il Sindaco e la Giunta di Roma Capitale si facciano promotori di una campagna di informazione diffusa sul territorio comunale volta a scoraggiare ogni legame commerciale e accordo di collaborazione intrattenuto da società pubbliche, enti di ricerca quali le Università, e aziende ricadenti all'interno del territorio di Roma Capitale con società, aziende ed enti israeliani che operino in violazione e a danno del diritto internazionale.

Procedutosi alla votazione nella forma suindicata il Presidente, assistito dagli scrutatori, i Consiglieri Nanni Massimo, Rossi Monica, Novi Simonetta, ne riconosce la validità e proclama la proposta approvata all'unanimità dei presenti ai lavori con il seguente esito:

Presenti 13 Votanti 12

Voti favorevoli 11 Conia Flavio, Fasiello Giovanni, Giardinetti Lorenzo, Lucidi Massimo, Marcucci Samuele, Milana Saverio, Morlupo Alessandro, Nanni Massimo, Nunziato Iacopo, Rossi Monica, Vittori Valchiria.

Contrari 0

Astenuti 1 Novi Simonetta

Il consigliere Merafina anche se presente in aula non partecipa a voto.

A seguito del risultato di cui sopra, la proposta di Mozione assume il n. 2 delle Mozioni del Municipio Roma VIII dell'anno 2024.
(OMISSIS)

Il Presidente del Consiglio
F.to Samuele Marcucci

Il Segretario del Consiglio
F.to Francesco Taiti

Prot. CF 12171/2024

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO
ROMA V**

(Seduta del 22 Gennaio 2024)

L'anno duemila ventitré il giorno di lunedì ventidue del mese di Gennaio alle ore 9.26 previa convocazione alle ore 8,30 si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, modalità mista, tramite la Piattaforma TEAMS e presso l'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio: David Di Cosmo.

Assolve le funzioni di Segretario E.Q. Supporto agli Organi Consiliari Patrizia Colantoni delegata dal Direttore del Municipio Roma V.

Il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 23 Consiglieri:

Antinozzi Elena in collegamento da remoto, Buttitta Giampiero, Cammerino Eva Vittoria in collegamento da remoto, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Marocchini Mauro, Mattana Maurizio, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Noce Marilena, Orlandi Emiliano, Pacifici Walter, Piattoni Fabio, Piccardi Massimo, Pietrosanti Marco, Platania Agostino, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Rinaldi Daniele, Riniolo Filippo e Toti Marco.

Risultano assenti i Consiglieri: Di Francia Alessandra e il Presidente del Municipio Caliste Mauro.

Il Presidente del Consiglio, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Riniolo Filippo, Fioretti Antonella e Meuti Mario invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Entra in aula alle ore 10.15 la Consigliera Di Francia Alessandra
(omissis)

Esce dall'aula alle ore 10.50 il Consigliere Pacifici Walter

(Omissis)

Esce dall'aula alle ore 10.55 la Consigliera Medaglia Monia Maria
(Omissis)

Esce dall'aula alle ore 11.15 il Consigliere Platania Agostino
(Omissis)

Esce dall'aula alle ore 11.27 la Consigliera Noce Marilena
(Omissis)

Esce dall'aula alle ore 11.42 il Consigliere Marocchini Mauro
(Omissis)

Esce dalla video conferenza alle ore 11.42 la Consigliera Cammerino Eva Vittoria
(Omissis)

Esce dall'aula alle ore 11.45 il Consigliere Rinaldi Daniele
(Omissis)

Risulta fuori aula il Consigliere Piattoni Fabio
(Omissis)

Mozione prot. CF 7100/2024 a firma dei Consiglieri Mattana, Riniolo, Poverini, Orlandi e Procacci avente ad oggetto: Cessazione della collaborazione ACEA Spa e Mekorot Water Company Ltd per contribuire alla risoluzione della crisi umanitaria nella Striscia di Gaza.

Premesso che

Il numero di morti causate dai pesanti bombardamenti inflitti dall'esercito israeliano alla Striscia di Gaza almeno 20.000 persone sono state uccise nel territorio palestinese dall'inizio della guerra con Israele,

Circa 8.000 bambini e 6.200 donne si contano tra le vittime
numeri non aggiornabili per via del completo collasso del sistema sanitario presente nel territorio, denunciato tra gli altri dall'OMS;

tale collasso è dovuto non solo alla distruzione generata dalle bombe, ma anche all'interruzione e limitazione nell'accesso agli aiuti umanitari, a carburante ed elettricità, ai beni primari e all'acqua imposte da Israele, in aperta violazione del diritto internazionale;

responsabile dell'approvvigionamento idrico della popolazione della Striscia di Gaza e della Cisgiordania è la compagnia statale israeliana Mekorot, che dal 1982 detiene il monopolio sull'estrazione e sulla distribuzione delle risorse idriche provenienti dalle falde acquifere costiere e dei Territori Palestinesi Occupati;

la distribuzione dell'acqua tra palestinesi e israeliani è profondamente diseguale: diverse ONG, tra cui Amnesty International e Al Haq, hanno documentato un'allocazione media di 70 litri pro capite al giorno per la popolazione palestinese, ben al di sotto dei 100 litri pro capite al giorno stimati dall'OMS come soglia minima necessaria al consumo domestico; di contro, sono circa

350 i litri pro capite al giorno destinati agli insediamenti israeliani in Cisgiordania e circa 300 i litri pro capite al giorno diretti verso Israele;

per quanto riguarda la Striscia di Gaza, le stesse ONG sopra menzionate stimano che oltre il 90% dell'acqua rifornita alla popolazione palestinese sia non potabile;

in quanto elemento fondamentale dell'architettura delle colonie israeliane in Cisgiordania, l'attività di Mekorot partecipa attivamente alla violazione del diritto internazionale, in particolare degli articoli 49 e 53 della Quarta Convenzione di Ginevra, in base ai quali gli insediamenti israeliani in territorio occupato sono da giudicarsi illegali;

la privazione intenzionale dei mezzi di sostentamento primari inflitta alla popolazione civile di un territorio, che miri all'espulsione forzata della stessa, costituisce una grave violazione del diritto internazionale, e può arrivare a costituire un crimine di guerra o un crimine contro l'umanità nei termini dello Statuto di Roma;

in diverse risoluzioni, l'ONU ha condannato la politica israeliana di costruzione degli insediamenti nei Territori Occupati, ritenendola uno dei principali ostacoli al processo di pace e chiedendo l'immediato smantellamento degli insediamenti stessi (risoluzione 446, 1979; risoluzione 452, 1979; risoluzione 2334, 2016);

con la risoluzione 465 del 1980 l'ONU ha chiesto a tutti gli Stati membri dell'Organizzazione di non fornire alcuna forma di assistenza al progetto di sviluppo degli insediamenti israeliani nei Territori Occupati, illegale secondo il diritto internazionale.

Considerato che

Il 2 dicembre 2013 l'ACEA spa, società multiutility che vede Roma Capitale come socio di maggioranza, ha siglato con la compagnia Mekorot Water Company Ltd un accordo per lo scambio di "know-how nel trattamento delle acque reflue, nella distribuzione di acqua potabile e per un confronto nel settore dell'incenerimento dei rifiuti", come da nota pubblicata dall'agenzia Reuters [www.reuters.com 2 dicembre 2013]; tale accordo prevede, inoltre, "lo studio di soluzioni per la protezione e la sicurezza dei sistemi di approvvigionamento idrico", come da nota pubblicata sul sito del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale in data 4 dicembre 2013;

in data 13 gennaio 2014 la Deputata Federica Daga (Movimento 5 Stelle) ha presentato presso la Camera dei Deputati una interrogazione a risposta scritta (4/03123) in cui ha interpellato il Governo italiano circa l'accordo sopra citato stipulato tra ACEA e Mekorot

Mediante tale collaborazione con una compagnia attivamente coinvolta nell'architettura della colonizzazione, l'ACEA si rende complice dell'abuso del diritto internazionale agito da Mekorot, contravvenendo inoltre al proprio Codice Etico, che sancisce l'adesione della multiutility romana al Global Compact dell'ONU sulla responsabilità sociale delle imprese, avente la tutela dei diritti umani tra le sue mission principali;

Nel 2014 la rete Boycott Disinvest Sanction (BDS) Italia si è fatta promotrice di una petizione per chiedere a Roma Capitale di cessare ogni forma di collaborazione dell'ACEA con Mekorot, petizione che ha raggiunto oltre 15.000 firme.

Ritenuto che

Il rispetto della vita umana e l'impegno verso la piena applicazione del diritto internazionale costituiscono doveri ineludibili dell'amministrazione della nostra Città, il cui ruolo di centro promotore di una cultura di pace, di rispetto dell'autodeterminazione dei popoli e di liberazione

di ciascuna persona dall'oppressione di qualsiasi regime che neghi il diritto ad una vita degna è storicamente riconosciuto;

Compito di quelle Organizzazioni internazionali, di quegli Stati e di quelle amministrazioni pubbliche di ogni ordine e grado che vogliano promuovere un concreto processo di pace in Palestina è la rimozione delle cause alla radice della catastrofe umanitaria a cui stiamo assistendo, per evitare l'esplosione di future e ancora più gravi crisi umanitarie.

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA 5 IMPEGNA

per i motivi di cui sopra di chiedere al Presidente del Municipio Roma V e la Giunta;
a farsi promotori presso il Sindaco di un appello per l'interruzione di ogni attività di collaborazione, tra ACEA Spa, di cui Roma Capitale è socio di maggioranza, e Mekorot Water Company Ltd;

A farsi promotori presso il Sindaco e gli organi centrali di Roma Capitale di una campagna di informazione diffusa sul territorio comunale volta a scoraggiare ogni legame commerciale e accordo di collaborazione intrattenuto da società pubbliche, enti di ricerca quali le Università, e aziende ricadenti all'interno del territorio di Roma Capitale con società, aziende ed enti israeliani che operino in violazione e a danno del diritto internazionale.

Dopodiché il Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori Consiglieri Riniolo Filippo, Fioretti Antonella e Meuti Mario invita il Consiglio a procedere alla votazione per appello nominale della su estesa Mozione.

Procedutosi alla votazione il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 16 Votanti: 16 Maggioranza: 9

Favorevoli: 9 (Buttitta Giampiero, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Mattana Maurizio, Orlandi Emiliano, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Riniolo Filippo e Toti Marco)

Contrari: 1 (Di Cosmo David)

Astenuti: 6 (Antinozzi Elena, Di Cagno Olga, Di Francia Alessandra, Meuti Mario, Piccardi Massimo e Pietrosanti Marco)

La Mozione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 1 per il 2024.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to David Di Cosmo

IL SEGRETARIO

F.to Patrizia Colantoni

MOZIONE N. 30
Consiglio del Municipio Roma X
Seduta del 04 settembre 2025

OGGETTO: Azioni di contrasto e boicottaggio di Roma Capitale per porre fine alla crisi umanitaria a Gaza e in Cisgiordania.

Premesso che

le Nazioni Unite hanno approvato, con la Risoluzione n.79 di dicembre 2024, la realizzazione della Conferenza Internazionale per il 2025, il cui obiettivo è la creazione di uno Stato Palestinese; tale obiettivo è del tutto disatteso dall'attuale governo israeliano che finalizza la propria politica alla distruzione del popolo palestinese tramite genocidio (come già dichiarato dalla Corte Internazionale di Giustizia, CIG e dalla Corte Penale Internazionale, CPI), perseguito attraverso quotidiani bombardamenti, uccisioni, blocchi umanitari, distruzione di infrastrutture civili, detenzioni arbitrarie e deportazioni;

lo Stato di Israele, secondo numerose pronunce della Corte Internazionale di Giustizia, ha infranto le norme dello Statuto delle Nazioni Unite, promuovendo con azioni sempre più violente massicci insediamenti illegali in Cisgiordania, con il sostegno di operazioni militari che vede parte attiva i coloni, e a Gerusalemme Est; le azioni del Governo israeliano disattendono i principi legali sanciti dall'accordo di associazione EU- Israele, non solo a causa delle reiterate violazioni del diritto internazionale, ma anche a causa del totale disprezzo delle conclusioni del Consiglio Europeo inerenti all'accordo per un immediato cessate il fuoco, per il rilascio degli ostaggi attraverso la diplomazia, per la fine delle violenze nella striscia di Gaza, per la cessazione immediata delle violenze dei coloni in Cisgiordania e la cessazione di autorizzazione e costruzione di insediamenti in Cisgiordania e a Gerusalemme Est.

Visto

il mancato rispetto da parte di Israele del ruolo e delle funzioni sancite dallo Statuto delle Nazioni Unite e dallo Statuto della Corte Internazionale di Giustizia in merito alla legalità internazionale, al rispetto dei diritti umani e alla soluzione diplomatica nel prevenire i conflitti;

gli interessi dei Governi Europei espressi nella sede del Parlamento Europeo con le risoluzioni per le politiche di vicinato - dimensione mediterranea (PEV) che prevedono il rispetto dei diritti umani, la pacifica convivenza tra le comunità del Mediterraneo per una comune collaborazione allo sviluppo economico basato sulla pace e sul rispetto reciproco;

le pronunce della Corte Internazionale di Giustizia (CIG) sulla illegalità dell'intervento militare a Gaza e dell'occupazione israeliana dello Stato di Palestina perpetrati sia con operazioni militari che attraverso il sostegno agli insediamenti illegali in Cisgiordania e Gerusalemme Est;

l'ordine dato a Israele di prevenire atti di genocidio a Gaza e l'incriminazione (21 novembre 2024), emessa dalla Corte Penale Internazionale (CPI) per crimini di Guerra, con conseguenti mandati di arresto, per il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e per l'ex Ministro della Difesa Yoav Gallant; il reiterarsi di scelte politiche assunte in aperta violazione dei diritti umani, nonostante vari organismi dell'ONU le abbiano configurate come genocidio di un popolo attraverso il blocco dell'assistenza umanitaria e sanitaria, la detenzione arbitraria di civili palestinesi privati di ogni diritto legale, l'impiego della fame come arma di sterminio, la distruzione delle infrastrutture civili, di ospedali, di scuole, dei servizi idrici e elettrici, la completa distruzione di abitazioni e collegamenti stradali, la programmazione di una deportazione in massa di cittadini palestinesi;

l'escalation agghiacciante di atti di efferata crudeltà come la "strage" dell'acqua (13 luglio) in cui alcuni bambini "colpevoli" di cercare dell'acqua sono stati massacrati senza pietà o nei centri di distribuzione di cibo della Gaza Humanitarian Foundation, dove ogni giorno decine di civili palestinesi vengono

ammazzati e centinaia feriti;

il numero di civili palestinesi uccisi, che ammonta secondo il Ministero della salute di Gaza circa 60.000 morti, 14.000 dispersi, oltre 142.000 feriti, dati sui quali la stessa ONU si basa e che, relativamente ai Palestinesi uccisi, sono stati confermati da vari studi, tra i quali quelli dell'Università statunitense di Harvard firmato dal ricercatore israeliano Yaakov Garb;

Ritenuto che

gli Enti Locali, nell'ambito delle prerogative della diplomazia delle città e della democrazia locale, sono chiamati a sostenere presso i Governi regionali e nazionali la voce e le proteste espresse da migliaia di cittadini (non ultimi i liberi cittadini per la Palestina che hanno tenuto un presidio fisso a Roma sotto Montecitorio dal 28 maggio 2025 al 4 luglio) i quali chiedono con determinazione di adempiere all'improcrastinabile dovere etico di denunciare a livello istituzionale la tragedia del Genocidio in corso a Gaza da quasi due anni e la pulizia etnica che, da decenni si compie in Cisgiordania e Gerusalemme est. Tale condanna anche da parte degli Enti locali, pertanto, rappresenta un dovere etico inderogabile, da esercitarsi con parole chiare e azioni concrete nel rispetto dei principi di giustizia e dei diritti umani universali;

gli Enti Locali devono favorire le occasioni di dibattito e confronto affinché le comunità cittadine non siano eventualmente travolte dalla rovinosa acquiescenza a spinte autoritarie e antidemocratiche, quelle spinte che hanno segnato la storia del Novecento e che sono state anche il fondamento del genocidio ebraico; gli Enti locali non possono essere indifferenti al diritto internazionale che ha, come sopra detto, riconosciuto che in Palestina è in corso un genocidio e ha richiesto a Israele, di porre fine, il più rapidamente possibile, alla sua presenza illegale nel Territorio palestinese, che non può affatto trovare alcuna giustificazione nella violentissima azione di Hamas del 7 ottobre 2023 che resta un atroce capitolo della complessa, quanto tragica storia di una terra rispetto alla quale molti hanno avuto e hanno corresponsabilità non solo nello Stato di Israele, ma anche a livello internazionale;

in Italia già numerose amministrazioni locali hanno denunciato il genocidio in Palestina interrompendo i rapporti con Israele e chiedendo al governo l'embargo delle armi:

Regione Emilia-Romagna

Regione Puglia

Regione Toscana

Regione Umbria

Consiglio Comunale di:

Avigliana, Barberino, Barberino di Mugello, Barberino Tavarnelle, Barga, Bari, Bologna, Borgo San Lorenzo, Borgo Valbelluna, Calenzano, Campi Bisenzio, Castelnuovo di Porto, Caulonia, Cavriago, Civitella di Romagna, Dicomano, Empoli, Escoica, Firenze, Genova, Grottaferrata, Lastra a Signa, Levanto, Lodigiano, Macchiagodena, Monte Compatri, Montelupo Fiorentino, Montopoli di Sabina, Napoli, Nettuno, Palmi, Pesaro, Pescasseroli, Pieve di Cadore, Polistena, Pontassieve, Riace, Rignano, Roncadelle, Sala Consilina, San Casciano, San Giuliano Terme, Sassari, Sassuolo, Scandicci, Scisciano, Sennori, Sesto Fiorentino, Signa, Spoleto, Striano, Susa, Torino, Trani, Turano, Vaglia, Verona, Vicchio, Vinci;

Roma, la Capitale d'Italia non può essere il fanalino di coda e mancare un impegno importante nei confronti del diritto umanitario;

opporsi alle azioni dell'attuale governo israeliano non implica in nessun modo professione di antisemitismo, né professione di antisemitismo può essere implicata dalle posizioni antisioniste vive da sempre nel mondo ebraico, come ci hanno insegnato illustri nomi della cultura ebraica, tra i quali possiamo citare Albert Einstein, Hannah Arendt, Noam Chomsky Shlomo Sand, Ilan Pappé, Amos Goldberg;

gli Enti locali devono favorire lo spirito democratico e sostenere le reti solidali tra le forze democratiche delle nostre comunità civili, italiane, europee, nonché palestinesi e israeliane, in ossequio ai principi delle Nazioni Unite e ai valori democratici, per dare voce a tutte le componenti israeliane e palestinesi che si impegnano per il dialogo e per la pace; l'articolo 5 dello Statuto della Città Metropolitana di Roma Capitale che regola i Rapporti europei e internazionali afferma che:

1. La Città Metropolitana concorre al processo di integrazione europea. A tal fine:

- a) assicura e favorisce rapporti di collaborazione e cooperazione con gli altri organismi metropolitani europei;
- b) promuove forme di collaborazione idonee ad assicurare una costante partecipazione allo sviluppo di relazioni con gli enti territoriali degli Stati membri dell'Unione Europea e a favorire processi di pace e di integrazione europea;
- c) partecipa e promuove forme di coordinamento, cooperazione e collaborazione tra le Città e le aree metropolitane dell'Unione Europea;

2. La Città Metropolitana, considerando suo compito mettere in campo politiche di pace e di sviluppo, collaborazione e integrazione economica, sociale e culturale con gli altri popoli, concorre alla costruzione di reti di relazioni con le altre comunità metropolitane del mondo, con particolare riguardo all'area del Mediterraneo, con l'obiettivo di favorire interazioni culturali, sociali, religiose, politico-istituzionali, di studio, ricerca e di opportunità occupazionali.

Considerato che:

è indispensabile un forte e deciso impegno politico per porre fine alle gravi violazioni dei diritti del popolo palestinese. Questo impegno deve tradursi in:

adozione di sanzioni economiche e politiche da parte dei governi nazionali e regionali, tra cui la sospensione immediata di forniture economiche, autorizzazioni e transazioni relative alla compravendita di armi con Israele;

sostegno attivo, in sede europea, all'introduzione di misure sanzionatorie contro il governo israeliano per la reiterata e persistente violazione del diritto internazionale;

interruzione dell'accordo di associazione tra l'Unione Europea e Israele, in risposta alle ripetute violazioni dei diritti umani;

applicazione integrale dei mandati di arresto emessi dalla Corte Penale Internazionale nei confronti di Benjamin Netanyahu e Yoav Gallant, e promozione della legittimità della Corte in tutte le sedi europee e internazionali;

avvio di iniziative politiche concrete per il riconoscimento dello Stato di Palestina come entità sovrana da parte del Governo italiano e dell'intera Unione Europea;

impegno attivo in ambito internazionale e multilaterale per ottenere un cessate il fuoco immediato e incondizionato in Palestina, la distribuzione degli aiuti umanitari; il rilascio dei prigionieri di guerra e degli ostaggi israeliani in mano di Hamas, nonché delle migliaia di palestinesi rinchiusi senza accusa né processo, a tempo indeterminato, nelle carceri israeliane e nei centri di detenzione militare, tra i quali centinaia di minori che, come gli adulti, subiscono violenze, torture e abusi sessuali (Rapporto Save the Children 22 luglio 2024);

rispetto delle tregue in Libano, in Iran e in Siria, piena adesione al diritto internazionale, con conseguente condanna di ogni piano di espulsione dei Palestinesi da Gaza;

perentoria richiesta della fine dell'occupazione militare illegale del territorio palestinese in Cisgiordania e Gerusalemme Est, territorio da decenni oggetto di violenze intollerabili;

Preso atto che

i Consigli Comunali dei Municipi Roma XIII (mozione n.22/2023), Roma XV (mozione n.2/2024), Roma VIII (mozione n.2/2024), hanno approvato mozioni contro l'accordo tra ACEA e Mekorot Water Company, compagnia idrica israeliana, richiedendo al Sindaco, in quanto Roma Capitale, Città Metropolitana è azionista di maggioranza di ACEA, di interrompere tale collaborazione e contestualmente di procedere ad altre azioni di contrasto alle violenze perpetrate dal Governo israeliano a danno del popolo palestinese;

è appena stata firmata una dichiarazione congiunta dei Ministri degli esteri di 25 grandi Paesi, tra cui l'Italia, e del Commissario Europeo per l'uguaglianza e la gestione della crisi, che condanna lo sterminio della popolazione civile a Gaza e in Cisgiordania, la cui "sofferenza ha raggiunto livelli insostenibili";

questo Consiglio si è più volte espresso nel condannare la violenza perpetrata dall'attuale Governo

israeliano contro la popolazione inerme di Gaza, con l'esporre le bandiere palestinese e della pace, nel candidare Francesca Albanese a Premio Nobel;
che il Coordinamento spontaneo "Ostia per la Pace", composto da donne e uomini di diversa provenienza e attivo sul nostro territorio come baluardo attivo di non violenza, si è fatto promotore presso questo Consiglio della richiesta di azioni, come da dispositivo che segue.
Tutto ciò premesso, visto, ritenuto, considerato e preso atto,

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA X IMPEGNA

il Presidente del Municipio X a sollecitare con urgenza il Sindaco e la Giunta Capitolina a:

- sospendere tutti gli accordi commerciali, culturali e sportivi con Israele;
- quindi a revocare ogni collaborazione istituzionale con enti, associazioni e istituzioni israeliane che abbiano relazioni accertate e accertabili di collaborazione con l'attuale Governo israeliano nei più diversi settori economici, amministrativi e culturali;
- pertanto a fare in modo che ACEA interrompa il contratto con Mekorot, alla luce del fatto che, come è noto, l'azienda israeliana Mekorot ha monopolizzato la gestione delle acque nei territori palestinesi occupati e ha messo in atto una politica di apartheid, limitando illegalmente l'accesso all'acqua da parte dei palestinesi per alimentare le richieste delle colonie illegali, della loro agricoltura intensiva e dello stesso Stato di Israele, concedendo ai palestinesi un quinto, o anche meno, dell'acqua fornita ai coloni israeliani, a prezzi maggiorati e flussi intermittenti, al di sotto dello standard minimo stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Parlamento Europeo, Water in the Palestinian Israeli conflict, briefing gennaio 2016; vedi anche Parlamento europeo, Interrogazione parlamentare. E. 001734/2025), anche considerando il mancato rispetto da parte di Israele dell'affermazione "Entrambi i governi riconoscono che la collaborazione reciproca in ambito bilaterale e multilaterale, compresa l'ONU, deve essere utilizzata come strumento per rafforzare la stabilità e la pace sulle rive del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Africa, contenuta nel documento Italian-Israeli Intergovernmental Consultations Joint Statement (Rome, December 2, 2013), che cita l'accordo ACEA- Mekorot nel paragrafo Energy and Water, nonché quanto sancito dall'articolo 12 bis dello Statuto di Roma Capitale: "Roma Capitale riconosce l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- favorire l'interruzione da parte delle farmacie comunali (Farmacap) del contratto con Teva, Pharmaceutical Industries, multinazionale israeliana impiegata nel settore dell'industria farmaceutica;
- concedere la cittadinanza onoraria di Roma ad Hussam Abu Safiya Direttore dell'ospedale Kamal Adwan nella Striscia di Gaza, arrestato in dicembre 2024, e ancora illegalmente detenuto "in condizioni di fame, tortura, isolamento e morte" (dichiarazione dell'avvocata Gheed Kassem 9 luglio 2025);
- privilegiare rapporti di collaborazione con organizzazioni non governative israeliane impegnate attivamente a promuovere la pace;
- promuovere e sostenere ogni programmazione per l'attivazione di iniziative di assistenza umanitaria alla popolazione civile palestinese, di concerto con gli enti sanitari, formativi, sociali, ivi compresa l'accoglienza e l'assistenza presso strutture comunali e l'assistenza umanitaria a Gaza in accordo con il Ministero degli Esteri Italiano nell'ambito del programma governativo "Food for Gaza".

f.to La Presidente del Consiglio
Giampaola Pau

f.to Il Segretario
Rita Silvi

Presentata dai Conss. Arcamone, Possanzini, Pau, Fiorucci, Welyam Mosaad Ghebryal, Fallacara, Facchinelli, De Bartolomeo, Falconi, Scarfagna, Biondo, Di Matteo, Belmonte, Lelli, Di Pillo, Paoletti.

Mozione di intenti (ex art. 45 del Regolamento Municipale)

Oggetto: Azioni concrete da parte di Roma Capitale per porre fine alla crisi umanitaria a Gaza e in Cisgiordania

PREMESSO CHE

le Nazioni Unite hanno approvato con la risoluzione 194 (1948), la risoluzione 242 (1967), la risoluzione 3236 (1974), la risoluzione 3276 (1975) e la risoluzione n. 79 di dicembre 2024 la richiesta del ritiro delle forze israeliane dal Territorio Palestinese Occupato e ribadito i diritti inalienabili del popolo palestinese all'autodeterminazione, all'indipendenza e alla sovranità, al ritorno dei profughi con l'obiettivo della creazione di uno Stato Palestinese; tale obiettivo è del tutto disatteso dall'attuale governo israeliano che ha intrapreso una politica di sistematica oppressione e disumana violenza ai danni della popolazione palestinese (definita genocidio dalla Corte Internazionale di Giustizia e dalla Corte Penale Internazionale), perseguita attraverso la privazione di acqua e cibo, quotidiani bombardamenti, uccisioni, blocchi umanitari, distruzione di infrastrutture civili, detenzioni arbitrarie e deportazioni;

lo Stato di Israele, secondo numerose pronunce della Corte Internazionale di Giustizia, ha infranto le norme dello Statuto delle Nazioni Unite, promuovendo con azioni sempre più violente massicci insediamenti illegali in Cisgiordania e a Gerusalemme Est, con il sostegno di operazioni militari che vedono parte attiva i coloni; le azioni del Governo israeliano disattendono i principi legali sanciti dall'accordo di associazione EU-Israele non solo a causa delle reiterate violazioni del diritto internazionale, ma anche a causa del totale disprezzo delle conclusioni del Consiglio Europeo inerenti all'accordo per un immediato cessate il fuoco, per il rilascio degli ostaggi attraverso la diplomazia, per la fine delle violenze nella Striscia di Gaza, per la cessazione immediata delle violenze dei coloni in Cisgiordania e la cessazione di autorizzazione alla costruzione di insediamenti in Cisgiordania e a Gerusalemme Est;

VISTI

il mancato rispetto da parte di Israele del ruolo e delle funzioni sancite dallo Statuto delle Nazioni Unite e dallo statuto della Corte internazionale di Giustizia in merito alla legalità internazionale, al rispetto dei diritti umani e alla soluzione diplomatica nel prevenire i conflitti;

gli interessi dei Governi Europei espressi nella sede del Parlamento Europeo con le risoluzioni per la Politica di vicinato (PEV), che prevedono il rispetto dei diritti umani, la pacifica convivenza tra le

comunità del Mediterraneo per una comune collaborazione allo sviluppo economico basato sulla pace e sul rispetto reciproco;

le pronunce della Corte internazionale di Giustizia sulla illegalità dell'intervento militare a Gaza e dell'occupazione israeliana dello Stato di Palestina perpetrati sia con operazioni militari, che attraverso il sostegno agli insediamenti illegali in Cisgiordania e Gerusalemme Est;

l'ordine dato a Israele di prevenire atti di genocidio a Gaza e l'incriminazione (21 novembre 2024) emessa dalla Corte penale internazionale per crimini di guerra, con conseguenti mandati di arresto, per il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e per l'ex ministro della difesa Yoav Gallant ;

il reiterarsi, da parte di Israele, di scelte politiche assunte in aperta violazione dei diritti umani, nonostante vari organismi dell'ONU le abbiano configurate come genocidio di un popolo attraverso il blocco dell'assistenza umanitaria e sanitaria, la detenzione arbitraria di civili palestinesi privati di ogni diritto legale, l'impiego della fame come arma di sterminio, la distruzione delle infrastrutture civili, di ospedali, di scuole, dei servizi idrici e elettrici, la completa distruzione di abitazioni e collegamenti stradali, la programmazione di una deportazione in massa di cittadini palestinesi;

l'escalation agghiacciante di atti di efferata crudeltà come le ripetute uccisioni di uomini, donne e bambini palestinesi in attesa di acqua e cibo nei punti di distribuzione degli aiuti umanitari;

il numero di civili palestinesi uccisi, che ammonta secondo il Ministero della salute di Gaza a circa 64.000 morti, 14.000 dispersi, oltre 142.000 feriti: dati sui quali la stessa ONU si basa e che, relativamente ai Palestinesi uccisi, sono stati confermati da vari studi, tra i quali quello dell'Università statunitense di Harvard firmato dal ricercatore israeliano Yaakov Garb; dati altresì confermati da una recente dichiarazione (riportata dal *Guardian* il 12 settembre 2025) dell'ex capo di stato maggiore dell'esercito israeliano Herzi Halevi, secondo cui dall'inizio della guerra a Gaza nell'ottobre 2023 le vittime palestinesi, fra morti e feriti, sono state più di 200.000.

RITENUTO CHE

gli Enti locali, nell'ambito delle prerogative della diplomazia delle città e della democrazia locale, sono chiamati a sostenere presso i Governi regionali e nazionali la voce e le proteste espresse da migliaia di cittadini i quali chiedono con determinazione di adempiere all'improcrastinabile dovere etico di denunciare a livello istituzionale la tragedia del genocidio in corso a Gaza da quasi due anni e la pulizia etnica che, da decenni, si compie in Cisgiordania e Gerusalemme Est. Tale condanna anche da parte degli Enti locali, pertanto, rappresenta un dovere etico inderogabile, da esercitarsi con parole chiare e azioni concrete nel rispetto dei principi di giustizia e dei diritti umani universali;

gli Enti locali devono favorire le occasioni di dibattito e confronto affinché le comunità cittadine non siano travolte dalla rovinosa acquiescenza a spinte autoritarie e antidemocratiche;

In Italia già numerose amministrazioni locali hanno denunciato il genocidio in Palestina interrompendo i rapporti con Israele e chiedendo al governo l'embargo delle armi, fra cui le Regioni Emilia-Romagna, Puglia, Toscana, Umbria, e i Consigli Comunali di decine di Comuni fra cui Bari, Bologna, Firenze, Genova, Torino, Napoli; ed è opportuno che Roma Capitale non faccia mancare il suo sostegno all'azione collettiva degli Enti locali in tutela del diritto umanitario.

CONSIDERATO CHE

in aggiunta ai numerosi moniti rivolti dai governi allo Stato di Israele (da ultimo, la dichiarazione congiunta del 21 luglio 2025 in cui i Ministri degli Esteri di venticinque paesi, compresa l'Italia, hanno condannato le atrocità commesse a Gaza e chiesto un immediato cessate il fuoco) è indispensabile un forte e deciso impegno politico per porre fine alle gravi violazioni dei diritti del popolo palestinese. Questo impegno deve tradursi in:

- adozione di misure sanzionatorie da parte del governo nazionale e di quelli regionali, da sostenere anche in sede europea, tra cui la sospensione immediata di vendita e fornitura di armi, munizioni, carburanti militari e materiali *dual-use* a Israele anche per quelle forniture concesse anteriormente alla dichiarazione dello stato di guerra dell'8 ottobre 2023, al fine di scongiurare l'utilizzo di tali armamenti per commettere gravi violazioni del diritto internazionale umanitario;
- sospensione del transito, nei porti e negli aeroporti nazionali, di navi o aeromobili con carichi bellici destinati ad Israele;
- sostegno attivo, in sede europea, all'introduzione di misure sanzionatorie contro il governo israeliano per la reiterata e persistente violazione del diritto internazionale, come la sospensione dell'accordo di associazione tra l'Unione Europea e Israele recentemente proposta dalla presidente della Commissione Europea nel discorso sullo Stato dell'Unione del 10 settembre 2025;
- applicazione integrale dei mandati di arresto emessi dalla Corte Penale Internazionale nei confronti di Benjamin Netanyahu e Yoav Gallant, e promozione della legittimità della Corte in tutte le sedi europee e internazionali;
- avvio di iniziative politiche concrete, da parte del governo italiano e dell'intera Unione Europea, per porre fine all'occupazione militare del territorio palestinese, agli insediamenti illegali israeliani in Cisgiordania e Gerusalemme Est, per il riconoscimento dello Stato di Palestina come entità sovrana con Gerusalemme capitale;
- impegno attivo in ambito internazionale e multilaterale nel sostenere ogni iniziativa volta ad esigere la protezione della popolazione civile di Gaza, la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi, sicuri e senza restrizioni all'interno della Striscia; il rilascio dei prigionieri di guerra e degli ostaggi israeliani in mano ad Hamas; il rilascio di migliaia di palestinesi rinchiusi senza accusa né processo, a tempo indeterminato, nelle carceri israeliane e nei centri di detenzione militare, tra i quali centinaia di minori che, come gli adulti, subiscono violenze, torture e abusi sessuali (Rapporto Save the Children 22 Luglio 2024);

PRESO ATTO CHE

i Consigli Comunali dei Municipi Roma XIII (mozione n. 22/2023), Roma XV (mozione n.2/2024), Roma VIII (mozione n. 2/2024) e recentemente Roma X in data 4 settembre 2025 hanno approvato mozioni contro l'accordo tra ACEA e Mekorot Water Company, compagnia idrica israeliana, richiedendo al Sindaco – in quanto Roma Capitale è azionista di maggioranza di ACEA – di interrompere tale collaborazione e contestualmente di procedere ad altre azioni di contrasto alle violenze perpetrate dal Governo israeliano a danno del popolo palestinese;

**Il Consiglio del Municipio Roma III Montesacro
auspica
che il Sindaco e la Giunta di Roma Capitale**

provvedano a:

- sospendere tutti gli accordi commerciali, culturali e sportivi con Israele;
- quindi a revocare ogni collaborazione istituzionale con enti, associazioni e istituzioni israeliane che abbiano relazioni accertate e accertabili di collaborazione con l'attuale Governo israeliano nei più diversi settori economici, amministrativi, culturali;
- fare in modo che Acea interrompa il contratto con Mekorot, azienda idrica israeliana che ha il monopolio delle acque nei Territori palestinesi occupati e persegue una politica di apartheid, limitando l'accesso all'acqua da parte palestinese per alimentare le colonie illegali, la loro agricoltura e lo stesso Stato di Israele, concedendo ai palestinesi pochissima acqua a prezzi maggiorati e flussi intermittenti, al di sotto dello standard minimo stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Parlamento Europeo, *Water in the Palestinian-Israeli conflict*, relazione del gennaio 2016); tale situazione viola, fra l'altro, gli accordi bilaterali fra Italia e Israele del 2 dicembre 2013 (nella dichiarazione congiunta finale, che cita anche l'accordo Acea-Mekorot nella sezione *Energy and Water*, si legge infatti: "Entrambi i governi riconoscono che la collaborazione reciproca in ambito bilaterale e multilaterale, compresa l'ONU, deve essere utilizzata come strumento per rafforzare la stabilità e la pace sulle rive del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Africa"), nonché quanto sancito dall'articolo 12-bis dello Statuto di Roma Capitale: "Roma Capitale riconosce l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico", come anche quanto dichiarato nel codice etico della stessa Acea: "Chiunque, a qualsiasi titolo, lavori per Acea in qualità di dipendente, collaboratore, fornitore o partner, deve rispettare la dignità delle persone ed evitare ogni discriminazione, diretta o indiretta, fondata su ragioni di carattere sindacale, politico, religioso, razziale, nazionalità, genere e ogni altra forma di diversità";
- favorire, raccogliendo l'appello della rete "Sanitari per Gaza", l'interruzione da parte delle farmacie comunali (Farmacap) della vendita e promozione dei prodotti della Teva Pharmaceutical Industries, industria farmaceutica israeliana che trae vantaggio economico dal mercato vincolato imposto dall'occupazione dei territori palestinesi, da cui le deriva una posizione monopolistica, e che durante il conflitto in corso ha manifestato piena solidarietà con lo Stato e l'esercito israeliano tramite forniture, dichiarazioni e campagne di immagine;
- concedere la cittadinanza onoraria di Roma ad Hussam Abu Safiya, pediatra e neonatologo, arrestato dalle forze israeliane il 27 dicembre 2024 durante un'incursione all'ospedale Kamal Adwan (l'ultima struttura medica allora operativa nel nord di Gaza, di cui era direttore), e da allora trattenuto in carcere senza accuse formali né regolare processo, nonostante la campagna di Amnesty International in suo sostegno e le ripetute denunce, da parte della sua avvocatessa, delle condizioni brutali della sua detenzione;

- istituire, in data 29 novembre, la Giornata di solidarietà con il popolo palestinese, come da Risoluzione ONU 32/40 B del 1977, che ha proclamato il 29 novembre “Giornata internazionale della solidarietà con il popolo palestinese”;
- promuovere e sostenere ogni programmazione per l’attivazione di iniziative di assistenza umanitaria alla popolazione civile palestinese, di concerto con gli enti sanitari, formativi, sociali, ivi compresa l’accoglienza e l’assistenza presso strutture comunali e l’assistenza umanitaria a Gaza in accordo col Ministero degli Esteri Italiano nell’ambito del programma governativo “Food for Gaza”;
- continuare a farsi portavoce, come richiesto dalla mozione dell’Assemblea Capitolina n. 98 del 9 settembre 2025, per sostenere a livello nazionale la richiesta rivolta al Governo di tutelare a livello internazionale la missione umanitaria, di solidarietà e di pace di Global Sumud Flotilla, diffidando la Comunità Europea ed ogni altro Organismo internazionale affinché intervenga per garantire lo sbarco a Gaza e la consegna alla popolazione palestinese degli aiuti umanitari, sanitari e di prima necessità, come raccolti.

F.to Cons. Martina Testa

ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA II**ORDINE DEL GIORNO N. 3****AZIONI INCISIVE PER PORRE FINE ALLA CRISI UMANITARIA A GAZA E IN CISGIORDANIA****(di iniziativa dei Consiglieri Auleta, Morpurgo, Serratore, Aloe, Didò, Maurer)**

Anno 2025

Verbale n. 34

Seduta pubblica del 25/09/2025

Presidenza: Gian Paolo Giovannelli

L'anno duemilaventicinque, il giorno di giovedì 25 del mese di settembre, alle ore 11.05 previa trasmissione degli inviti per le ore 10.00 dello stesso giorno, come da notifiche ai sensi della vigente normativa, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma II, in seduta pubblica e in prima convocazione.

Partecipa alla seduta in qualità di Segretario, giusta delega CB/114286/2025 la E.Q. Liliana Cau.
(OMISSIS)

Il Presidente del Consiglio Gian Paolo Giovannelli assume la Presidenza alle ore 10.00 e dispone che si proceda, ai sensi dell'art. 91 del Regolamento del Consiglio Municipale, alla trattazione delle interrogazioni a risposta immediata alla presenza dei Consiglieri Camellini Arianna e Dolfi Marco.

In assenza di interrogazioni a risposta immediata il Presidente del Consiglio sospende la seduta fino alle ore 10.30.
(OMISSIS)

Il Presidente del Consiglio Gian Paolo Giovannelli assume la Presidenza alle ore 10.30 e dispone che si proceda, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del Consiglio Municipale, all'appello dei Consiglieri.

Eseguito l'appello, alle ore 10.30 risultano presenti i seguenti Consiglieri: Aloe Silvia, Auleta Barbara, Camellini Arianna, Didò Monica, Dolfi Marco, Giovannelli Gian Paolo, Manno Celeste, Serratore Federica, Stevanin Aldo.

Risultano assenti la Presidente del Municipio Del Bello Francesca e i Consiglieri: Bertucci Sandra A., Cavallucci Emma, Colmayer Lucrezia, De Rosa Andrea, De Salazar Francesco, Di Tursi Patrizio, Ferraresi Roberto, Gagliassi Elisabetta, Inguscio Marinella A., Mattei Maria Beatrice, Maurer Sonia, Morpurgo Francesca M., Onori Luca, Paolo Holjwer, Pineschi Marco

Il Presidente constata che il numero degli intervenuti non è sufficiente per la validità della seduta ai fini deliberativi.
(OMISSIS)

Alle ore 11.00 il Presidente Gian Paolo Giovannelli dispone che si proceda, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del Consiglio Municipale, all'appello dei Consiglieri.

Eseguito l'appello, alle ore 11.00 risultano presenti i seguenti Consiglieri:

ALOE SILVIA
CAVALLUCCI EMMAAULETA BARBARA
COLMAYER LUCREZIACAMELLINI ARIANNA
DIDO' MONICA

DOLFI MARCO
INGUSCIO MARINELLA A.
ONORI LUCA
STEVANIN ALDO

FERRARESI ROBERTO
MANNO CELESTE
PAOLO HOLLJWER

GIOVANNELLI GIAN PAOLO
MAURER SONIA
SERRATORE FEDERICA

Risultano assenti la Presidente del Municipio Del Bello Francesca e i Consiglieri: Bertucci Sandra A., De Rosa Andrea, De Salazar Francesco, Di Tursi Patrizio, Gagliassi Elisabetta, Mattei Maria Beatrice, Morpurgo Francesca M., Pineschi Marco.

Il Presidente stata che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta ai fini deliberativi.
(OMISSIS)

Il Presidente nomina quali scrutatori i Consiglieri: Maurer, Aloe, Dolfi.

Nel corso della seduta entra la Presidente Del Municipio Del Bello Francesca (11.45) e i Consiglieri: Pineschi Marco (11.12), Di Tursi Patrizio (11.38), Mattei Maria Beatrice (11.48).
(OMISSIS)

PREMESSO CHE

- le Nazioni Unite hanno approvato, con la Risoluzione n. 79 del dicembre 2024, la realizzazione della Conferenza internazionale per il 2025, il cui obiettivo è la creazione di uno Stato Palestinese; tale obiettivo è del tutto disatteso dall'attuale Governo israeliano - come ha confermato la stessa Corte Internazionale di Giustizia che sin dal gennaio 2024 ha riconosciuto un rischio concreto di genocidio; lo stesso persegue infatti una politica di guerra permanente tramite la violenza dei coloni in Cisgiordania, che delegittima costantemente l'Autorità Nazionale Palestinese, tramite il massacro di civili in corso a Gaza con bombardamenti massivi, uccisioni di innocenti, blocchi umanitari e distruzione di infrastrutture e abitazioni e tramite la dichiarata ostilità di membri autorevoli dell'esecutivo di Netanyahu verso ogni soluzione che riconosca l'effettiva sovranità palestinese sui territori ad essa legittimamente riconosciuti dagli organismi internazionali;
- lo Stato di Israele, secondo numerose pronunce della Corte Internazionale di Giustizia, ha infranto le norme dello Statuto delle Nazioni Unite, promuovendo con azioni sempre più violente massicci insediamenti illegali in Cisgiordania, con il sostegno di operazioni militari che vedono parte attiva i coloni, e a Gerusalemme Est; le azioni del Governo israeliano disattendono i principi legali sanciti dall'accordo di associazione EU-Israele non solo a causa delle reiterate violazioni del diritto internazionale, ma anche a causa del totale disprezzo delle conclusioni del Consiglio Europeo inerenti all'accordo per un immediato cessate il fuoco, per il rilascio degli ostaggi attraverso la diplomazia, per la fine delle violenze nella Striscia di Gaza, per la cessazione immediata delle violenze dei coloni in Cisgiordania e la cessazione di autorizzazione e costruzione di insediamenti in Cisgiordania e a Gerusalemme Est.

VISTO

- il mancato rispetto da parte di Israele del ruolo e delle funzioni sancite dallo Statuto delle Nazioni Unite e dallo Statuto della Corte Internazionale di Giustizia in merito alla legalità internazionale, al rispetto dei diritti umani e alla soluzione diplomatica nel prevenire i conflitti;
- gli interessi dei Governi europei espressi nella sede del Parlamento Europeo con le risoluzioni per le politiche di vicinato-dimensione mediterranea (PEV), che prevedono il rispetto dei diritti umani e la pacifica convivenza tra le comunità del Mediterraneo per una comune collaborazione allo sviluppo economico basato sulla pace e sul rispetto reciproco;
- le pronunce della Corte Internazionale di Giustizia (CIG) sull'illegalità dell'intervento militare a Gaza e dell'occupazione israeliana dello Stato di Palestina, perpetrati sia con operazioni militari che attraverso il sostegno agli insediamenti illegali in Cisgiordania e Gerusalemme Est;
- l'ordine dato a Israele di prevenire atti di genocidio a Gaza e la richiesta del Procuratore della Corte Penale Internazionale (CPI), presentata nel maggio 2024, di mandati di arresto nei confronti del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e dell'ex ministro della difesa Yoav Gallant per crimini di guerra e crimini contro l'umanità;
- il reiterarsi di scelte politiche assunte in aperta violazione dei diritti umani, nonostante vari organismi dell'ONU le abbiano configurate come genocidio di un popolo attraverso il blocco dell'assistenza umanitaria e sanitaria, la detenzione arbitraria di civili palestinesi privati di ogni diritto legale, l'impiego della fame come

arma di sterminio, la distruzione delle infrastrutture civili, di ospedali, di scuole, dei servizi idrici ed elettrici, la completa distruzione di abitazioni e collegamenti stradali, la programmazione di una deportazione in massa di cittadini palestinesi;

- l'escalation agghiacciante di atti di efferata crudeltà, come la cosiddetta "strage dell'acqua" (13 luglio), in cui alcuni bambini "colpevoli" di cercare dell'acqua sono stati massacrati senza pietà, o gli attacchi ai centri di distribuzione di cibo della Gaza Humanitarian Foundation, dove ogni giorno decine di civili palestinesi vengono ammazzati e centinaia feriti;
- il numero di civili palestinesi uccisi, che ammonta secondo il Ministero della salute di Gaza a oltre 60.000 morti, 14.000 dispersi e oltre 142.000 feriti, dati sui quali la stessa ONU si basa e che, relativamente ai Palestinesi uccisi, sono stati confermati da vari studi, tra i quali quello dell'Università statunitense di Harvard firmato dal ricercatore israeliano Yaakov Garb.

RITENUTO CHE

- gli Enti locali, nell'ambito delle prerogative della diplomazia delle città e della democrazia locale, sono chiamati a sostenere presso i governi regionali e nazionali la voce e le proteste espresse da migliaia di cittadini (non ultimi i Liberi cittadini per la Palestina che hanno tenuto un presidio fisso a Roma sotto Montecitorio dal 28 maggio 2025 al 4 luglio), i quali chiedono con determinazione di adempiere all'improcrastinabile dovere etico di denunciare a livello istituzionale la tragedia in corso a Gaza da quasi due anni e la pulizia etnica che, da decenni, si compie in Cisgiordania e Gerusalemme Est. Tale condanna anche da parte degli Enti locali rappresenta un dovere etico inderogabile, da esercitarsi con parole chiare e azioni concrete nel rispetto dei principi di giustizia e dei diritti umani universali;
- gli Enti locali devono favorire le occasioni di dibattito e confronto affinché le comunità cittadine non siano travolte dalla rovinosa acquiescenza a spinte autoritarie e antidemocratiche, quelle spinte che hanno segnato la storia del Novecento; devono altresì favorire lo spirito democratico e sostenere le reti solidali tra le forze democratiche delle nostre comunità civili, italiane, europee, nonché palestinesi e israeliane, in ossequio ai principi delle Nazioni Unite e ai valori democratici, per dare voce a tutte le componenti israeliane e palestinesi che si impegnano per il dialogo e per la pace;
- gli Enti locali non possono essere indifferenti al diritto internazionale, che ha riconosciuto che in Palestina vi è un rischio di genocidio e ha richiesto a Israele di porre fine, il più rapidamente possibile, alla sua presenza illegale nel Territorio palestinese, che non può trovare alcuna giustificazione nella violentissima azione di Hamas del 7 ottobre 2023, che resta un atroce capitolo della complessa, quanto tragica, storia di una terra rispetto alla quale molti hanno avuto e hanno corresponsabilità non solo nello Stato di Israele ma anche a livello internazionale;
- opporsi alle azioni dell'attuale governo israeliano non implica in nessun modo professione di antisemitismo, né questa può essere implicata dalle posizioni antisioniste vive da sempre nel mondo ebraico, come ci hanno insegnato illustri nomi della cultura ebraica, tra i quali Albert Einstein, Hannah Arendt, Noam Chomsky, Shlomo Sand, Ilan Pappé, Amos Goldberg;
- in Italia già numerose amministrazioni locali hanno denunciato e condannato senza appello le gravissime violazioni del diritto internazionale e sistematiche vessazioni dei civili palestinesi operate dal governo israeliano, interrompendo i rapporti con Israele e chiedendo al governo l'embargo delle armi:

Regioni: Emilia-Romagna, Puglia, Toscana, Umbria;

Consigli Comunali di: Avigliana, Barberino di Mugello, Barberino Tavarnelle, Barga, Bari, Bologna, Borgo San Lorenzo, Borgo Valbelluna, Calenzano, Campi Bisenzio, Castelnuovo di Porto, Caulonia, Cavriago, Civitella di Romagna, Dicomano, Empoli, Escolca, Firenze, Genova, Grottaferrata, Lastra a Signa, Levanto, Lodi, Macchiagodena, Monte Compatri, Montelupo Fiorentino, Montopoli di Sabina, Napoli, Nettuno, Palmi, Pesaro, Pescasseroli, Pieve di Cadore, Polistena, Pontassieve, Riace, Rignano, Roncadelle, Sala Consilina, San Casciano, San Giuliano Terme, Sassari, Sassuolo, Scandicci, Scisciano, Sennori, Sesto Fiorentino, Signa, Spoleto, Striano, Susa, Torino, Trani, Turano, Vaglia, Verona, Vicchio, Vinci.

Roma, la Capitale d'Italia, non può essere il fanalino di coda e mancare un impegno così importante nei confronti del diritto umanitario.

CONSIDERATO CHE

- è indispensabile un forte e deciso impegno politico per porre fine alle gravi violazioni dei diritti del popolo palestinese e questo impegno deve tradursi in:
- adozione di sanzioni economiche e politiche da parte dei governi nazionale e regionali, tra cui la sospensione immediata di forniture economiche, autorizzazioni e transazioni relative alla compravendita di armi con Israele;

- sostegno attivo, in sede europea, all'introduzione di misure sanzionatorie contro il governo israeliano per la reiterata e persistente violazione del diritto internazionale;
- interruzione dell'accordo di associazione tra l'Unione Europea e Israele, in risposta alle ripetute violazioni dei diritti umani;
- applicazione integrale dei mandati di arresto richiesti dalla Corte Penale Internazionale nei confronti di Benjamin Netanyahu e Yoav Gallant, e promozione della legittimità della Corte in tutte le sedi europee e internazionali;
- avvio di iniziative politiche concrete per il riconoscimento dello Stato di Palestina come entità sovrana da parte del governo italiano e dell'intera Unione Europea;
- impegno attivo in ambito internazionale e multilaterale per ottenere un cessate il fuoco immediato e incondizionato in Palestina, la distribuzione degli aiuti umanitari, il rilascio dei prigionieri di guerra e degli ostaggi israeliani in mano a Hamas;
- impegno attivo in ambito internazionale e multilaterale per ottenere il rilascio delle migliaia di palestinesi rinchiusi senza accusa né processo, a tempo indeterminato, nelle carceri israeliane e nei centri di detenzione militare, tra i quali centinaia di minori che, come gli adulti, subiscono violenze, torture e abusi sessuali (Rapporto Save the Children, 22 luglio 2024);
- rispetto delle tregue in Libano, Iran e Siria, piena adesione al diritto internazionale, con conseguente condanna di ogni piano di espulsione dei Palestinesi da Gaza;
- perentoria richiesta della fine dell'occupazione militare illegale del territorio palestinese in Cisgiordania e Gerusalemme Est e richiesta della cessazione della creazione e del sostegno agli insediamenti israeliani in Cisgiordania e Gerusalemme Est, territori da decenni oggetto di violenze intollerabili.

PRESO ATTO CHE

i Consigli Comunali dei Municipi Roma XIII (mozione n. 22/2023), Roma XV (mozione n. 2/2024), Roma VIII (mozione n. 2/2024) hanno già approvato mozioni contro l'accordo tra ACEA e Mekorot Water Company, compagnia idrica israeliana, richiedendo al Sindaco, in quanto Roma Capitale – azionista di maggioranza di ACEA – di interrompere tale collaborazione e contestualmente di procedere ad altre azioni di contrasto alle violenze perpetrate dal Governo israeliano a danno del popolo palestinese;

è stata recentemente firmata una dichiarazione congiunta dei Ministri degli Esteri di 25 grandi Paesi, tra cui l'Italia, e del Commissario europeo per l'Uguaglianza e la Gestione della crisi, che condanna lo sterminio della popolazione civile a Gaza e in Cisgiordania, la cui "sofferenza ha raggiunto livelli insostenibili".

Per tutte le suesposte ragioni

SI PROPONE CHE LA PRESIDENTE E LA GIUNTA DEL II MUNICIPIO SOLLECITINO L'ASSEMBLEA CAPITOLINA AFFINCHÉ IL SINDACO E LA GIUNTA SI IMPEGNINO A:

- sospendere tutti gli accordi commerciali con Israele;
- revocare ogni collaborazione istituzionale con enti, associazioni e istituzioni israeliane che abbiano relazioni accertate di collaborazione con l'attuale Governo israeliano nei settori economici e amministrativi;
- fare in modo che ACEA interrompa il contratto con Mekorot, alla luce del fatto che l'azienda israeliana ha monopolizzato la gestione delle acque nei territori palestinesi occupati e ha messo in atto una politica di apartheid, limitando illegalmente l'accesso all'acqua da parte dei palestinesi per alimentare le richieste delle colonie illegali, della loro agricoltura intensiva e dello stesso Stato di Israele, concedendo ai palestinesi un quinto, o anche meno, dell'acqua fornita ai coloni israeliani, a prezzi maggiorati e flussi intermittenti, al di sotto dello standard minimo stabilito dall'Organizzazione mondiale della sanità (Parlamento Europeo, Water in the Palestinian-Israeli conflict, briefing gennaio 2016; vedi anche Parlamento europeo, Interrogazione parlamentare - E-001734/2025). Ciò anche in considerazione del mancato rispetto da parte di Israele della dichiarazione "Entrambi i governi riconoscono che la collaborazione reciproca in ambito bilaterale e multilaterale, compresa l'ONU, deve essere utilizzata come strumento per rafforzare la stabilità e la pace sulle rive del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Africa" contenuta nel documento Italian-Israeli Intergovernmental Consultations Joint Statement (Rome, December 2, 2013), che cita l'accordo ACEA-Mekorot nel paragrafo Energy and Water, nonché quanto sancito dall'articolo 12-bis dello Statuto di Roma Capitale: "Roma Capitale riconosce l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico";
- favorire l'interruzione da parte delle farmacie comunali (Farmacap) del contratto con Teva, multinazionale farmaceutica israeliana;

- concedere la cittadinanza onoraria di Roma ad Hussam Abu Safiya, direttore dell'ospedale Kamal Adwan nella Striscia di Gaza, arrestato nel dicembre 2024 e ancora illegalmente detenuto in condizioni di fame, tortura, isolamento e morte;
- privilegiare rapporti di collaborazione con organizzazioni non governative israeliane impegnate attivamente a promuovere la pace e con le opposizioni israeliane e il "fronte democratico" di Yair Golan;
- promuovere e favorire nei tavoli dei negoziati in corso anche l'intervento di mediatori professionisti di fama internazionale che affianchino i leader politici e gli esponenti dei governi partecipanti;
- promuovere e sostenere ogni programmazione per l'attivazione di iniziative di assistenza umanitaria alla popolazione civile palestinese, di concerto con enti sanitari, formativi e sociali, comprese l'accoglienza e l'assistenza presso strutture comunali e l'assistenza umanitaria a Gaza in accordo con il Ministero degli Esteri italiano nell'ambito del programma governativo "Food for Gaza".

(OMISSIS)

Procedutosi alla votazione per alzata di mano, il Presidente ne riconosce la validità e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 15 (La Presidente del Municipio Del Bello Francesca e i Consiglieri: Aloe Silvia, Auleta Barbara, Cavallucci Emma, Colmayer Lucrezia, Didò Monica, Ferraresi Roberto, Giovannelli Gian Paolo, Inguscio Marinella A., Manno Celeste, Mattei Maria Beatrice, Maurer Sonia, Onori Luca, Serratore Federica, Stevanin Aldo);

Votanti: 15 (La Presidente del Municipio Del Bello Francesca e i Consiglieri: Aloe Silvia, Auleta Barbara, Cavallucci Emma, Colmayer Lucrezia, Didò Monica, Ferraresi Roberto, Giovannelli Gian Paolo, Inguscio Marinella A., Manno Celeste, Mattei Maria Beatrice, Maurer Sonia, Onori Luca, Serratore Federica, Stevanin Aldo);

Favorevoli: 15 (La Presidente del Municipio Del Bello Francesca e i Consiglieri: Aloe Silvia, Auleta Barbara, Cavallucci Emma, Colmayer Lucrezia, Didò Monica, Ferraresi Roberto, Giovannelli Gian Paolo, Inguscio Marinella A., Manno Celeste, Mattei Maria Beatrice, Maurer Sonia, Onori Luca, Serratore Federica, Stevanin Aldo);

Contrari: 0;

Astenuti: 0.

A seguito del risultato riportato la proposta viene approvata e prende il n. 3 nell'ordine degli O.d.g. del 2025.

IL SEGRETARIO

E.Q. Liliana Cau

IL PRESIDENTE

Gian Paolo Giovannelli

NON SOLO MEKOROT

L'integrazione di tecnologie di derivazione israeliana nella rete idrica di Roma avviene principalmente attraverso **canali commerciali indiretti**, che consentono ad ACEA l'acquisto di licenze d'uso dei software e strumenti israeliani tramite aziende intermediarie specializzate in tecnologie idrauliche che operano sul territorio italiano, aggirando così la necessità di accordi bilaterali o politici. Esempio: La tecnologia di prelocalizzazione satellitare delle perdite basata **sull'intelligenza artificiale Asterra** (sviluppata **dall'israeliana Utilis**) viene distribuita in Italia da intermediari commerciali come **2F Water Venture (Gruppo Almaviva)**. Il meccanismo: la società intermediaria si aggiudica le gare d'appalto o i contratti di fornitura e ACEA riceve il **servizio "chiavi in mano"** (mappe radar e report algoritmici) senza interfacciarsi direttamente con la casa madre israeliana.

Mekorot e ASTERRA si muovono in stretta sinergia strategica nel campo della Water Technology Diplomacy

La dinamica del flusso: Un satellite acquisisce le immagini radar (SAR) del sottosuolo di Roma e provincia. I file satellitari vengono trasmessi e caricati sui server cloud di ASTERRA (infrastruttura Amazon Web Services - AWS). Il motore di Machine Learning di ASTERRA in Israele analizza il segnale, elabora i risultati e invia i vettori geospaziali finali ad ACEA tramite il partner Almaviva Bluebit.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

ACEA S.P.A.

Funzione Procurement & Material Management

Sede legale: piazzale Ostiense n. 2 - 00154 Roma (RM), Italia

R.E.A.: 882486

Codice Fiscale: 05394801004

Partita IVA: 05394801004

(GU 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n.133 del 17-11-2023)

Avviso di aggiudicazione di appalto 8800005189/CIN - Affidamento dei lavori e servizi relativi agli asset management ed azioni di efficientamento nelle reti di distribuzione di alcune zone del sistema metropolitano di Roma e di alcuni comuni dei Castelli Romani

Denominazione: Accordo quadro per lavori e servizi relativi agli asset management ed azioni di efficientamento nelle reti di distribuzione ACEA ATO 2 SPA - Lotto 1 (CIG n. 95126853FF - CUP G71D22000000002)

Un contratto d'appalto/lotto e' stato aggiudicato: si'

Aggiudicazione di appalto

Data di conclusione del contratto d'appalto: 18/09/2023

V.2.3) Nome e indirizzo del contraente

Denominazione ufficiale: **2F WATER VENTURE S.R.L. SOCIETA' BENEFIT**

Citta': PADOVA

Codice NUTS: ITH36 Padova

Paese: Italia

Sempre attraverso il Gruppo Almaviva con i canali di vendita di **2F/Bluebit** vengono proposti i sensori IoT **dell'israeliana Kando** da installare nei nodi strategici della rete fognaria. La struttura commerciale di 2F/Bluebit non si limita a vendere l'hardware israeliano ad ACEA, ma fornisce un servizio completo di "Water Intelligence". I sensori IoT immersi nei flussi fognari campionano costantemente parametri chimico-fisici e inviano i dati telemetrici grezzi al cloud della piattaforma Kando Pulse. Gli algoritmi IA di Kando elaborano istantaneamente l'impronta digitale. La piattaforma israeliana invia un pacchetto di dati elaborati direttamente alla sala controllo di ACEA. L'hub di ricerca e lo sviluppo della "Water Intelligence" si trova in Israele: di conseguenza i flussi aggregati dei pattern chimici industriali transitano ed **alimentano i server di addestramento dell'Intelligenza Artificiale situati nei nodi cloud locali israeliani.**

NON SOLO MEKOROT

Milano (Italia) — Lunedì 13 giugno 2016

Check Point® Software Technologies Ltd. (Nasdaq: CHKP) ha annunciato oggi che Acea Distribuzione, parte del Gruppo Acea, una delle maggiori aziende di servizi pubblici italiane per la fornitura di energia elettrica e acqua, ha implementato i gateway di sicurezza Check Point 1200R per proteggere le proprie infrastrutture critiche, la rete SCADA e i sistemi di controllo.



Infrastrutture e sicurezza: l'esempio ACEA

PMI.it ► Tecnologia ► Infrastrutture.IT ► Infrastrutture e sicurezza: l'esempio ACEA

Tratto dallo
speciale:

Sicurezza Informatica

Infrastrutture e sicurezza: l'esempio ACEA

di [Alessia Valentini](#)

Pubblicato 6 Ottobre 2016

Aggiornato 12 Febbraio 2018

20:37



STAMPA

SALVA

SCARICA IN PDF

Si parla molto di **protezione delle infrastrutture critiche informatizzate** tuttavia, a livello operativo, sono le aziende che erogano servizi primari a dover implementare soluzioni efficaci e allineate alle strategie economiche aziendali. Un esempio concreto lo offre il progetto di ACEA SpA. Ne parliamo con **Andrea Guarino**, responsabile ICT per la Security, Privacy e Compliance.

Un cardine dell'applicazione del progetto PANOPTESec sarà la presenza di particolari **gateway** di tipo NGFW (Next Generation Firewall), i Check Point 1200R, che sono progettati per resistere alle condizioni operative critiche tipiche dei servizi a rete (ad es. alti valori di temperatura e umidità, presenza di interferenze elettromagnetiche, etc.). Tali apparati consentono di **proteggere le reti SCADA** filtrando sia minacce specifiche, sia quelle tipiche del mondo IT.

Check Point coinvolta nel progetto e nel case study, si è resa disponibile per ottimizzazioni e risoluzioni dei problemi operativi per arrivare al livello ottimale di performance dei suoi apparati e anche per il futuro la roadmap di sviluppo integrerà alcuni requisiti specifici all'ambito SCADA emersi durante l'analisi.

La **Check Point Software Technologies Ltd.** (in ebraico צ'ק פוינט טכנולוגיות תוכנה) è un'azienda israeliana produttrice di dispositivi di rete e software, specializzata in prodotti relativi alla sicurezza quali firewall e VPN.



COMUNICATO STAMPA

ACEA INNOVATION DAY, AZIENDE E STARTUP A CONFRONTO SU INTELLIGENZA ARTIFICIALE E BIG DATA AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

***I CEO di alcune tra le principali aziende italiane dei settori
delle infrastrutture e dell'energia fanno il punto sull'applicazione
delle nuove tecnologie e sui loro effetti nei processi industriali***

Roma, 21 maggio 2019 – ACEA ha inaugurato oggi l'**Innovation Day**, una giornata dedicata alle nuove frontiere dell'intelligenza artificiale e all'utilizzo dei dati che stanno modificando il modo di fare impresa. L'evento è ispirato dalla volontà di condividere l'esperienza maturata dal Gruppo ACEA, che negli ultimi due anni ha intrapreso un processo di innovazione costante in tutti i settori in cui opera (acqua, energia, ambiente e gas). Con questa iniziativa, la *multiutility* romana punta a creare un evento di aggregazione sul tema dell'innovazione per imprese e startup, e a raccontare il suo impegno quotidiano nella ricerca e nello sviluppo di soluzioni innovative all'insegna della sostenibilità.

Ampio spazio è stato dedicato alla collaborazione avviata da ACEA nell'ultimo anno con il mondo delle startup, che ha dato vita a oltre 15 sperimentazioni che hanno coinvolto diverse Direzioni e Aree Industriali del Gruppo. Con **Agesic** e **Mobileye**, ad esempio, sono in corso due progetti per la sicurezza degli operatori in campo. Grazie alla collaborazione con **Pedius**, invece, ACEA ha reso accessibile il call center di ACEA Energia anche alle persone non udenti. Insieme ad **Askdata** e **Combined** sono state realizzate soluzioni per usare l'intelligenza artificiale nell'analisi dei dati e delle performance aziendali. Inoltre, con la "Prosumerchain" realizzata con **Apio**, si sta valutando l'utilizzo della tecnologia blockchain negli scambi energetici tra la rete e gli utenti e tra gli utenti stessi. Infine, con **Fly wallet Pay** si valuteranno soluzioni *wearable* di autenticazione biometrica.

Tutti questi progetti si inquadrano nelle strategie di sviluppo previste dal Piano Industriale di ACEA 2019-2022 presentato lo scorso 2 aprile a Milano, che prevede 500 milioni di euro dedicati agli investimenti in innovazione e tecnologia.

Mobileye Global Inc è una società con sede in Israele che opera principalmente nel campo dello sviluppo e della diffusione di sistemi avanzati di assistenza alla guida (ADAS) e di sistemi di guida autonoma (AV).

IL PROGETTO EX MERCATI GENERALI. ■

Riscontri documentali sui legami commerciali, finanziari e istituzionali
di Roma Capitale con lo stato GENOCIDA di Israele



IL PROGETTO DEGLI EX MERCATI GENERALI E LA FILIERA DEI CAPITALI ISRAELIANI

La Privatizzazione di Ostiense

La riconversione dell'area degli Ex Mercati Generali di Via Ostiense — un quadrante storico di 9 ettari di proprietà pubblica — rappresenta uno dei nodi più conflittuali dell'urbanistica capitolina. Le contestazioni sollevate dai movimenti territoriali, dai comitati di quartiere non si esauriscono nella pur gravissima complicità internazionale del progetto, ma investono radicalmente il modello economico e sociale imposto dalla Giunta Gualtieri.

- **La svendita del patrimonio per 57 anni:** A fronte di un investimento privato di 381 milioni di euro, il Comune cede la gestione del complesso per oltre mezzo secolo, ricevendo in cambio un canone ridicolo di soli 165 mila euro l'anno, mentre le stime dei profitti privati superano i 32 milioni di euro annui.
- **L'emergenza abitativa mercificata:** La trasformazione del polo in uno studentato privato da oltre 2.000 posti letto non risponde al diritto allo studio. Tariffe da 1.050 euro al mese per una stanza singola e 500 euro (più spese) per un posto in doppia "calmierato" configurano una speculazione aperta sulla pelle degli studenti universitari.
- **La turistificazione dei servizi:** L'apertura dello studentato all'uso ricettivo-alberghiero libero durante i mesi estivi sottrae spazi alla pianificazione pubblica, piegando un bene comune alle logiche del profitto turistico.

I PROFITTI ISRAELIANI NEL CANTIERE DI OSTIENSE

Se l'impianto speculativo del progetto impoverisce il tessuto urbano di Roma, le risultanze documentali svelano uno scenario ancora più inquietante: attraverso **la catena degli appalti e dei fondi d'investimento**, i cantieri degli Ex Mercati Generali sono direttamente collegati **all'economia di occupazione dello Stato di Israele**.

Il Cavallo di Troia: Il Fondo Texano Hines

Il 10 novembre 2025, Roma Capitale ha formalizzato la **"Seconda Convenzione Integrativa"** per la concessione degli immobili di Via Ostiense alla società Sviluppo Centro Ostiense S.r.l. **All'articolo 3** di questo atto pubblico (Repertorio n. 31.018, rogato dal Notaio Becchetti), l'amministrazione comunale ha autorizzato l'ingresso formale nell'iniziativa di **un nuovo partner strategico**: il colosso immobiliare statunitense **Hines**. È l'inizio di un **cortocircuito etico finanziario**.

I Capitali di Menora Mivtachim nel Cuore di Roma

Hines non opera da sola. Come dichiarato ufficialmente dal Chief Investment Officer per l'Europa di Hines, Alex Knapp, il gruppo texano ha strutturato **una partnership strategica** con la **Menora Mivtachim Holdings**, uno dei **massimi gruppi assicurativi e finanziari israeliani**. Menora ha iniettato ben **88 milioni di dollari** nel fondo immobiliare di punta di Hines (*European Value Fund 2 - HEVF 2*), il medesimo veicolo finanziario utilizzato dal colosso americano per penetrare nel mercato immobiliare e studentesco italiano.

Ciò significa, carte alla mano, che una quota rilevante dei **profitti generati dalla speculazione** sugli spazi pubblici di Ostiense andrà a gonfiare le casse di un colosso finanziario israeliano che gestisce oltre 80 miliardi di dollari di asset.

Dai Cantieri di Ostiense alle Colonie Illegali in Cisgiordania

Il legame diventa intollerabile alla luce **degli ultimi report finanziari** di Menora Mivtachim datati marzo 2026. I documenti contabili approvati dal CEO Michael Kalman rivelano che **Menora è attivamente e direttamente impegnata nel finanziamento dell'apparato coloniale israeliano nei territori palestinesi**. Nel

febbraio 2026, il gruppo ha infatti completato l'acquisizione del controllo societario di Yesodot, la principale compagnia israeliana specializzata nel finanziamento delle costruzioni e degli insediamenti dei coloni in Cisgiordania, espandendo il proprio portafoglio di credito a quota **8,3 miliardi di NIS**.

Il quadro descritto dalle carte contrattuali e dai bilanci societari è inequivocabile. Con la firma della convenzione del novembre 2025, la Giunta Gualtieri ha inserito nella gestione cinquantennale di un bene pubblico romano un fondo (Hines) strutturalmente partecipato da una compagnia (Menora) che trae profitto e finanzia i territori occupati, la pulizia etnica in Cisgiordania e la violazione sistematica del Diritto Internazionale.

I 16.000 firmatari della Proposta di Delibera di Iniziativa Popolare pretendono che l'Assemblea Capitolina risponda di questa complicità, esigendo l'applicazione immediata di clausole di esclusione etica che estromettano Hines e i suoi partner israeliani dal futuro degli Ex Mercati Generali.

Allegati:

Allegato 1:

Copia Conforme della Seconda Convenzione Integrativa in Concessione

Data dell'atto: 10 novembre 2025 **Repertorio n.** 31.018 | **Raccolta n.** 15.989

PREMESSA E OGGETTO: Il presente atto modifica e integra la Convenzione originaria (del 14 novembre 2006, rep. 9612) e la Prima Convenzione Integrativa (del 2 agosto 2012, rep. 12491) per la concessione del diritto di superficie e la riqualificazione del complesso immobiliare ex Mercati Generali situato in Roma, Via Ostiense. L'atto recepisce l'interesse pubblico confermato dall'Assemblea Capitolina con la Deliberazione n. 218 del 24 luglio 2025.

Estratto Articolo 3 - Coinvolgimento del nuovo partner

La Concessionaria [Sviluppo Centro Ostiense S.r.l.] coinvolge nell'iniziativa un nuovo partner, individuato nel **Gruppo Hines** – direttamente ovvero tramite partner industriali e/o altri investitori istituzionali, comunque, da esso gestito e/o partecipato (gli "Investitori Hines") – nel rispetto delle disposizioni di legge applicabili e delle previsioni della delibera di Assemblea Capitolina n. 218/2025. Il Gruppo Hines subentrerà alle quote precedentemente detenute da Silvano Toti Holding S.p.A. ("STH") nella società di progetto concessionaria Sviluppo Centro Ostiense S.r.l.. Il Concessionario si impegna a dare esecuzione a quanto stabilito dall'art. 3, comma 1, della Convenzione originaria, intesa che garantisce l'invarianza del quadro economico-finanziario e la continuità dei rapporti lavorativi dei dipendenti della sottoscritta convenzione.»

Allegato 2:

Comunicato Ufficiale Hines Global – Partnership Menora Mivtachim (2 Settembre 2021)

Descrizione: Nota a firma di Alex Knapp (Chief Investment Officer per l'Europa di Hines) attestante il coinvestimento strategico di 88 milioni di dollari da parte del gruppo israeliano nel fondo *European Value Fund 2 (HEVF 2)*.

Allegato 3:

Report di Bilancio e Rendicontazione Finanziaria Menora Mivtachim Holdings (30 Marzo 2026)

Descrizione: Estratto del bilancio ufficiale del gruppo israeliano (sotto la direzione del CEO Michael Kalman) che certifica i profitti record e l'acquisizione societaria della compagnia **Yesodot**, con i relativi capitoli di spesa destinati al credito all'edilizia coloniale nei territori occupati della Cisgiordania



REPERTORIO N. 31.018

RACCOLTA N. 15.989

2ª CONVENZIONE INTEGRATIVA

stipulata per Atto Pubblico Notarile Informatico ex art. 18, comma 1, del D.Lgs. 36/2023 (di seguito: Codice), che verrà conservata a norma presso la struttura predisposta e gestita dal Consiglio Nazionale del Notariato ex art.6, comma 5, D.L. 18 ottobre 2012 n.179 convertito con L. 17 dicembre 2012 n. 221, delle precedenti Convenzioni per la riqualificazione in concessione del complesso degli Ex Mercati Generali siti in Roma - Via Ostiense:

- Convenzione stipulata con atto a rogito del dott. Vincenzo Gagliani Caputo, Segretario Generale del Comune di Roma, il 14 novembre 2006, rep. n. 9612;
- 1ª Convenzione Integrativa stipulata con atto a rogito del dott. Liborio Iudicello, Segretario Generale di Roma Capitale, il 2 agosto 2012, rep. n. 12491.

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventicinque, il giorno dieci del mese di novembre

10.11.2025

In Roma, in Via Luigi Petroselli n. 45.

Avanti a me Dottor Alfredo Maria Becchetti, Notaio in Roma, con studio in Lungotevere dei Mellini n. 51, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile di questo Distretto

sono presenti:

- **"ROMA CAPITALE"**, con sede in Roma, Piazza del Campidoglio, Palazzo Senatorio, codice fiscale 02438750586, in persona dell'Ing. DELLO VICARIO ERNESTO, nato a [REDACTED] il giorno [REDACTED], domiciliato per la carica ove sopra, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Direttore del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, tale nominato con Ordinanza del Sindaco n. 80 dell'8 luglio 2024, in forza della Deliberazione n. 218 del 24 luglio 2025 dell'Assemblea Capitolina e giusta i poteri ad esso derivanti dalla Delibera di Giunta n. 334 del 8 agosto 2025 che trovasi allegata al presente atto sotto la lettera **"G"** nonché da Determinazione Dirigenziale del 5 novembre 2025, Rep. n. QN/2006/2025 e Prot. n. QN/234461/2025, che si allega in copia informatica al presente atto sotto la lettera **"A"**;

- **"SVILUPPO CENTRO OSTIENSE SRL"**, con sede in Roma, Via Catania n. 9, Capitale Sociale Euro 84.500.000,00 (ottantaquattromilionicinquecentomila virgola zero zero) i.v., iscritta al Registro delle Imprese di Roma al numero, codice fiscale e Partita IVA 09218971001, REA n. RM - 1148154, in persona del Prof. MAZZEI ROBERTO, nato a [REDACTED] il giorno [REDACTED], domiciliato per la carica ove sopra, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Consigliere di Amministrazione, giusta i poteri ad esso derivanti dalla Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2025 che in estratto certificato conforme da me Notaio in data odierna, Rep. n. 31.017 si allega in copia informatica al presente atto sotto la lettera **"B"**, di seguito anche **"il Concessionario"**.

Detti comparenti, della cui identità personale, qualifica e poteri io Notaio sono certo, mi richiedono di ricevere questo atto con il quale

PREMETTONO CHE

- in data 14 novembre 2006, con atto a rogito del dott. Vincenzo Gagliani Caputo, (al tempo) Segretario Generale del Comune di Roma, repertorio 9612, è stata stipulata la **"Convenzione per la concessione di parte del complesso degli ex Mercati Generali siti in Roma - Via Ostiense"**, registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Roma 1 il 21 novembre successivo al n. 14346 serie 1 (**"Convenzione originaria"**) avente per oggetto la concessione amministrativa di parte degli immobili del Complesso degli

Registrato presso l'Agenzia
delle Entrate di Roma 4
il 11-11-2025
al n. 36095
Serie 1T
Esatti Euro 245,00

ex Mercati Generali facenti parte del Patrimonio Indisponibile del Comune di Roma con la esplicita esclusione dell'edificio denominato "E";

- in pari data, con successivo e distinto atto a rogito del notaio Carlo Federico Tuccari, repertorio n. 72019, raccolta n. 17111, registrato il 16 novembre 2006 presso l'Agenzia delle Entrate di Roma 1 al n. 14122 serie 1, le società facenti parte del R.T.I. concessionario hanno costituito la Società Ex Mercati Generali Società a r.l., società di progetto ex art. 20 della Convenzione originaria;

- in data 20 dicembre 2006, con verbale di Assemblea Straordinaria a rogito dello stesso notaio Tuccari, repertorio n. 72461, raccolta n. 17333, registrato il 28 dicembre successivo presso l'Agenzia delle Entrate di Roma 1 al n. 16454 serie 1, la Società Ex Mercati Generali Società a r.l. ha modificato la propria denominazione sociale in Sviluppo Centro Ostiense S.r.l.;

- in data 2 agosto 2012, con atto a rogito del dott. Liborio Iudicello, (al tempo) Segretario Generale di Roma Capitale, repertorio 12491, è stata stipulata la "Convenzione integrativa relativa al complesso degli ex Mercati Generali siti in Roma Via Ostiense. Variante Innovativa per l'inserimento dell'edificio "E" nella concessione stipulata in data 14 novembre 2006 rep. n. 9612 e per la realizzazione di opere complementari", registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Roma il giorno 10 agosto 2012 al n. 1/786 ("1^ Convenzione integrativa");

- in data 13 dicembre 2022, il Concessionario ha presentato una proposta progettuale preliminare di revisione della Concessione per la realizzazione di un campus studentesco (lo "Studentato"), finalizzato a soddisfare il fabbisogno di residenze universitarie e di creare un nuovo polo cittadino dedicato ai giovani studenti, preservando gli spazi destinati a cultura e tempo libero, senza modificare le funzioni e le dotazioni e le attrezzature pubbliche precedentemente previste;

- con deliberazione n. 155 del 5 maggio 2023, la Giunta Capitolina ha preso atto dell'avvenuta presentazione della proposta di revisione della Concessione da parte del Concessionario, demandando agli uffici di effettuare l'istruttoria finalizzata alla valutazione del pubblico interesse della proposta da parte dell'Assemblea Capitolina;

- all'esito della valutazione istruttoria preliminare, il Concessionario ha aggiornato e integrato la documentazione progettuale, acquisita al prot. QN/2024/18267, e ai successivi prot. n. QN/2024/34801 e n. QN/2024/54065 (la "Proposta Progettuale");

- all'esito della conferenza di servizi preliminare indetta ex art. 14, comma 3, L. 241/1990 con avviso prot. n. QN/70874 del 10 aprile 2024, il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici ha adottato la determinazione dirigenziale rep. n. QN/829 prot. n. QN/124101 del 17 giugno 2024 (Allegato "C" in copia informatica) di conclusione della stessa, dando per l'effetto atto delle condizioni necessarie per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nullaosta e gli assensi, comunque denominati, richiesti;

- il suddetto provvedimento di conclusione della conferenza di servizi è stato comunicato al Concessionario con nota prot. QN/2024/125128;

- la Proposta Progettuale, allegata alla presente convenzione integrativa a costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato "D" in copia informatica), è composta dai seguenti elaborati:

a. Relazione Illustrativa prot. n. QN/2024/138708 (All.D1);

b. Descrizione del progetto di studentato prot. n. QN/2024/138708 (All.D2);

c. Piano Economico e Finanziario asseverato prot. n. QN/2025/102848 (All.D3);

d. Tav.1_planimetria generale di inquadramento prot. n. QN/2024/18267(All.D4);

e. Tav.2_planivolumetrico indicativo prot. n. QN/2024/18267 (All.D5);

f. Tav.3_planimetria generale - piano interrato prot. n. QN/2024/18267 (All.D6);

g. Tav.4_planimetria generale - piano terra prot. n. QN/2024/18267 (All.D7);
h. Tav.5_planimetria generale - piano primo-mezzanino prot. n. QN/2024/18267 (All.D8);
i. Tav.6_planimetria generale - piano tipo prot. n. QN/2024/18267 (All.D9);
j. Tav.7_planimetria generale - piano coperture – sezioni e prospetti prot. n. QN/2024/18267 (All.D10);
k. Tav.8_planimetria generale viabilità pubblica prot. n. QN/2024/18267 (All.D11);
l. Tav.9_dati metrici di progetto prot. n. QN/2024/18267 (All.D12);
m. Tav.10_elab. riepilogativo superficie lorda - schemi funzionali prot. n. QN/2024/18267 (All.D13);
n. Tav.11_individuazione superfici standard di progetto prot. n. QN/2024/18267 (All.D14);
o. Tav.A_mix funzioni e servizi con verde diffuso prot. n. QN/2024/18267 (All.D15);
p. Tav.B_il complesso riqualificato a confronto prot. n. QN/2024/18267 (All.D16);
q. Tav.C_le immagini della riqualificazione prot. n. QN/2024/18267 (All.D17).

- il Concessionario e Hines Ex Mercati Generali Associates LLC, facente parte del Gruppo Hines, hanno sottoscritto un Atto d'Obbligo unilaterale, acquisito al protocollo n. QN/2025/102848 del 16 maggio 2025 ed allegato alla presente convenzione integrativa (Allegato "E" in copia informatica) a costituirne parte integrante e sostanziale, mediante il quale, il Concessionario si è tra l'altro obbligato a sottoscrivere la nuova convenzione integrativa nel termine di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla comunicazione da parte dell'Ente Concedente della deliberazione dell'Assemblea Capitolina di dichiarazione di pubblico interesse alla realizzazione della Proposta Progettuale;

- con deliberazione n. 218 del 24 luglio 2025 (Allegato "F" in copia informatica), l'Assemblea Capitolina ha:

- i. preso atto delle risultanze istruttorie in merito alla revisione della proposta progettuale presentata dal concessionario del complesso degli ex Mercati Generali di Roma, rappresentate ad ANAC nelle relazioni prot. n. QN/2024/153137 e n. QN/2025/75713;
- ii. preso atto della revisione della proposta progettuale del complesso degli ex Mercati Generali presentata dal Concessionario e sottoposta all'esame della conferenza di servizi conclusasi con determinazione dirigenziale rep. n. QN/829 prot. n. QN/124101 del 17 giugno 2024;
- iii. confermato per le ragioni esposte in motivazione la persistenza dell'interesse pubblico alla riqualificazione del complesso degli Ex Mercati Generali nell'ambito del rapporto concessorio in essere in coerenza con la predetta proposta progettuale e nel rispetto delle condizioni rappresentate nella relazione prot. n. QN/75713 dell'8 aprile 2025;
- iv. disposto, ove necessario, il conseguente aggiornamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici, assicurando così l'attuazione dell'intervento in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ente e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti;
- v. dato mandato al Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici di provvedere agli adempimenti connessi e conseguenti alla deliberazione adottata e di completare il procedimento di revisione progettuale nell'ambito del medesimo rapporto concessorio secondo le indicazioni dell'ANAC;

- con deliberazione n. 334 del 8 agosto 2025 (Allegato "G" in copia informatica), la Giunta Capitolina ha autorizzato il Direttore del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici alla stipula della nuova convenzione integrativa, al fine di aggiornare e integrare gli obblighi contrattuali, recependo gli impegni assunti dal Concessionario,

e formalizzare pertanto l'assetto di interessi entro l'ambito illustrato in motivazione;

- l'adozione della D.A.C. n. 218/2025 e della D.G.C. n. 334/2025 è stata comunicata al Concessionario con nota prot. n. QN/195376 del 12/09/2025;
- con Determinazione Dirigenziale del 5 novembre 2025, Rep. n. QN/2006/2025 e Prot. n. QN/234461/2025, il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici ha approvato lo schema della presente convenzione integrativa al fine di formalizzare l'assetto di interessi entro l'ambito illustrato all'ANAC con relazione prot. n. QN/2025/75713 e definito con D.G.C. n. 334/2025;
- si sono pertanto avverate le seguenti condizioni apposte dal Concessionario e da Hines nell'Atto d'obbligo sottoscritto:
 - i. in relazione al punto 1 dell'Atto d'obbligo, la presente convenzione integrativa rispecchia contenuti e condizioni dell'Atto d'obbligo ed è stata approvata dall'Amministrazione entro il termine di dodici mesi ivi apposto;
 - ii. in relazione al punto 5 dell'Atto d'obbligo, la presente convenzione integrativa rispecchia pienamente i contenuti della Proposta Progettuale presentata dal Concessionario e del relativo PEF ed è stata approvata dall'Amministrazione entro il termine di dodici mesi ivi apposto; l'Amministrazione ha altresì preso atto delle possibili modalità del coinvolgimento di Hines nell'iniziativa;
 - iii. in relazione al punto 11 dell'Atto d'obbligo, l'Amministrazione ha confermato la persistenza dell'interesse pubblico e ha approvato la presente convenzione integrativa, che recepisce le clausole previste nell'Atto d'obbligo.

Tutto ciò premesso e confermato
tra ROMA CAPITALE e SVILUPPO CENTRO OSTIENSE S.R.L.,
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto della presente convenzione integrativa

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante del presente atto.
2. La presente convenzione è integrativa di quella tuttora vigente, già formalizzata per atto pubblico amministrativo a rogito dott. Vincenzo Gagliani Caputo, (al tempo) Segretario Generale del Comune di Roma, del giorno 14 novembre 2006, repertorio 9612, portante "Convenzione per la concessione di parte del complesso degli ex Mercati Generali siti in Roma - Via Ostiense" registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Roma il 21 novembre successivo al n. 14346 serie 1 ("Convenzione originaria"), già integrata per atto a rogito dott. Liborio Iudicello, (al tempo) Segretario Generale, del 2 agosto 2012 rep. 12491 portante "Convenzione integrativa relativa al complesso degli ex Mercati Generali siti in Roma Via Ostiense. Variante Innovativa per l'inserimento dell'edificio "E" nella concessione stipulata in data 14 novembre 2006 rep. n. 9612 e per la realizzazione di opere complementari", registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Roma il giorno 10 agosto 2012 al n. 1/786 ("1^ Convenzione integrativa").
3. Formano oggetto della presente convenzione integrativa le modifiche ed integrazioni strettamente necessarie all'attuazione della Proposta Progettuale presentata dal Concessionario, oggetto della Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 218/2025, e al recepimento degli impegni assunti dal Concessionario con l'Atto d'Obbligo.
4. Si specifica che dette integrazioni/modifiche/previsioni:
 - a) non comportano una variazione dell'impianto urbanistico generale della convenzione stessa;
 - b) non comportano cessione ovvero retrocessione di aree (ovvero comunque diritti reali o di godimento) tra l'Amministrazione ed il soggetto privato contraente.
5. A seguito del presente atto, non muta la natura giuridica originaria di concessione

amministrativa del rapporto in essere, non intendendosi in alcun modo novato o modificato il rapporto medesimo in alcuna altra fattispecie giuridica.

6. Il presente atto non muta in alcun modo la natura e l'entità di eventuali oneri già previsti a carico dell'Amministrazione Capitolina.

7. Il concessionario non può in alcun modo modificare o integrare, senza l'espresso consenso dell'Ente Concedente, le obbligazioni contenute nell'atto d'obbligo trasmesso né quelle di cui al rapporto concessorio come globalmente considerato.

Articolo 2 - Socio esecutore

1. Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 14 e 20 della Convenzione, il socio esecutore è individuato in Lamaro Appalti S.p.A., ferme restando le fattispecie di mutazione soggettiva nella figura dell'esecutore del contratto contemplate e consentite dall'art. 116 del D.Lgs. n. 163 del 2006, già richiamato espressamente dall'art. 21 della Convenzione.

Articolo 3 - Coinvolgimento del nuovo partner

1. Il Concessionario coinvolge nell'iniziativa un nuovo partner, individuato nel Gruppo Hines – direttamente ovvero tramite partner industriali e/o altro investitore istituzionale, comunque, da esso gestito e/o partecipato in joint venture con altri investitori ("Hines") – nel rispetto delle disposizioni di legge applicabili e delle condizioni previste dall'art. 20 della Convenzione, mediante:

a) l'acquisizione della partecipazione detenuta da Silvano Toti Holding S.p.A. ("STH") nella Società di progetto concessionaria Sviluppo Centro Ostiense S.r.l.;

b) l'implementazione di una delle operazioni contemplate e consentite dall'art. 116 del D.Lgs. n. 163 del 2006 nei confronti del Socio esecutore del contratto di cui al precedente articolo 2.

2. Il Concessionario porta a termine le predette operazioni entro il termine di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla sottoscrizione della presente convenzione integrativa o comunque nel maggior tempo strettamente necessario per ottenere tutte le richieste autorizzazioni da parte degli Organi delle procedure di concordato di Silvano Toti Holding S.p.A. ("STH") e di Lamaro Appalti S.p.A. ("Lamaro"). Il Concessionario sottopone le istanze per ottenere le predette autorizzazioni nel termine di 10 (dieci) giorni lavorativi decorrenti dalla sottoscrizione della presente convenzione integrativa.

Articolo 4 - Progettazione ed esecuzione delle opere

1. Il Concessionario provvede alla redazione del progetto definitivo nel termine di 150 (centocinquanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla sottoscrizione della presente convenzione integrativa secondo la Proposta Progettuale nel rispetto dei contenuti e delle condizioni poste dalla Conferenza di Servizi Preliminare di cui alla D.D. rep. QN/829 prot. QN/124101 del 17/06/2024. Il Concessionario si impegna inoltre ad apportare le modifiche e gli adeguamenti che saranno eventualmente prescritti in sede di conferenza di servizi decisoria e nel procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, purché non ne sia alterato l'equilibrio economico di cui al PEF.

2. Il Concessionario provvede alla redazione del progetto esecutivo nel termine di 180 (centottanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla pubblicazione della deliberazione della Giunta Capitolina di approvazione del progetto definitivo. In funzione degli esiti della conferenza dei servizi decisoria e della eventuale necessità di apportare modifiche e adeguamenti progettuali, l'Amministrazione può acconsentire alla consegna del progetto esecutivo per stralci funzionali.

3. Il Concessionario esegue, a propria totale cura e spese, tutte le opere previste nel termine di 36 (trentasei) mesi dalla comunicazione dell'approvazione del Progetto

Esecutivo, fermo restando quanto previsto dall'art. 3, comma 4, della Convenzione originaria.

Articolo 5 - Stima economica delle elaborazioni progettuali

1. Ai soli fini delle future elaborazioni progettuali, le parti danno atto che l'importo presunto dell'investimento, ferma restando l'invarianza dell'importo totale dell'intervento, è pari all'importo delle spese in conto capitale (CAPEX) stimate per l'apertura del complesso ed indicate nel PEF asseverato redatto dal Concessionario, ovvero pari ad Euro 381.212.409,00 (trecentoottantunomilioniduecentododicimilaquattrocentonove virgola zero zero).

Articolo 6 - Obblighi del Concessionario

1. Il Concessionario progetta, realizza e gestisce il complesso immobiliare nel rispetto degli obblighi previsti dagli atti convenzionali, in conformità alla Proposta Progettuale e nel rispetto delle destinazioni d'uso previste ed approvate.

2. Lo Studentato, e relativi servizi accessori, è destinato, almeno durante i 10 (dieci) mesi di durata dell'anno accademico, all'uso esclusivo degli studenti universitari. Nel rimanente periodo dell'anno, può essere destinato ad uso ricettivo libero in conformità con la Proposta Progettuale allegata alla presente convenzione integrativa. L'utilizzo non autorizzato dello Studentato per finalità diverse costituisce grave inosservanza delle prescrizioni contrattuali ai sensi dell'art. 9 della Convenzione originaria.

3. Lo Studentato è realizzato rispettando la destinazione d'uso "turistico-ricettiva" o comunque altra destinazione consentita per la sottozona M7 che permetta gli utilizzi previsti dal comma 2.

4. Il Concessionario assume interamente il rischio conseguente alle assumptions poste alla base del PEF asseverato, parte integrante della Proposta Progettuale. Il Concessionario non può richiedere, per il periodo di esecuzione dei lavori e per i primi sette anni di gestione, l'attivazione del procedimento di riequilibrio del PEF, che rimane in ogni caso subordinato esclusivamente al verificarsi di circostanze di fatto e di diritto imprevedute ed imprevedibili al momento della sottoscrizione della presente convenzione integrativa.

Articolo 7 - Esercizio della concessione e canone annuo

1. Il periodo di esercizio della Concessione, pari a 57 (cinquantasette) annualità, ha inizio decorso 36 (trentasei) mesi dalla comunicazione dell'approvazione del Progetto Esecutivo, o dell'eventuale primo stralcio dello stesso, a prescindere dallo stato di avanzamento delle opere.

2. Decorso il termine di cui al comma 1 diviene esigibile il canone annuo di concessione previsto dall'art. 4, comma 1, punto 2, della Convenzione originaria, rivalutabile annualmente in base agli indici ISTAT (NIC) a decorrere dalla data di sottoscrizione della presente convenzione integrativa.

3. Il versamento delle prime tre annualità del canone di concessione è effettuato nel termine di 90 (novanta) giorni dalla decorrenza del termine di cui al comma 1.

4. Il versamento delle successive annualità del canone di concessione è effettuato anticipatamente entro il 31 gennaio di ciascun anno.

5. Dal punto di vista fiscale, come già precisato nell'art. 22, ultimo comma, della Convenzione originaria e nell'art. 8, comma 2 della 1^ Convenzione integrativa, si conferma che il canone di concessione non è soggetto all'imposta sul valore aggiunto in quanto la concessione amministrativa in questione, essendo effettuata in attività di natura pubblicistico-istituzionale, è sottoposta ad un regime di diritto pubblico che non concretizza esercizio di impresa ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633.

Articolo 8 - Prevenzione delle controversie e foro competente

1. Ad integrazione di quanto previsto dall'art. 23 della Convenzione originaria, al fine di prevenire le controversie o consentire la rapida risoluzione delle stesse o delle dispute tecniche di ogni natura che possano insorgere nell'esecuzione delle opere, le parti convengono di costituire un Collegio Consultivo Tecnico, per la cui disciplina le parti concordano che trovano applicazione le disposizioni contenute nell'art. 215 e ss. del D.Lgs. 36/2023.

2. Qualsiasi controversia che dovesse insorgere, comunque afferente la concessione ovvero gli atti convenzionali, è devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Roma.

Articolo 9 - Finanziamento, garanzie e assicurazioni

1. Il Concessionario, contestualmente alla sottoscrizione della presente convenzione integrativa:

a) consegna dichiarazione di UniCredit S.p.A. del 20 ottobre 2025 con cui, in relazione alla garanzia indicata all'art. 10, comma 1, della Convenzione originaria e all'art. 4, commi 1 e 2, della 1^ Convenzione integrativa, già rilasciata con fidejussione n. 0103356-06 del 13 novembre 2006, come successivamente confermata in data 1° agosto 2012 e poi in data 16 luglio 2019 (nn. 460011706240 – 460011706241), "dichiara di estendere la validità della fideiussione di cui in oggetto alle obbligazioni scaturende dalla 2^ Convenzione" (Allegato "H" in copia informatica);
b) aggiorna le garanzie assicurative indicate all'art. 10, commi 7 e 8, della Convenzione originaria e all'art. 4, commi 3, 4 e 5, della 1^ Convenzione integrativa, di cui alle polizze n. 328751421 n. 328751422 rilasciate da Generali Italia S.p.A., consegnando le Appendici n. 328751421.15 e 328751421.16 (Allegati in un unico inserto sotto la lettera "I" in copia informatica).

2. Il Concessionario si impegna inoltre a produrre idonea dichiarazione bancaria con la quale un soggetto finanziatore conferma la dichiarazione prodotta nel procedimento di aggiudicazione di cui all'art. 1, comma 1, della Convenzione originaria. A tal fine consegna, contestualmente alla sottoscrizione della presente convenzione integrativa, la dichiarazione dell'istituto di credito di cui all'Allegato in copia informatica "L" circa il completamento dell'iter preliminare istruttorio e circa la richiesta di approvazione del finanziamento, finalizzata alla delibera positiva dei propri organi creditizi entro 60 (sessanta) giorni dalla suddetta dichiarazione.

3. Qualora il Concessionario non produca la dichiarazione bancaria di conferma della dichiarazione di cui all'art. 1, comma 1, della Convenzione originaria, la presente convenzione integrativa si risolve mediante semplice comunicazione scritta al Concessionario, senza che questi possa vantare al riguardo diritti o interessi di sorta. La presente condizione risolutiva è pattuita esclusivamente in favore dell'Amministrazione, alla quale è riconosciuta la facoltà di avvalersene, provocandone gli effetti, in qualsiasi momento decorsi 90 (novanta) giorni dalla stipula della presente convenzione integrativa e fino alla avvenuta produzione della suddetta dichiarazione bancaria. In ogni caso, l'Amministrazione conserva altresì la facoltà di sospendere ogni attività di progettazione e/o di avvio dei lavori, fino alla avvenuta produzione della suddetta dichiarazione bancaria, qualora lo ritenga opportuno per la tutela dell'interesse pubblico.

Articolo 10 - Rinvio

1. Si dà atto che, in ragione delle previsioni della presente convenzione integrativa non trovano più applicazione l'art. 5, comma 2, primo periodo, comma 3, comma 4, primo periodo, comma 6, comma 14 e comma 15, e l'art. 13 della Convenzione originaria, nonché l'art. 3 della 1^ Convenzione integrativa. Si dà inoltre atto che, in ragione delle medesime previsioni, gli adempimenti di cui all'art. 1, n. 1, lett. a, del

Disciplinare, sono effettuati in fase di progettazione definitiva.

2. Si dà altresì atto che, in ragione delle previsioni di cui all'art. 7, commi 2, 3 e 4 che precede, è modificato l'art. 4, comma 1, numero 2, della Convenzione originaria, fermo restando l'importo del canone annuo ivi indicato.

3. Per tutto quanto non modificato con la presente convenzione integrativa e per quanto non risulti incompatibile con le presenti pattuizioni, resta ferma ed invariata in ogni sua parte la Convenzione originaria, già integrata dalla 1^a Convenzione integrativa.

Articolo 11 - Antimafia, Tracciabilità flussi finanziari, Protocollo di intesa e Patto di integrità

1. Ai sensi dell'art. 92, commi 3 e 4, del medesimo D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni ed integrazioni, l'efficacia della presente convenzione, come complessivamente considerata, è risolutivamente condizionata all'accertamento, desunto dalle informazioni rilasciate dalla competente Prefettura, dell'esistenza a carico di ciascuna parte privata contraente, di una delle cause di decadenza, sospensione o di divieto di cui all'art. 67 o dell'esistenza di tentativi di infiltrazione mafiosa di cui - con riferimento generale - alle fattispecie contemplate dal D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Il Concessionario, ai fini di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, inserirà nei relativi contratti con ciascun proprio appaltatore/sub concessionario/fornitore, apposite clausole con le quali questi ultimi si obbligano irrevocabilmente ad attenersi alle norme ed agli obblighi di cui alla legge 13 agosto 2010 n.136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia".

3. Il Concessionario dichiara di ben conoscere il "Protocollo d'intesa tra la Prefettura U.T.G. di Roma e Roma Capitale" sottoscritto dal Sindaco di Roma Capitale ed il Prefetto di Roma in data 21 luglio 2011, come già richiamato all'art. 5 della 1^a Convenzione integrativa, confermando di accettarlo senza riserva alcuna e di obbligarsi ad applicarlo, e dichiara altresì di ben conoscere il "Patto di Integrità di Roma Capitale, degli Enti che fanno parte del Gruppo Roma Capitale e di tutti gli organismi partecipati" - allegato 5 alla sottosezione n. 2.3 - Rischi corruttivi e Trasparenza del Piano Integrità di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 approvato con Deliberazione della Giunta Capitolina n. 79 del 13 marzo 2025, e di accettarne senza riserva alcuna i contenuti del medesimo e di obbligarsi ad applicarlo.

Articolo 12 - Comunicazioni e riservatezza

1. Qualsiasi comunicazione attinente alla presente Concessione dovrà essere effettuata per iscritto e si intenderà efficacemente e validamente eseguita se effettuata a mezzo posta elettronica certificata agli indirizzi comunicati rispettivamente all'IPA e al registro delle imprese che risultano i seguenti:

- ROMA CAPITALE: protocollo.infrastrutture@pec.comune.roma.it

- SVILUPPO CENTRO OSTIENSE S.r.l.: sviluppopcentroostiensesrl@legalmail.it

2. Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, ai fini del trattamento dei dati e delle informazioni relativi alle attività in qualunque modo riconducibili alla presente Concessione, le norme vigenti in materia di protezione dei dati personali, così come previsto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 ("GDPR") e dal D.Lgs. 196/2003 ("Codice della Privacy"), come modificato dal D.Lgs. 101/2018, dandosi altresì reciprocamente atto che i suddetti dati saranno oggetto di trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e

amministrative inerenti all'adempimento degli obblighi contrattuali nonché di quelli legislativi e amministrativi collegati.

Articolo 13 - Formalità e regime fiscale

1. La presente convenzione sarà registrata come per legge ma non sarà trascritta in quanto non comportante alcuna cessione, costituzione o variazione di carattere patrimoniale ovvero di diritti reali di cui all'art. 2643 e seguenti del Codice civile e per i quali sia necessaria ovvero prescritta la relativa pubblicità immobiliare.

2. Tutte le spese del presente atto e conseguenti sono a carico della società concessionaria. A tal proposito, si intende qui richiamato l'art. 8, comma 2, della 1^a Convenzione integrativa, con la precisazione che il presente atto non comporta incremento dell'imponibile globale già considerato per la determinazione e l'assolvimento dell'imposta di registro relativa ai precedenti atti convenzionali, per la quale le parti richiedono l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa.

Le Parti dispensano me Notaio dalla lettura di quanto allegato, dichiarando di averne esatta e piena conoscenza.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto e ne ho dato lettura ai comparenti, completato con mezzi elettronici su supporto informatico non modificabile in parte da me Notaio, ed in parte da persona di mia fiducia sotto la mia direzione, su sedici fogli elettronici per sedici intere pagine elettroniche da venticinque righe ciascuna e quanto fin qui della diciassettesima, prima delle firme digitali dei comparenti stessi che lo approvano e lo sottoscrivono mediante apposizione delle rispettive firme elettroniche unitamente a me Notaio, alle ore 11.45 (ore undici e minuti quarantacinque).

Io Dott. Alfredo Maria Becchetti, Notaio in Roma, certifico che la presente copia informatica è conforme all'originale informatico, conservato nella mia raccolta, firmato digitalmente a norma di legge.

Gli allegati omessi non contrastano con quanto qui riportato.

Roma lì, undici novembre duemilaventicinque.

ALLEGATO 2

[Home](#) / [Notizie](#) / Traguardo importante per Hines: investitori israeliani partecipano al fondo principale

Traguardo importante per Hines: investitori israeliani aderiscono al fondo di punta.

🕒 2 settembre 2021

Flussi di capitale

Fondi istituzionali

Hines ha raccolto 108 milioni di dollari (78,5 milioni di sterline) da investitori israeliani per il suo European Value Fund 2 (HEVF 2), uno dei suoi fondi immobiliari europei di punta. Menora Mivtachim, una delle maggiori compagnie assicurative israeliane, investirà 88 milioni di dollari nel fondo, mentre altri 20 milioni di dollari proverranno da investitori privati con sede in Israele.



Alex Knapp, CIO Europa, Hines

Menora gestisce oltre 80 miliardi di dollari di asset. È la più grande compagnia di assicurazioni generali in Israele e gestore del più grande fondo pensione del paese, e ha deciso di investire in HEVF 2 perché mira ad aumentare la propria esposizione al settore immobiliare in Europa.

Si tratta del primo capitale raccolto in Israele da Hines, nell'ambito della strategia del gruppo statunitense volta a rafforzare i legami con investitori istituzionali e uffici privati in Israele per i suoi fondi immobiliari globali, in un contesto di crescente domanda di fondi immobiliari diversificati di punta in Europa, negli Stati Uniti e in Asia.

"Questo è un traguardo molto importante per Hines", ha dichiarato Alex Knapp, Chief Investment Officer per l'Europa di Hines. "Siamo molto lieti di aver instaurato una solida partnership con Menora, che comprende il valore del nostro profilo globale, della nostra piattaforma di gestione degli investimenti, della nostra profonda conoscenza del settore immobiliare e della nostra presenza sul territorio nei mercati in cui investiamo. Condividono la nostra visione e comprendono le opportunità offerte dalle principali città europee e dai centri di crescita".

Hines gestisce investimenti immobiliari per oltre 81 miliardi di dollari in tutto il mondo. In Europa, il gruppo agisce come gestore di investimenti per oltre 25,7 miliardi di dollari, inclusi i suoi due fondi, HEVF 2 e Hines pan-European Core Fund (HECF).

"Questo è stato un anno eccezionalmente positivo per HEVF 2, con l'acquisizione di numerosi asset e un'efficace transizione verso i settori della logistica e del residenziale, dove siamo riusciti a concludere ottimi affari nonostante un mercato molto attivo e una forte domanda da parte degli investitori", ha dichiarato Paul White, senior managing director e gestore del fondo HEVF 2 di Hines.

HEVF 1, lanciato nel 2017, si è concentrato su investimenti in uffici "core plus" e a valore aggiunto, mentre HEVF 2, lanciato nel 2019, è più attivo nei settori della logistica, degli uffici e del residenziale. Attualmente ha dieci progetti in Francia, Germania,

Italia, Paesi Bassi, Regno Unito e Spagna e ha già raggiunto oltre il 70% di allocazioni.

"Le prospettive per il mercato immobiliare globale sono molto positive, con una domanda da parte degli investitori senza precedenti e con tendenze a lungo termine verso gli immobili residenziali in affitto, la logistica trainata dall'e-commerce e la sostenibilità, che offrono opportunità per creare valore", ha affermato Knapp.

Autore: Nicol Dynes

Approfondimento sugli asset reali Premium





March 30, 2026

Menora Mivtachim reports record profits and the highest return on equity among Israel's five largest insurers

NIS 2.34 billion in comprehensive income in 2025

Return on equity - 34.9% in Q4 and 31.5% in FY 2025

Menora Mivtachim Group publishes its 2025 financial results, reporting a significant increase in comprehensive income, adjusted profit, return on equity, value of future earnings, excess capital, and assets under management.

During 2025, the Group distributed NIS 600 million in dividends. Following the reporting date, the Group announced an additional dividend distribution totaling NIS 500 million.

2025 results: Leap in the Group's comprehensive income, adjusted profit, return on equity and value of future earnings

Post-tax comprehensive income was up by approx. 36.3% in 2025, reaching a record of approx. NIS 2.34 billion, compared with approx. NIS 1.72 billion in 2024.

Return on equity in 2025 reached 31.5% (approx. 34.9% in Q4) - compared to 27.8% in 2024. For the third consecutive year, the Menora Mivtachim Group reports the highest return on equity among Israel's five largest insurers

Adjusted post-tax income for the reporting period was up by approx. 13%, reaching approx. NIS 1.78 billion - compared with approx. NIS 1.56 billion in 2024. The adjusted profit is calculated net of one-off effects, capital market effects and interest.

The value of future earnings (composed of the CSM and the embedded value of pension) increased in 2025 by approx. NIS 1.2 billion - from a total of approx. NIS 20 billion at EOY 2024 to a total of approx. NIS 21.2 billion as of EOY 2025.

לתקופה 1-12 | מיליוני ₪

נכסים מנוהלים		תשואה על ההון על בסיס רווח כולל לאחר מס		רווח כולל לאחר מס מיוחס לבעלי המניות במיליוני ₪	
374	440.4	27.8%	31.5%	1,718	2,342
מיליארדי ₪ 31.12.2024	מיליארדי ש"ח 31.12.2025	2024	2025	2024	2025

דיבידנד		תשואה על ההון על בסיס רווח מותאם לאחר מס		רווח מותאם לאחר מס	
600		25.2%	23.8%	1,557	1,771
מיליוני ש"ח		2024	2025	2024	2025

Growth and expansion in the Credit Segment

The Group continued to expand its consumer and commercial credit activities, both organically and through acquisitions and increasing its ownership stakes, as part of its strategy to diversify revenue streams and profit sources. Accordingly, the Group has, for the first time, presented its credit activity as a separate reporting segment in its annual financial statements.

It should be noted that in the first quarter of the previous year, the Group entered into an agreement with Yesodot - one of Israel's leading construction financing firms - completing the acquisition of a controlling interest in the company in February 2026. In addition, in the fourth quarter of 2025, the Group agreed to acquire the entire equity capital of credit company Menora ERN; the transaction was completed in January 2026, following which Menora Mivtachim wholly owns the company.

The Group's credit portfolio grew by approx. 43% in 2025 and stands at approx. NIS 8.3 billion - compared to NIS 5.8 billion at EOY 2024.

The Group's income from the Credit Segment was up approx. 35% in 2025, totaling approx. NIS 183 million - compared to NIS 136 million in 2024.

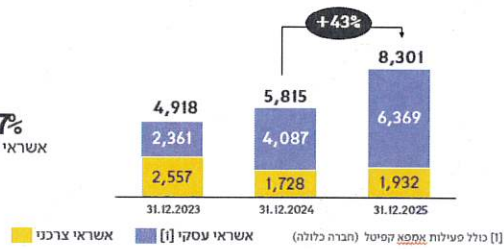
תמהיל תיק האשראי

ליום 31.12.2025 | במיליוני ₪



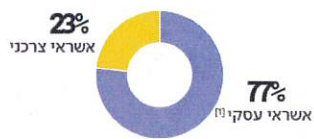
התפתחות תיק האשראי

בתקופה 2023-2025 | במיליוני ₪



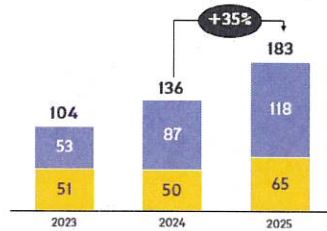
תמהיל רווחיות תיק האשראי

ליום 31.12.2025 | במיליוני ₪



התפתחות רווחיות תיק האשראי

בתקופה 2023-2025 | במיליוני ₪

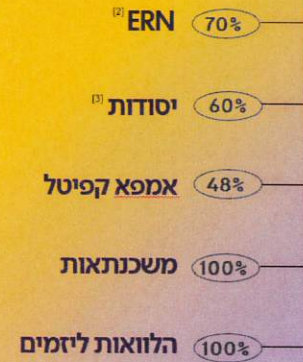


מנורה החזקות



מנורה אשראי

הרכב המגזר | שיעורי החזקה



[2] בינואר 2026 שיעור החזקה ב- ERN עלה ל- 100%

[3] לאחר תאריך המאזן מימשה הקבוצה את האופציה למניות ומחזיקה ביסודות בשיעור של 60%

Growth in operations and assets continues

Alongside higher profitability, the Group continues to post growth in its turnover.

Total premiums and contributions towards benefits collected by the Group in 2025 amounted to approx. NIS 35 billion, compared with approx. NIS 33 billion in 2024 (a 5.8% increase).

Total financial assets under management by the Group continued to grow, exceeding NIS 440 billion as of the reporting date, compared with approx. NIS 374 billion at EOY 2024 (an increase of approx. 17.8%).

High stability and robustness

The Company's shareholders' equity was up once again, reaching approx. NIS 9.2 billion, compared with approx. NIS 7.4 billion as of EOY 2024.

Menora Mivtachim Insurance's solvency ratio, net of the transitional period, is 167.1% as of June 30, 2025 - the highest ratio in the industry as of said date. The surplus capital as of that date is approx. NIS 3.3 billion.

יחס כושר פירעון ועודף הון

3.3 | **167.1%**
מיליארד ש"ח | ללא יישום הוראות הפריסה

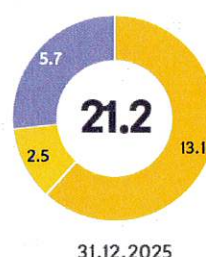
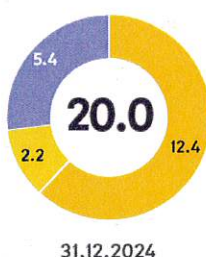
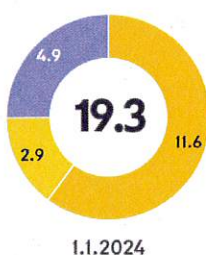
הון עצמי המיוחס לבעלי המניות

13.7% | **9.2**
CAGR (2018-2025) | מיליארדי ש"ח 31.12.2025

פרמיות ודמי גמולים

33.2 | **35.0**
מיליארדי ש"ח 2024 | מיליארדי ש"ח 2025

יתרת מחסנית הרווח (במיליארדי ש"ח) בחלוקה ל-CSM וערך גלום פנסיה



According to Michael Kalman, CEO of Menora Mivtachim Insurance:

“We conclude 2025 with record results - comprehensive income of close to NIS 2.35 billion with approx. 31.5% in return on equity, the highest among Israel’s five largest insurers in 2025 and over the past 3 consecutive years.

The Group reports continued business growth alongside higher profitability across all segments, including pension and provident funds, property and casualty insurance, life insurance, health insurance, credit, and non-segmented operations. The strong profitability is reflected in both comprehensive income and adjusted profit, each demonstrating significant YoY improvement. In addition, the value of future earnings (consisting of the CSM and the embedded value of pension) was up this year by approx. NIS 1.2 billion, reaching a total of approx. NIS 21.2 billion - which also indicates a significant improvement in the portfolio’s profitability.

Alongside the growth in business activity, Menora Mivtachim concluded 2025 as the leader in returns delivered to its planholders and policyholders across a range of investment tracks, driven by prudent management on the one hand and effective capitalization on opportunities in both local and global capital markets on the other.

The Group continues to expand its credit operations through a range of transactions that strengthen its diversified credit platform, which is becoming increasingly significant year over year, contributing to the Group’s profitability.

We continue to operate under a clearly-defined strategic framework with disciplined execution, providing a strong foundation for sustained earnings growth in the years ahead.”

